

Lo scriptorium di san Bernardino nel Convento dell'Osservanza a Siena

Rossella De Pierro

Premessa

Il convento di San Bernardino dell'Osservanza sul colle della Capriola, nei pressi di Siena, sorge dove un tempo era l'eremo di Sant'Onofrio. Il vero e proprio convento fu eretto tra il 1423 e il 1430 per opera di s. Bernardino. A soprintendere ai lavori fu Giovanni della Marca, guardiano della Capriola nel 1428¹, non potendo s. Bernardino, eletto commissario per l'organizzazione e diffusione dell'Ordine, garantire una presenza costante.

Nell'istituto, dotato anche di un'infermeria con annessa farmacia, fu istituito, probabilmente alla fine del secondo decennio, uno *scriptorium*: uno dei primi codici che ha origine presso l'Osservanza è datato al 1429, si tratta del ms. F.II.20 della Biblioteca comunale degli Intronati di Siena (d'ora in poi BCS)². L'esigenza di costituire una buona biblioteca interna e le difficoltà finanziarie che impedivano l'acquisto di opere già trascritte furono i motivi che indussero s. Bernardino a istituire uno scrittorio interno al convento, dove l'attività di trascrizione dei libri si svolse fin da subito e si prolungò fino al tardo Quattrocento. Presso il convento furono allestiti gran parte dei manoscritti dell'antica biblioteca locale e una serie di libri corali miniati, oggi conservati nel Museo Castelli presso lo stesso convento. È probabile inoltre, secondo quel che scrive Padre Bertagna, che di questo lavoro di copia beneficiassero anche altri istituti religiosi³.

La biblioteca privata di s. Bernardino presso l'omonimo convento senese, doveva consistere originariamente di una quarantina di volumi⁴. Una piccola raccolta libraria, se si pensa all'ampiezza di quella di s. Giovanni da Capistrano⁵, ma sicuramente molto preziosa per la qualità del contenuto. Nonostante l'attenzione dei frati, eredi e custodi di questa raccolta, e del Comune di Siena, che fin da subito vi ha esercitato un diritto di sorveglianza, il *corpus* non ci è pervenuto integralmente⁶; ciò che in tempi moderni si trovava *in loco* è ora passato nella sezione Manoscritti della BCS a seguito delle soppressioni conventuali⁷ del 1810 disposte dal governo francese e si può ordinare in tre gruppi: i primi due costituiscono il vero e proprio *corpus* bernardiniano cioè gran parte della biblioteca personale sopravvissuta. Fanno parte del primo gruppo i codici autografi di s. Bernardino e i codici trascritti dai suoi discepoli, da lui corretti e postillati, realizzati nello *scriptorium* del convento dell'Osservanza (20 codici); afferiscono al secondo gruppo i manoscritti di diversa origine, che offrono chiari segni di utilizzo o revisione da parte di s. Bernardino (5 codici); i codici dei primi due gruppi sono in totale 25⁸. Il terzo gruppo consiste in quei volumi che si sono aggiunti al *corpus* dopo la morte del santo; si tratta perlopiù di copie delle sue opere eseguite per l'esigenza degli stessi frati di averle a disposizione per la consultazione, senza le restrizioni cui di fatto erano sottoposti i manoscritti originari.

Oltre ai 25 codici confluiti nella Biblioteca senese, sono riconducibili alla raccolta perso-

29

Lo scriptorium di san Bernardino nel Convento dell'Osservanza a Siena

Rossella De Pierro, *Lo scriptorium di san Bernardino nel Convento dell'Osservanza a Siena*, «Codex Library» 1, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2020, pp. 375-451, ISBN 978-88-8450-794-5
© 2020 SISMEL - Edizioni del Galluzzo  CC BY-NC-ND 4.0

nale di s. Bernardino tre manoscritti (autografi) conservati presso la Biblioteca Apostolica Vaticana⁹; altri due manoscritti autografi si trovano uno presso la Biblioteca universitaria di Budapest, l'altro presso la Biblioteca Nazionale di Napoli¹⁰. Infine, un fascicolo contenente il sermone autografo *De gratia et gloria matris Dei*, proveniente dal ms. U.III.2 della BCS – stralciato nel 1520 da Cristoforo Gabrielli e donato alle Clarisse del monastero di san Bernardino di Pistoia – si trova nella cella di s. Bernardino presso il convento di Santa Maria degli Angeli di Assisi¹¹. Una decina di manoscritti risulterebbero dunque dispersi (vedi tab. 1. Dati inventariali)¹²; tra questi il codice, anch'esso autografo, contenente l'opera *Itinerarium anni seu Sylva praedicabilis*, una sorta di diario dove Bernardino raccolse schemi di sermoni relativi a diversi argomenti e alle feste annuali¹³.

Scorrendo la bibliografia degli studi intorno agli oggetti e alle reliquie di s. Bernardino, ci si accorge che piuttosto limitati sono quelli che si riferiscono alla sua biblioteca privata¹⁴. Si deve soprattutto a Padre Dionisio Pacetti la descrizione di gran parte degli esemplari, con i suoi articoli pubblicati tra il 1934 e il 1936 nell'*Archivum Franciscanum Historicum*¹⁵. Gli studi di Padre Pacetti non sono prettamente codicologici, e degli esemplari non fa un'analisi paleografica; il suo scopo è soprattutto quello di facilitare la pubblicazione dell'edizione critica di tutte le opere di s. Bernardino¹⁶.

30

Mancano anche studi specifici sull'attività dello *scriptorium* che il santo allestì e diresse presso il convento senese, dove svolse anche l'attività di scriba e di supervisore, insieme ad alcuni suoi discepoli/collaboratori. Ho ritenuto opportuno focalizzare il mio studio su 20 dei 25 manoscritti di cui si compone il *corpus* bernardiniano posseduto dalla BCS, con lo scopo di rendere più chiari l'attività e il ruolo di s. Bernardino alla guida dello scrittorio, nonché la funzione dei suoi collaboratori, mediante l'analisi paleografica e codicologica degli esemplari. I manoscritti esaminati sono i seguenti: U.I.1, U.I.2, U.II.1, U.II.2, U.II.4, U.II.5, U.II.12, U.III.1, U.III.2, U.III.3, U.III.6, U.V.3, U.V.4, U.V.5, U.V.6, U.V.7¹⁷, U.V.8, U.V.10, U.VI.1, U.VI.6¹⁸, un totale di 20 manoscritti e di 24 unità codicologiche (d'ora in poi u.c.).

Sommario

- Definizione del *corpus* bernardiniano
- Lo *scriptorium* (1430-1444)
 - a. Analisi codicologica
 - b. Analisi grafica
- Conclusioni
- Appendice: schede

Definizione del *corpus* bernardiniano

Le vicende della biblioteca privata di s. Bernardino non sono proprio ignote. Dopo la sua morte, avvenuta nel maggio 1444, l'intero *corpus* di manoscritti venne collocato in uno studiolo annesso alla cella, costruito appositamente, detto *libraria parvula* dove i codici ri-

masero fino al 1682. In seguito ai lavori di ristrutturazione del convento – che tra il 1683 e il 1704 veniva trasformato nella forma attuale – nel 1686 la cella e l'annesso studiolo furono trasferiti dal piano superiore nei sotterranei della Chiesa. Così i libri conservati nella *libraria parvula*, e le reliquie del santo, furono collocati in due armadi della sagrestia costruiti per opera di Padre Celso Maria Billò da Siena. Nel dicembre 1756 gli armadi della sagrestia furono posti sotto l'altare maggiore della Chiesa e lì rimasero fino alle soppressioni napoleoniche in seguito alle quali il *corpus* bernardiniano passò alla BCS¹⁹.

Le tracce dell'*iter* storico dei manoscritti si rilevano nella legatura, nelle note d'uso, nei cartellini, nelle antiche segnature presenti sugli esemplari. Le legature dei manoscritti hanno applicato all'asse l'anello per la catena; questo dimostra che i codici, trasferiti nella *libraria*, non rimasero inutilizzati, al contrario se ne consentì la consultazione fin dal 1446. Le richieste di consultazione dei volumi dovevano essere frequenti se il 15 maggio 1446 la Magnifica Signoria emise una delibera che prevedeva il prelievo temporaneo di alcuni volumi, sia per fare effettuare delle copie, sia perché necessitavano di una rilegatura; inoltre il 18 giugno la Signoria concedeva ai religiosi di collocare i libri nella biblioteca locale, ma per cauterli da eventuali furti avrebbero dovuto incatenarli ai plutei della biblioteca; poi, si concedeva al Superiore del convento la possibilità di disporre temporaneamente di quei codici che ritenesse utili per l'uso comune dei frati²⁰. È noto che i manoscritti autografi furono consultati sia dal beato Bernardino de Busti, che intorno al 1480 si trovava di passaggio presso il convento dell'Osservanza²¹, sia da Padre Cristoforo Gabrielli²².

Le segnature originarie, riferibili alla collocazione dei volumi nella cella del Santo, sono andate perdute a causa della sostituzione nel secolo XVII delle legature; solo il ms. U.V.6 offre traccia dell'antica segnatura: a f. IIr è infatti una "B" vergata in inchiostro rosso dallo stesso s. Bernardino. Un'importante fonte per la conoscenza delle segnature originarie è il ms. U.IV.7²³; all'interno del testo s. Bernardino cita per segnatura alcuni dei suoi manoscritti, purtroppo solo tre di esse possono essere riferite con certezza ai relativi esemplari: mss. U.II.10, U.V.5, U.V.10, originariamente segnati rispettivamente N, M, S²⁴.

Sulle moderne legature si può invece rilevare l'antica segnatura, presumibilmente apposta sui volumi all'epoca del loro trasferimento negli armadi della sagrestia nel 1686, caratterizzata da una lettera dell'alfabeto preceduta dalla lettera T (di incerto significato). Infine sul dorso delle legature si rileva una segnatura del secolo XX, riferibile all'attuale sede di conservazione, ma precedente alla segnatura corrente.

Sui contropiatti anteriori degli esemplari sono incollati dei ritagli cartacei numerati progressivamente, recanti i dati relativi al contenuto del manoscritto e alla consistenza (numero dei fogli) dei codici, quest'ultima in genere viene ripresa sul margine superiore del primo foglio. Questi cartellini si devono probabilmente all'inchiesta promossa negli anni 1599-1603 dalla Congregazione dell'Indice, finalizzata all'identificazione delle letture dei frati. La Congregazione decretò la consegna da parte di tutti gli Ordini religiosi dei cataloghi completi delle proprie biblioteche²⁵. In questa circostanza presso il convento dell'Osservanza, insieme alla

31

stesura di un catalogo completo di tutti i libri posseduti, compresi quelli conservati nella *libraria parvula*, sui volumi della raccolta bernardiniana furono apposti i suddetti ritagli cartacei; l'inventario, datato 1600, rimane inutilizzabile, purtroppo, proprio nella sezione relativa ai codici bernardiniani a causa delle macchie di inchiostro²⁶.

Insieme agli esemplari superstite, testimonianza della raccolta libraria sono i quattro inventari dei beni di s. Bernardino²⁷, redatti tra il 1444 e il 1756. L'inventario più antico fu redatto il 15 giugno 1444, appena un mese dopo la morte del Santo, dal guardiano Ludovico Lantini. La stesura del secondo documento (maggio 1446) avviene in seguito alla deliberazione della Magnifica Signoria di prelevare i volumi che necessitavano di una nuova legatura e di quelli di cui c'era l'esigenza di fare delle copie²⁸. La stesura del terzo inventario risale al 1686, redatto in occasione del trasferimento dei codici bernardiniani nella sagrestia; l'ultimo inventario risale al 1756, epoca del trasferimento dei manoscritti sotto l'altare maggiore della Chiesa²⁹. È indiscutibile l'importanza di questi documenti ai fini della conoscenza delle reali perdite subite dalla raccolta: il primo inventario riflette con i suoi 42 lemmi l'effettiva consistenza della raccolta libraria; il secondo registra la temporanea assenza dei manoscritti tolti dalla cella nel 1446: i mss. U.I.2, U.II.2, U.III.2, prelevati per effettuarne delle copie; il ms. U.V.10 prelevato nel 1446 per motivi ignoti, non ricompare negli inventari successivi, tuttavia ci è pervenuto; il Breviario di s. Bernardino, ms. U.II.12, è assente in quanto adibito ad uso del coro. I mss. U.III.3 e U.IV.9 furono prelevati in quanto necessitavano di una nuova legatura. Si può riscontrare il rientro dei volumi negli inventari successivi. I due inventari moderni registrano, mediante descrizioni librarie molto generiche – tali da non consentire a volte l'individuazione precisa e puntuale degli esemplari – l'aggiunta di materiale librario che di fatto non era appartenuto a s. Bernardino, ad es. le copie dei *Quaresimali* eseguite dopo la sua morte.

Le descrizioni inventariali del 1444 e 1446 oltre a rispecchiare lo stato della raccolta bernardiniana offrono importanti informazioni circa le legature originali, delle quali ormai non c'è più traccia se non per il recupero delle assi o dei quadranti. Le legature originarie sono costituite da assi oppure quadranti in cartone rigido, ricoperti, nei mss. U.II.1, U.V.1, U.V.10, U.VI.1 di una veste di panno (forse lino); nei mss. U.III.1, U.IV.9, U.V.3, U.V.5, U.V.8, U.VI.4, U.VI.6 le assi o i quadranti hanno un rivestimento di cuoio bigio o albo, invece di cuoio rosso nelle legature dei mss. U.II.10, U.V.4, U.V.6, U.V.7.

Per rendere immediatamente evidenti i dati risultanti dall'analisi storica degli esemplari ho ritenuto utile elaborare una tabella, dove sono offerti i dati inventariali relativi a tutti i manoscritti sopravvissuti della raccolta libraria. Nella prima colonna sono le attuali segnature, nella seconda e terza colonna sono riportate le corrispondenze tra i manoscritti e i lemmi degli inventari del 1444 e 1446. Ho ritenuto utile trascrivere la descrizione dei manoscritti offerta da questi due documenti perché, come già si è detto, offrono dati importanti che riguardano le legature originarie. Per dare un'idea dei codici dispersi, ho voluto riportare tutti i lemmi dell'inventario del 1444, che è il documento che dà contezza della raccolta libraria.

Nella quarta e quinta colonna sono indicate la corrispondenze dei manoscritti con i lemmi inventariali dei documenti del 1686 e del 1756; l'eventuale assenza di questo elemento non è indice dell'assenza dell'esemplare, ma del fatto che la genericità dei lemmi è tale da non consentire la sua precisa individuazione³⁰. Nella sesta colonna sono riportate le antiche segnature riferibili alla collocazione dei volumi nella cella del santo, presenti sul codice o desunte da altre fonti, mentre nella settima sono indicate le antiche segnature che ho supposto essere risalenti al 1686, epoca del trasferimento dei codici negli armadi di sagrestia. Infine nell'ultima colonna sono indicate le segnature riferibili all'attuale sede di conservazione, ma precedenti a quelle attuali. Le parentesi quadre sono utilizzate quando l'elemento alfabetico non è presente ma è desunto; nel caso di segnature dubbie a causa dell'illeggibilità dell'inchiostro è presente il punto interrogativo (?).

TABELLA 1. Dati inventariali.

Segn. attuale	Inv. 1444	Elenco 1446	Inv. 1686	Inv. 1756	Segn. origin.	Segn. 1686	Segn. BCS (sec. XX)
U.I.1	32.Uno Quadragesimale in carta pecorina di più che quarto foglio molto bello: De evangelio Eterno.	32.Item el secondo quadragesimale di beato Bernardino per farlo copiare, a ciò che quello che ci lassano, copiat o che si sarà, si dobbia restituire.	15	31		T.A	U[.]2
U.I.2	33.Uno quadragesimale in carta pecorina del sopradetto Volume bello: De christiana religione.			13	29	T.B	U[.]2
U.II.1	38.Uno libretto in carta pecorina di meno che quarto foglio con tavole e vasta di panno, cioè Quadragesimale de christiana religione.	25.Item primum Quadragesimale beati Bernardini in pergamen et cum tabulis cooperatum.	14			[T].D	U.IV.2
U.II.2	28.Uno libro di sermoni in carta pecorina, el primo sermone è de la Vergine Maria.			6	23	T.C	U.III.2
U.II.4	14.Uno libro rosso di quarto foglio in carta pecorina, trattato de contractibus.	1.Unus liber in pirkameno et cum tabulis: De contractibus et restitutionibus cooperatus corio rubeo.	20	39		T.O	U.II.3
U.II.5 ³¹	40.Uno tractato De restitutionibus et restitucionibus in carta pecorina di circa quarto foglio con tavole.	33.Item uno tractato de' contracti e delle restituzioni.				[T].N	U.III.3
U.II.10	49.Una Somma de vitiis et virtutibus in carta pecorina di quarto foglio con tavole di carte incollate.	4.Item alis liber in pirkameno in quo continetur Summa de VII vitiis et multa alia.cooperatur corio rubeo.	8	25	N (des.)	T.P	

33

TABELLA 1. Dati inventariali.

Segn. attuale	Inv. 1444	Elenco 1446	Inv. 1686	Inv. 1756	Segn. origin.	Segn. 1686	Segn. BCS (sec. XX)
U.II.12	12. Primo. Uno Breviario portativo.		38	13			
U.III.1	17. Uno libro in carta bambagina con coverte di carta coverte di cuoio di diversi sermoni composti per esso R.Pf.B segnato B.	28. Item aliis liber in papiro coopertus corio albo qui incipit: Incipit tabula ad reperiendum sermones.	9	27		T.M	
U.III.2	29. Un mazo di più quaderni di più ragioni in carta pechorina et bambagina.		10			[T].I	U.VII.1
U.III.3	53. un altro mazo di quinterni di più Sermoni composti di nuovo, suggellato similmente. (ident. dubbia)	35. Item uno vilume de' sermoni di beato Bernardino per fare legare per mettere in libreria.	17			[T].L	U.IX.3
U.III.6	21. Uno libretto d'ottavo foglio in carta pecorina col trattato de religione.	30. Item aliis liber in pergamenio coopertus corio albo, in quo continentur Sermo de sacra religione.	16	32		[T].G	
U.IV.9	16. Uno libretto di quarto foglio in carta pecorina con coverte di cuoio bigio, con più tractati, el primo de articulis fidei secundum Thoma d'Aquino.	34. Vilumetto di sancto Thomasso d'Aquino el quale ci lassano per legare et poi si debba mettere in libreria.	32	54		T.E	
U.V.1	34. Una bibia in carta pecorina portareccia con tavole coperte di cuoio bianche et con vesta.	5. Item una bibia in pergamenio et cum tabulis coperta corio albo.	37	37		T.C	U[.]1
U.V.2	44. Uno libretto in carta bambagina d'ottavo foglio con tavole, cioè Postille sopra la Canticha.	7. Item aliis liber in papirio coopertus corio albo in quo continentur Expositio super Cantica Canticorum, non expleta et alia.	31	53		[T].D	U.III.5
U.V.3	15. Uno libro di terzo foglio di carta pechorina con coverte bige; pars Postille Alexandri de Ales sopra psalterio.	13. Item pars postille Alexandri super psalterium in pergamenio, cooperta corio albo.	28	64		T.M	U.IV.5
U.V.4	19. Uno libro di quarto foglio in carta pechorina con tavole coperte di chuoio rosso, contiene Epistole et vangeli domenicali chiosati.	3. Item aliis liber in pirgameno et cum tabulis in quo continentur Epistole et Evangelia dominicalia.	29	51		T.N	U[.]1
U.V.5	18. Uno libretto di carta pecorina coperto di carte incollate coperte di chuoio bigio, con pi- tractati per lectera et per vulgare, infra li quali è lo libro d'Ugho Panziera.	17. Item aliis liber in pergamenio coopertus corio albo, in quo continentur Itinerarium mentis in se ipsum compositum per Bonaventuram, et multa alia.	25	49	M (des.)	T.E?	U.V.1
U.V.6	2. Uno libretto di quarto foglio in carta pechorina con coverte rosse che contiene più tractati, el primo è uno tractato delle illuminazioni di Bonaventura.	2. Item aliis liber in pirgameno et cum tabulis in quo continentur Illuminationes Bonaventure et multa alia, coopertus corio rubeo.	24	48	B	T.G	U.VII.5

TABELLA 1. Dati inventariali.

Segn. attuale	Inv. 1444	Elenco 1446	Inv. 1686	Inv. 1756	Segn. origin.	Segn. 1686	Segn. BCS (sec.XX)
U.V.7	35. Uno libretto d'ottavo foglio in carta pecorina con tavole, contiene la Somma di teologia et altri tractati.	22. Item alius liber in pergameno cooperitus corio rubeo i quo continetur Compendium theologie et multa alia.	26	50		T.R	
U.V.8	51. Uno libretto piccolo in carta pecorina con tavole, contiene Brevioliquum Bonaventure.	23. Item Brevioliquum Bonaventure cum aliis, in pergameno, cooperatum corio albo.	30	52		T.D	U.X.5
U.VI.10	42. Una Maestruzza Pisanello in carta pecora con tavole e vesta di panno lino.				S (des.)		
U.VI.1	36. Uno libretto in carta pecorina d'ottavo foglio con tavole e vesta di panno, cioè Ubertino da Casale.	21. Item alius liber in pergameno et cum tabulis corio rubeo qui intitulatus Ubertinus de Casali.	36	58	E2		
U.VI.4	24. Uno libretto di quarto foglio in carta pecorina con tavole coperto, con più sermoni, el primo incomincia Beatus homo.	6. Item unus alius liber in pergameno cooperitus corio albo, qui incipit Beatus homo quem tu erudieris.	27	63		[T].P	
U.VI.6	43. Uno libretto d'ottavo foglio in carta pecorina con tavole, cioè Tractato de usuris.	27. Item alius liber in pergameno et tabulis cooperatus corio albo in quo continetur quidam Tractatus de usuris.	35	57			
U.IV.10 perg.5	31. Una bolla di papa Eugenio che contiene la contiene la confirmatione de la sua vita e doctrina.						
BAV.Chig. C.VI.163	25. Un mazo di quinterni in carta pecorina di più sermoni di sua mano, sono quinterni 20.	31. Io frate Apollonio da Radicondoli di concessione di frate Antonio di Domenico da Siena, guardiano del luogo chiamato la Capriola, confessò aver ricevuto dal Maestro Franciesco di Thomè confaloniere di Kamollia et da Lorenzo di Ghino diciannove quinterni de la mano propria del beato Bernardino, cioè libro de' sermoni.					
BAV.Ross. 40	23. Uno libretto basso in carta pecorina d'ottavo foglio di più sermoni, el primo De origine caritatis.	29. Item alius liber in pergameno cooperatus corio albo qui incipit: Tabula ad reperiendum sermones quadragesimales de caritate.					
BAVat. lat. 1045 ?	52. Un mazo di quinterni di carto (sic) foglio, di più materie, suggellato col suggello di Leonardo di Bartholomeo.						

TABELLA 1. Dati inventariali.

Segn. attuale	Inv. 1444	Elenco 1446	Inv. 1686	Inv. 1756	Segn. origin.	Segn. 1686	Segn. BCS (sec. XX)
Bibl. Naz. Napol., VIA.19	47. Uno libro di quarto foglio in carta pecorina con tavole di carte incollate coperte di chuoio bigio, contiene la Postilla sopra l'Apocalipsi.	10. Item Postilla super Apocalipsim, in pergameno coperta corio albo.					
Bibl. Univ. Budapest Lat. 102 ³²		19. Item alis liber in pergameno cooperitus corio albo qui incipit: Acte vite sex opera.					
irreperibile	20. Un libro d'ottavo foglio in carta pecorina coperto di carte incollate coperte di chuoio bigio, con più sermoni, el primo è Expositio super pater noster.						
irreperibile	22. Uno libretto d'ottavo foglio in carta pecorina, con più tractati et sermoni, con tavole coperte di chuoio bigio et vesta di panno lino.						
irreperibile	26. Uno libretto di carta bambagina di quarto foglio coperto di carta pecorina, contiene Tabula salterii.						
irreperibile	27. Uno tractato De vita christiana in carta pecora di quart foglio, comincia: Sobrie et iuste pie.						
irreperibile	30. Uno libro di carta pecorina di più che quarto foglio con tavole et vesta di panno, contiene l'Apocalipsi chiosato.						
irreperibile	37. Uno libretto di carta pecorina con tavole e vesta di panno, cioè la Postilla di Alexandro di Ales sopra psalterio.						
irreperibile	39. Uno libretto di carta pecorina con tavole e vesta di panno, cioè Tabula supra decreto et decretalibus						
irreperibile	41. Uno libretto in carta pecorina con tavole e vesta di panno lino, contiene la Expositione de l'Apocalipsi secondo m.o. Mattia di Svetia.						
irreperibile	45. Un libro in carta pecorina di più che quarto foglio con tavole, cintiene epistole e evangeli domenichali, postillate.						
irreperibile	46. Uno libricciuolo piccolo in carta pecorina con tavole e vesta di panno lino, contiene Autorità de la sacra Scriptura.						

TABELLA 1. Dati inventariali.

Segn. attuale	Inv. 1444	Elenco 1446	Inv. 1686	Inv. 1756	Segn. origin.	Segn. 1686	Segn. BCS (sec.XX)
irreperibile	48. Uno libretto d'ottavo foglio in charta pechorina con tavole, di diversi sermoni non forniti.						
irreperibile	50. Uno libretto in carta pechorina d'ottavo foglio con tavole con principi di sermoni, non compito.						

Lo *scriptorium* (1430-1444)

Tra il 1430 e il 1444, nello scrittorio dell'Osservanza concretamente diretto da s. Bernardino, con la collaborazione di 15 discepoli e con un'attività organizzata e pianificata, si scrivevano e si copiavano le sue opere³³.

L'analisi dei codici evidenzia come egli svolgesse sia l'attività di copista, sia di organizzatore del lavoro che poi veniva eseguito dai suoi discepoli/collaboratori, sempre sotto la sua direzione e diretta sorveglianza; i testi trascritti venivano rivisti e corretti tutti. In merito all'attività di copista, è ben noto che s. Bernardino fosse un esperto calligrafo: il suo amico Barnaba di Nanni lo dice esplicitamente affermando quanto segue: “maiusculae et delicatissimae litterae suae”; anche padre Cristoforo Gabrielli, nel secolo XVI dichiara “Ita enim artificiose libros quo composuit catatheribus parvulis delineavit magnisque minio illuminavit, ut angelicis manibus exaravit videantur”³⁴.

37

Si devono a s. Bernardino l'inserimento degli elementi paratestuali (rubriche, titoli correnti), qualora questi non siano stati vergati dai copisti; infine egli si occupa dell'aspetto prettamente ornamentale.

Abbondantemente corretti e ampliati sono i mss. U.II.1 U.II.4 e U.III.3; talora si riscontrano tracce della raschiatura e poi riscrittura del testo come nel ms. U.VI.1 (ff. 253v, 260r, 266r). Le lunghe note marginali che caratterizzano quasi tutti i fogli del ms. U.V.4, contenente le *Postillae in epistolae et evangelia*, rappresentano una sorta di selva predicabile di cui Bernardino doveva servirsi per preparare le sue prediche e sermoni. In queste note cita, e spesso rimanda, ad autori quali Pietro Olivi, Beda, s. Bernardo, s. Bonaventura, Ugo Panziera e Ubertino da Casale.

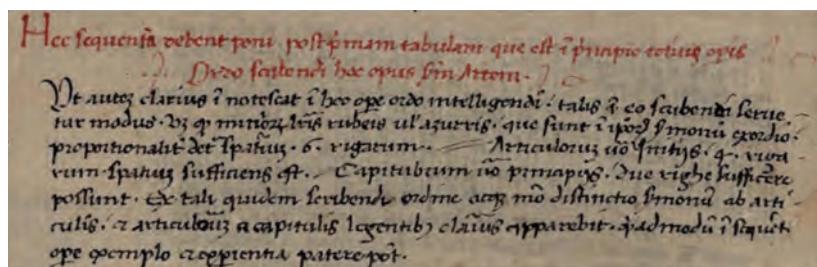
Gli elementi di tipo funzionale, finalizzati alla corretta individuazione delle partizioni testuali, in gran parte dei manoscritti sono eseguiti dal Santo: esegue le rubriche nei mss. U.II.1, U.V.3, U.V.8, U.VI.1, U.VI.6, e molto spesso anche i titoli correnti.

Si devono a s. Bernardino l'*Ordo scribendi* a f. 2r del ms. U.II.1 e la *Conclusio* a f. 401v; così anche la *Tabula materiarum* nei mss. U.II.1, U.V.6, U.VI.1, U.VI.6, la *Tabula questionum* nell'u.c. U.V.7⁵; nel ms. U.VI.1 scrive le lettere marginali progressive dei capitoli.

Gli si possono attribuire le antiche cartulazioni in inchiostro rosso che si riscontrano nei mss. U.V.6, U.V.7, gran parte dei richiami nel ms. U.II.1 e nel ms. composito U.V.7. L'as-

semblaggio delle unità fascicolari di cui si compongono i mss. U.III.1 e U.III.2, delle sezioni riunite nel ms. U.V.7, nonché l'aggiunta dei fascicoli finali nel ms. U.V.5 sono sempre effettuate da s. Bernardino, come infatti denunciano i richiami autografi apposti sui fogli finali dei fascicoli e delle sezioni (nel caso del ms. U.V.7) di cui i codici suddetti sono costituiti. Per ultimo s. Bernardino interviene nell'apparato ornamentale: esegue le iniziali dei sermoni del ms. U.II.1, quelle nel ms. U.V.4 e del manoscritto autografo U.V.5; decora le iniziali nel ms. U.V.6, le iniziali in inchiostro rosso e blu nel ms. U.VI.1.

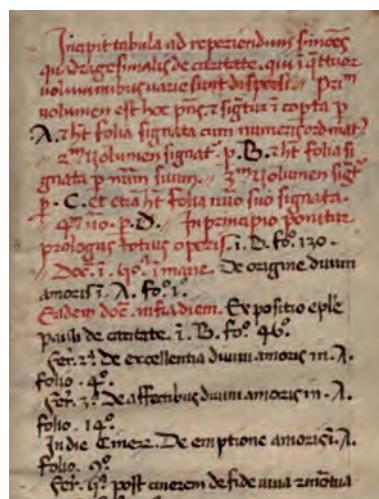
Dall'esame dei manoscritti emerge la presenza di 15 discepoli all'interno dello scrittorio, 14 dei quali collaborano come copisti. Un quindicesimo discepolo assiste a s. Bernardino nella preparazione del lavoro di trascrizione. La sua mano è presente soltanto nel ms. U.III.2, dunque se ne deduce che la sua è una presenza occasionale: insieme alle numerose aggiunte marginali e cancellature riferibili a s. Bernardino, a f. 36v scrive una nota di avvertenza per il copista: "Hec sequentia debent poni post primam tabulam que est in principio totius operis..."; della stessa mano si riscontra anche una nota di revisione testuale a f. 59r sul margine inferiore.



Ms. U.III.2, f. 36v

Due collaboratori, coincidenti come vedremo più avanti con le mani più prolifiche (mano A e mano B), sono presenti occasionalmente nella fase di revisione testuale e in un solo caso la mano A interviene, con la stesura della *Tabula* iniziale del ms. U.III.1, nell'inserimento di elementi paratestuali; sembrerebbe attribuibile alla mano A anche un'aggiunta testuale a f. 17r.

Non è noto il nome dei collaboratori di s. Bernardino, in quanto nessuna delle mani individuali si sottoscrive, eccetto frate Restaurino da Siena (ma non per merito suo) che scrive e decora il ms. U.V.10: una nota coeva al codice, a f. 307ra, gli attribuisce la trascrizione del testo



Ms. U.III.1, f. 5r (mano A)

“Iste liber est loci s(an)c(t)i Honofri dicti La Capriola ex(tr)a Senas ad usum fra(atr)is Restaurini de Senis Ordinis Minorum quem propria manu scripsit”. Tra i tanti discepoli del Santo ve ne furono molti che dimorarono all’Osservanza: Giovanni da Capistrano, Giacomo della Marca, Alberto da Sarteano; frate Vincenzo da Siena, il più intimo compagno nonché suo confessore che lo assistette per 25 anni dal 1417 al 1442, anno della sua morte; Ludovico di Pietro Lantini, che fu la persona più rappresentativa del convento dopo s. Bernardino, abitò quattro anni all’Osservanza (1440-1444) e per due ne fu il Guardiano; altri discepoli furono frate Paolo Tedesco, frate Mariano da Siena, ma molti altri seguaci seguirono il Santo nel chiostro, anche solo temporaneamente, venuti o chiamati a Siena per ragioni di apostolato o di governo³⁵.

Questi copisti svolgono esclusivamente il lavoro di copia e insieme alla trascrizione del testo eseguono gli elementi paratestuali, le iniziali in rosso (o rosso e blu) e pochi altri elementi ornamentali. Si deve agli stessi anche l’inserimento di elementi tecnici, quali i richiami a fine fascicolo. Le lacune sono eventualmente integrate da s. Bernardino nella fase di correzione. L’attività di copia è riservata prevalentemente ai testi bernardiniani, in misura minore – solo 7 manoscritti – alle opere di altri autori, prevalentemente francescani. In particolare rivelano un ruolo importante 5 esemplari, i mss. U.V.5, U.V.6, U.V.7, U.V.8, U.VI.1, che tramandano le opere di quegli autori che costituiscono le fonti di cui s. Bernardino si servì per la stesura delle prediche e la compilazione dei suoi sermoni: Bonaventura da Bagnoregio, Pietro di Giovanni Olivi, Ugo Panziera, Hugo Ripelin de Argentina, s. Agostino, Gerardo d’Aquitania, Ubertino da Casale.

I codici confezionati nello scrittorio si caratterizzano per l’aspetto semplice, anche se la qualità della pergamena è buona, sono concepiti come strumento di lavoro e di studio e sono evidentemente destinati a un uso individuale. Dal punto di vista decorativo è palese l’attenzione non per gli elementi puramente ornamentali, ma per quelli paratestuali, funzionali alla più rapida e puntuale consultazione del testo. Nell’allestimento, come si vedrà nell’analisi codicologica, si seguono criteri tradizionali, in linea con le tendenze del secolo³⁶.

L’arco cronologico di confezionamento dei codici è il 1430-1444. I manoscritti confezionati sono per la maggior parte unitari omogenei, sono presenti due ampie miscellanee (i mss. U.V.5, U.V.6) e un manoscritto composito *ab antiquo* (ms. U.V.7)

39

a. Analisi codicologica

I mss. U.III.1 e U.III.2 importanti per l’analisi grafica, in quanto autografi, sono stati esclusi dall’analisi codicologica complessiva in quanto materiale di lavoro personale; i due codici sono gli unici esemplari cartacei nel *corpus*.

Il supporto materiale utilizzato per la confezione dei codici è la pergamena: 22 u.c. su 24. Questa è sempre di buona qualità, preparata con cura, chiara, liscia quasi vellutata sul lato carne e con poca differenziazione cromatica tra il lato pelo e il lato carne, ma distinguibili

per diversità di levigazione. Il lato pelo presenta un arrangiamento follicolare distribuito in maniera uniforme e regolare. Nei manoscritti U.V.5, U.V.8 e nell'u.c. U.V.7⁴ è utilizzata una pergamena di colore tendente al giallo, spessa e ruvida al tatto sul lato pelo, che presenta un arrangiamento follicolare distribuito uniformemente e una scarsa differenza cromatica tra il lato pelo e il lato carne. Non si rilevano irregolarità o imperfezioni. La struttura fascolare che prevale è il quinterno: sono infatti 17 u.c. su 24. Le unità che presentano come fascicolo maggioritario il quaternio sono 2 (mss. U.I.1 e U.I.2), 2 il sesterno (mss. U.II.12 e U.V.8), e 1 il setterno (u.c. U.V.7⁶). Si registra la presenza sporadica di fascicoli di struttura diversa (duerni, quaterni, sesterni, setterni); la presenza di queste diverse tipologie è sempre funzionale alla sequenza testuale, ovvero il termine di un testo viene fatto coincidere con la fine del fascicolo. Rarissima è la presenza di fascicoli irregolari, cioè eccedenti o calanti di uno o più fogli, anche in questo caso la loro presenza è legata a un criterio funzionale. I fascicoli iniziano col lato carne e rispettano la cosiddetta regola di Gregory, cioè la regolare alternanza, ad apertura fascicolo, di lato carne con lato carne, lato pelo con lato pelo.

40

La segnatura dei fascicoli, qualora non sia stata rifilata è sempre solo numerica, posta nell'angolo inferiore del margine esterno. Il sistema utilizzato per la corretta sequenza dei fascicoli è quello dei richiami, apposti sul verso dell'ultimo foglio del fascicolo che precede, orizzontali al centro del margine inferiore e prevalentemente privi di elementi decorativi: sono infatti soltanto 7 le unità con richiami decorati sistematicamente (ad es. mss. U.I.1 e U.I.2); 4 unità presentano solo sporadicamente dei richiami decorati. L'elemento decorativo, eseguito a penna e inchiostro prevalentemente rosso, è un sistema di 4 raggi entro cui è inserito il richiamo. Inseriti in un semplice cartiglio eseguito in inchiostro bruno sono i richiami del ms. U.VI.6, mentre inseriti entro un sistema di 4 punti sono i richiami del ms. U.II.1. Un solo esemplare, il ms. U.V.3, presenta i richiami orizzontali, ma posti sul margine inferiore interno.

I principali fatti codicologici sono riportati in una tabella di modo che il lettore possa avere una visione immediata dei dati. L'elemento cronologico è poco espressivo, essendo il lavoro di copia avvenuto in un arco di tempo molto ristretto (15 anni), pertanto nella tabella è assente. La segnatura del manoscritto composito, di cui sono descritte più sezioni, è stata ripetuta con indicazione in apice in cifra araba delle parti esaminate. Nella prima colonna sono le attuali segnature dei codici: sono stati inseriti prima i manoscritti autografi di s. Bernardino (mss. U.III.3 e U.V.5) e poi tutti gli altri, disposti in base alle dimensioni (dal più grande al più piccolo). Nella colonna relativa al contenuto (la seconda), per ragioni di spazio, si è indicato solo la presenza di opere bernardiniane oppure di altri autori; nella terza colonna le dimensioni; nella quarta la taglia dei manoscritti³⁷; nella quinta la proporzione assoluta³⁸; nella sesta colonna sono le misure dello specchio di scrittura; nella settima è il rapporto bianco su nero³⁹; nell'ottava è riportato il numero delle linee scritte e, infine, nella nona colonna, l'unità di rigatura (U.R.)⁴⁰.

TABELLA 2. Dati codicologici-

Coll.	contenuto	Dim.	taglia b+h	prop.ass. b/h	specchio (h x b)	b/n	ll.	UR
U.III.3	Opera bernardiniana	224x148	369	0,64	12/6 [150] 56 x 13 [46 (8) 46]32	0,42	48 var.	3,1
U.V.5	Opere di altri autori	205x137	342	0,66	13 [150] 42 x 11 [49 (8) 49]	0,52	56	2,6
U.II.2	Opere bernardiniane	250x169	419	0,67	10/5 [180] 55 x 11 [57 (10) 57]34	0,48	50	3,6
U.I.1	Opera bernardiniana	248x172	420	0,69	19 [172] 57 x 16 [58 (11) 58]29	0,46	50	3,4
U.I.2	Opera bernardiniana	246x165	411	0,67	15 [176] 55 x 13 [56 (10) 56]30	0,48	51	3,4
U.V.4	Opera bernardiniana	237x159	396	0,67	12 [215] 10 x 43 [65]51	0,37	13	16,5
U.II.5	Opera bernardiniana	218x144	362	0,66	10/5 [154] 49 x 10 [46 (9) 46]33	0,45	44	3,5
U.II.4	Opera bernardiniana	214x143	357	0,66	10/5 [153] 46 x 12 [49 (10) 49]23	0,49	48-51	3,2
U.V.3	Opere di altri autori	195x135	330	0,69	15 [135] 45 x 15 [42 (8) 42]28	0,43	50	2,7
U.II.1	Opera bernardiniana	180x122	302	0,68	10/10 [115] 45 x 7 [40 (9) 40]26	0,42	38	3
U.III.6	Opera bernardiniana	173x122	295	0,70	7/7 [115] 44 x 12 [38 (8) 38]26	0,41	40	2,8
U.VI.6	Opere di altri autori	170x118	288	0,69	11 [111] 45 x 10 [39 (8) 38]23	0,42	44	2,5
U.V.7 ²	Opere di altri autori	159x115	274	0,72	10 [112] 37 x 8 [38 (7) 38]24	0,46	42 var.	2,6
U.V.7 ³	Opere di altri autori	159x113	272	0,71	12 [108] 39 x 8 [37 (8) 37]23	0,44	41 var.	2,6
U.V.7 ³	Opere di altri autori	158x114	272	0,72	10 [113] 35 x 8 [38 (7) 38]23	0,47	35	3,2
U.V.7 ⁴	Opere di altri autori	157x115	272	0,73	10 [110] 37 x 9 [39 (7) 39]21	0,47	41	2,7
U.V.7 ⁵	Opere di altri autori	156x111	267	0,71	13 [109] 34 x 8 [38 (6) 38]21	0,48	42	2,6
U.VI.1	Opere di altri autori	156x110	266	0,70	7 [110] 39 x 8 [35 (7) 35]25	0,45	39	2,8
U.V.6	Opere di altri autori	154x108	262	0,70	10 [104] 40 x 11 [36 (7) 36]18	0,45	39	2,6
U.V.10	Opere di altri autori	147x106	253	0,72	12 [98] 37 x 11 [32 (8) 32]23	0,40	36 var.	2,7
U.II.12	Opere di altri autori	143x102	245	0,71	12 [91] 40 x 10 [30 (8) 30]24	0,37	34	2,7
U.V.8	Opere di altri autori	130x83	213	0,64	10 [91] 29 x 9 [58]16	0,49	32 var.	2,8

41

I manoscritti presentano tutti un quadro completo di scrittura; lo schema di impaginazione prevede la rigatura a inchiostro; le righe di giustificazione sono sempre ben visibili su tutti i fogli, non si può dire altrettanto per le righe di scrittura, che sono state tracciate bifoglio per bifoglio solo sul recto, ciò si evince dalla visibilità pressoché costante delle linee che appaiono grigastre perlopiù su tutti i fogli. Nel ms. U.V.4 le righe sono visibili sia sul recto che sul verso, pertanto la rigatura è stata tracciata su entrambi i lati. Uno dei fascicoli di cui si compone l'u.c. U.V.7⁴ presenta uno schema di impaginazione eseguito con l'aiuto di una punta secca. In tutti i fogli i fori guida per la rigatura non sono visibili per via della rifilatura, ma sono evidenti sul margine superiore i fori guida per tracciare le rettrici verticali. La foratura è eseguita sempre con lo stesso strumento, un punteruolo che lascia un foro tondo; fa eccezione il ms. U.V.10 dove i fori sono stati eseguiti con uno strumento a sezione allungata, forse un temperino. L'esame delle dimensioni dei manoscritti (vedi Tabella 2) attesta il prevalere delle taglie medio-piccola, con un semiperimetro compreso tra 330 e 245 (13 unità codicologiche) e media, con un semiperimetro compreso tra 420 e 342 (8 unità codicologiche); solo un codice è di taglia piccola, il ms. U.V.8 (semiperimetro 213). Le proporzioni dei manoscritti si attestano tra 0,73 e 0,64 denunciando pertanto una predilezione per la forma rettangolare (più il risultato del rapporto b/h si avvicina a 1 cioè 100x100 mm, tanto più il manoscritto

assume una forma quadrata). I copisti hanno a che fare con due tipi di organizzazione spaziale: piena pagina, solo i mss. U.V.4 e U.V.8 e disposizione del testo su due colonne. Si rileva un buon sfruttamento e una pagina ben organizzata nei mss. U.I.1, U.I.2, U.II.2, U.II.5, di taglia media; la percentuale b/n si attesta tra 0,48 e 0,45, mentre l'U.R. varia tra 3,4 e 3,6, quest'ultima aumenta o diminuisce in base al numero delle linee. I manoscritti in questione sono riferibili alle mani A e B (vedi Tabella 3) e contengono testi di s. Bernardino. Tra i codici di taglia media più sfruttata appare la pagina del ms. U.II.4, dove a parità di misura dello specchio con il ms. U.II.5, il rapporto b/n aumenta, attestandosi su 0,49, aumenta anche il numero delle righe e diminuisce l'U.R. Il manoscritto si deve alle mani A e D e contiene i trattati *De Contractibus et usuris* e *De restitutionum alienorum* di s. Bernardino. Sempre tra i codici di taglia media, nel ms. U.V.4, attribuibile alla mano A, lo spazio è poco sfruttato; si tratta del ms. contenente le *Postillae in epistolas et Evangelia* di s. Bernardino; il rapporto b/n è basso, si attesta su 0,33, basso il numero delle righe (13) e molto alta l'U.R. che si attesta su 16,5. Questa scarsa utilizzazione dello spazio disponibile è voluta: il copista lascia molto spazio nell'interlinea e sui margini per dare modo a s. Bernardino di scrivere le postille, che di fatto occupano gran parte degli spazi lasciati liberi. Nei codici di taglia medio-piccola, la pagina risulta sapientemente organizzata nei mss. U.II.1 e U.III.6, vergati rispettivamente dalle mani A e C, contenenti opere di s. Bernardino; il rapporto b/n si attesta tra 0,41 e 0,42, mentre l'U.R. tra 2,8 e 3. Lo stesso vale per il ms. U.II.12, il Breviario di s. Bernardino, e per il ms. U.V.10 vergato da Restaurino, contenente la *Summa* di Bartolomeo da San Concordio. Il primo presenta un rapporto b/n pari a 0,37 e una U.R. pari a 2,7; il secondo ha un rapporto b/n pari a 0,40 e una U.R. pari a 2,7. Anche nell'u.c. U.V.7³, attribuibile alla mano A e contentente il trattato *De doctrina christiana* di s. Agostino, lo spazio risulta ben sfruttato. Sempre tra i codici di taglia medio-piccola e nell'unico esemplare di taglia piccola, ms. U.V.8, si nota un alto sfruttamento della pagina: i mss. U.V.6, U.V.7⁴, U.V.7⁶, U.VI.1, non contenenti opere di s. Bernardino, presentano un rapporto b/n elevato, che si attesta tra i valori 0,45 e 0,48; nel ms. U.V.8 il rapporto b/n è pari a 0,49, il numero delle righe è elevato (minimo 32, massimo 41) e l'U.R. è bassa attestandosi tra i valori 2,6 e 2,8. In merito al lavoro di s. Bernardino relativo all'organizzazione della pagina, nei due codici autografi presi in considerazione per l'analisi codicologica, entrambi di taglia media, si osserva un altissimo sfruttamento della pagina nel ms. U.V.5 – una miscellanea di autori francescani – con un rapporto b/n pari a 0,52, un numero di righe alto, pari a 52, e una bassa U.R. attestata su 2,6. Diversa la situazione nel ms. U.III.3, contenente l'opera *De octo beatitudinibus evangelicis* dello stesso Santo, dove lo spazio risulta meglio sfruttato: il rapporto b/n è pari a 0,42, il numero delle righe è massimo pari a 48, mentre l'U.R. è pari a 3,1.

42

Da questa analisi emerge: lo spazio risulta organizzato con accortezza nei codici che tramandano le opere di s. Bernardino e, unicamente da parte della mano A, per le opere di un'autorità quale è s. Agostino (il caso dell'u.c. U.V.7³)⁴¹; lo spazio risulta meno abilmente organizzato nei codici contenenti opere di altri autori.

Nel *corpus* è indiscutibile la prevalenza di un impianto decorativo di livello qualitativo basso, eseguito esclusivamente a penna in inchiostro rosso e blu, essenziale e funzionale ad individuare in modo rapido le partizioni del testo. È subito evidente questa caratteristica: nella maggior parte dei casi viene tralasciato l'aspetto ornamentale per dare la precedenza agli elementi paratestuali: rubriche, titoli correnti, segni di paragrafo iniziali in rosso. Un solo esemplare offre una decorazione di livello alto eseguita a pennello: il *Breviario* appartenuto a s. Bernardino (ms. U.II.12), vergato da uno dei collaboratori del Santo, identificato come mano E. L'apparato ornamentale, attribuibile ad un unico miniatore che opera più o meno contestualmente allo *scriptor*, sembrerebbe attribuibile ad ambiente settentrionale⁴². L'ornamentazione è caratterizzata dalla presenza di pagine ornate a cornice con fregi fogliacei e lambrecchini (nei colori rosa, celeste, arancio, lilla, arricchiti di fiori e bottoni d'oro), da iniziali figurate e da iniziali ornate su fondo oro con elementi fitomorfi lungo i margini. Anche il ms. U.VI.6, accanto ad una decorazione eseguita esclusivamente a penna, presenta una lettera iniziale all'inizio dell'opera (f. 1ra) eseguita a pennello, ornata con motivi floreali nei colori rosso, blu, verde e rosa. Solo sei esemplari (mss. U.I.1, U.I.2, U.II.1, U.II.4, U.II.5, U.V.6) offrono un apparato decorativo a inchiostro completo ed eseguito con una certa abilità. Esso è caratterizzato da una iniziale filigranata, di corpo maggiore all'inizio dell'opera, oppure decorata a inchiostro rosso e blu con tocchi d'oro e/o tocchi acquerellati di giallo; una serie di iniziali di corpo minore, filigranate e/o con tocchi d'oro, eseguite alternativamente di rosso e di blu poste all'inizio di ogni articolo; rubriche, titoli correnti e segni di paragrafo sono sempre presenti. In tutti gli altri esemplari gli elementi decorativi sono semplici, spesso senza troppe pretese ed eseguite in economia. Iniziali filigranate di dimensioni maggiori all'inizio dell'opera, con tocchi d'acquerello giallo nel ms. U.V.6; le iniziali di dimensioni minori, talora toccate di rosso e di blu, servono a evidenziare le partizioni del testo. In cinque esemplari si riscontra la presenza di spazi riservati con letterine guida e la presenza delle rubriche, dei titoli correnti e dei segni di paragrafo.

43

Le legature sono state rifatte in epoca moderna, nel 1686; è originale la legatura del ms. U.II.12, in cuoio su assi, e fermagli; sono antiche, ma non originali, (sec. XV.2) quelle dei mss. U.II.1 e U.V.10, in cuoio in entrambi i casi e con il dorso rifatto nel ms. U.II.1. Le legature moderne sono tutte in cuoio su assi o su quadranti di cartone rigido, dotate di borchie e fermagli; le assi e i quadranti sono presumibilmente stati recuperati dalle legature originali. Il cuoio che riveste i piatti presenta sempre delle decorazioni impresse a secco che consistono generalmente in cornici ed elementi floreali. Al centro dei piatti dei mss. U.V.4, U.V.5, U.V.8 è impresso un simbolo che ricorda quello bernardiniano: il monogramma IHS entro un cerchio a raggiera, accompagnato dai chiodi nei mss. U.V.4 e U.V.8; il monogramma è inserito in un ovale a raggiera nel ms. U.II.2; nessuno tra questi è identificabile con il simbolo bernardiniano, quello famoso della ‘tavoletta’ della predicazione bolognese⁴³.

Sui piatti posteriori di tutti gli esemplari è sempre applicata, mediante quattro chiodi, un'etichetta presumibilmente risalente al secolo XV.2 con il titolo e il nome dell'autore del testo contenuto. Le assi di tutti i manoscritti sono dotate dell'anello per la catena applicata, come si è detto in precedenza, nel 1446 per cauterare i volumi da eventuali furti in seguito alla decisione di consentirne la consultazione nella biblioteca del convento.

b. Analisi grafica

TABELLA 3. Copisti.

Coll.	testo	mani
U.I.1	ff.1ra-347rb Bernardinus Senensis, <i>Quadragesimale De evangelio aeterno</i>	Mano A
U.I.2	ff.1ra-264va Bernardinus Senensis, <i>Quadragesimale De christiana religione</i>	Mano A
U.II.1	ff.1ra-403ra, Bernardinus Senensis, <i>Quadragesimale De christiana religione</i>	Mano C
U.II.2	ff.1ra-37vb Bernardinus Senensis, <i>Tractatus De b. Vergine</i> ff.41ra-48vb Bernardinus Senensis, <i>Tractatus De spiritu sanctu</i> ff.49ra-70va Bernardinus Senensis, <i>Tractatus De inspirationibus</i> ff.71rb-104va, Bernardinus Senensis, <i>De octo beatitudinibus evangelicis</i>	Mano B
U.II.4	ff.1ra-83va Bernardinus Senensis, <i>Tractatus de contractibus et usuris</i> ff.84ra-133vb Bernardinus Senensis, <i>Tractatus restitucionum alienorum</i>	ff.1r-83v mano A ff.84r-133v mano D
U.II.5	ff.1ra-85vb Bernardinus Senensis, <i>Tractatus de contractibus et usuris</i> ff.86ra-128v Bernardinus Senensis, <i>Tractatus restitucionum alienorum</i>	Mano B
U.II.12	ff.2r-84va <i>Psalterium-Hymnarium</i> ff.86ra-426vb <i>Breviarium</i> ff.427ra-432rb Bonaventura de Balneoregio, <i>Legenda minor sancti Francisci</i> ff.432rb-432vb <i>Officium sacramonum stigmatum beati Francisci</i>	ff.2r-426v, mano E ff.427r-433v mano B
U.III.1	ff.1ra-187vb Bernardinus Senensis, <i>Sermones</i>	s. Bernardino
U.III.2	ff.1r-44r, 2ra*-30vb Bernardinus Senensis, <i>Sermones 55-65 de christiana religione</i>	s. Bernardino ff.37r-41v mano F
U.III.3	ff.1ra-30vb Bernardinus Senensis, <i>De octo beatitudinibus evangelicis</i>	s. Bernardino
U.III.6	ff.1ra-22va Bernardinus Senensis, <i>Quadragesimale De evangelio aeterno</i>	Mano A
U.V.3	ff.1ra-149vb Hugo de Sancto Caro, <i>Postillae super psalmos</i>	Mano G
U.V.4	ff.1r-149v Bernardinus Senensis, <i>Postillae in epistolas et evangelia</i>	Mano N
U.V.5	ff.1ra-3ra Bonaventura de Balneoregio, <i>De triplici via seu incendium amoris</i> ff.3ra-4va Ps. Bonaventura de Balneoregio, <i>De speculazione dei per vestigia eius in universo, excerpta</i> ff.4va-6rb Bonaventura de Balneoregio, <i>De triplici via seu incendium amoris</i> ff.6rb-7ra Bonaventura de Balneoregio, <i>De septem gradus proficiendi in amorem dei</i> ff.7ra-10vb <i>Excerpta ex operibus Bonaventura de Balneoregio</i> ff.11ra-13rb Petrus Iohannis Olivi, <i>Sermo de septem sentimenti Christi Iesu</i> ff.13ra-18rb Petrus Iohannis Olivi, <i>Opera</i> ff.18rb-30va <i>Excerpta ex Ubertino de Casali, Iacopone de Tuderto, Hugo de Monte Pessulano, Pietro Olivi</i> ff.37ra-40rb <i>Canones evangelistarum</i> ff.41ra-45va Petrus Iohannis Olivi, <i>Quaestiones quattuor de domina</i> ff.45vb-60vb <i>Excerpta ex operibus Petri Olivi</i> ff.61ra-84rb Hugo Panzera, <i>Opera</i> ff.85ra-100rc Iacopone de Tuderto, <i>Laudae</i> ff.101ra-110vb Petrus Iohannis Olivi, <i>Excerpta ex lectura super Job</i> ff.110vb Petrus Iohannis Olivi, <i>Monitio ad amorem divinum optinendum; Oratio; Tabula</i>	s. Bernardino

TABELLA 3. Copisti.

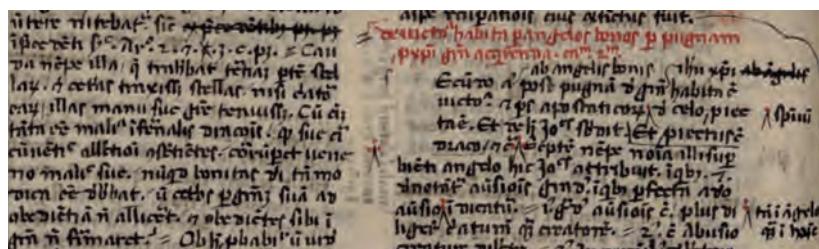
Coll.	testo	mani
U.V.6	ff.1ra-74vb Bonaventura de Balneoregio, <i>Illuminationes ecclesiae</i> ff.74rb-76rb Richardus de Sancto Victore, <i>Adnotatio in psalmum 30</i> ff.76va-78vb <i>De dicinis nominibus</i> ff.78vb-80vb <i>De angelis</i> ff.81ra-92va Bonaventura de Balneoregio, <i>Itinerarium mentis in Deum</i> ff.92va-94ra Petrus Iohannis Olivi, <i>De perfectionibus summi pastoris</i> ff.94ra-94vb Petrus Iohannis Olivi, <i>De poenitentia</i> ff.95ra-97vb, [Quaestio] ff.98ra-99va <i>De eternitate pene dampnatorum</i> ff.99va-100vb [Quaestio] ff.265ra-282ra Thomas Vercellensis, <i>Commentum super librum de mistica theologia Dyonisi</i> ff.282ra-284va Petrus Iohannis Olivi, <i>Quomodo quilibet potest referre gratias deo de beneficiis ab eo receptis</i> ff.284va-286va <i>Quedam gratiarum actiones</i> ff.286va-287vb Petrus Iohannis Olivi, <i>Gradus amoris</i> ff.288ra-289rb Petrus Iohannis Olivi, <i>Quomodo quilibet potest referre gratias deo de beneficiis ab eo receptis</i> ff.289rb-293va, Origenes, <i>Omilia super evangelium</i> ; ff.293va-294vb, Bonaventura de Balneoregio, <i>Excerpta ex libro stimuli amoris</i> ; ff.295ra-316rb, Petrus Iohannis Olivi, <i>Excerpta ex tractato de contractibus, de usuris, de restituitionibus</i> ; ff.316va-317va Iohannes Pecham, <i>Forma vivendi</i> ff.317va-324vb Richardus de Sancto Victore, <i>De quatuor gradibus violentiae charitatis</i> ff.325ra-331rb Sermones de s. Iohanne Baptista ff.331va-333rb <i>De peccato nola quatuor causas secundum Thomae</i> ff.333rb-336vb <i>De confessione</i> ff.337ra-342r, Ps. Thomas de Aquino, <i>De dilectione dei et proximi?</i> ff.342rb-344ra <i>De ordine angelorum in celo</i> ff.344ra-344va <i>Modo celebrandum missam</i> ff.345ra-392vb Bartholomaeus Sicardi, <i>Postilla super Danielem, excerpta</i> ff.395ra-483vb <i>Biblia pauperum</i> ff.485ra-488rb <i>Tabula</i>	Mano B
U.V.7 ²	ff.108ra-159ra Ps. Bonaventura de Balneoregio, <i>Centiloquium</i>	Mano A
U.V.7 ³	ff.160ra-217vb Augustinus, <i>De doctrina christiana</i>	Mano A
U.V.7 ⁴	ff.220ra-225rb Ivis Monachus, <i>Epistola ad Severinum de caritate</i> ff.225va-234ra Petrus Blesensis, <i>Liber de amicitia christiana</i>	ff. 220r-225r mano I ff. 225v-234r mano M
U.V.7 ⁵	ff.240ra-303rb Petrus Olivi, <i>Quaestiones</i> ff.303va-304rb Iohannes Pecham, <i>Sequentia de corpore christi</i> ff.304va Martinus V papa, <i>De non vilandas excommunicatis nisi fuerint denunciati</i>	Mano= I
U.V.7 ⁶	ff.307ra-318ra Augustinus, <i>De cognitione verae vitae</i>	Mano K
U.V.8	ff.1r-74v Bonaventura de Balneoregio, <i>Breviloquium</i> ff.77r-124r Gerhardus d' Aquitania, <i>Tractatus de contractibus</i>	Mano L
U.V.10	ff.1ra-307rb Bartholomaeus de Sancto Concordio, <i>Summa de casibus conscientiae</i> ff.313ra-314rb Bonifatius VIII Papa, <i>De regulis iuris</i> ff.314va-332rb Matthaeus de Cracovia, <i>De modo confitendi et puritate conscientiae</i>	frate Restaurino
U.VI.1	ff.1ra-361vb Ubertinus de Casale, <i>Arbor vitae crucifixae Iesu</i>	Mano G
U.VI.6	ff.1r-101rb Laurentius de Rodulphis, <i>Tractatus de usuris</i> ff.101rb-122v Laurentius de Rodulphis, <i>Addictiones</i>	Mano H

Nello scriptorio operano 15 copisti, tra questi s. Bernardino; insieme al Santo gli *scriptores* di maggior rilievo sono le mani A e B, le più assidue e prolifiche, segue il copista identificato come mano G, che trascrive due manoscritti; sono occasionali le mani C, E, H, I, K, L, N e Restaurino, in quanto si può loro attribuire un solo manoscritto o parte di esso, come nel caso delle mani D, F, M (vedi Tabella 3. Copisti).

Sotto l'aspetto grafico il panorama è relativamente semplice: prevale nell'insieme una scrittura libraria moderna di normalizzazione variabile ma sempre piuttosto semplificata (12 mani: s. Bernardino e A, B, C, D, E, F, G, H, K, M, N); in tre casi si presenta una scrittura bastarda (I, L, Restaurino). Comune a tutte è l'assenza quasi completa di elementi legati alla restaurazione grafica umanistica già in pieno sviluppo⁴⁴.

Pur se nell'insieme il panorama è poco problematico, ai fini attributivi è necessario procedere alla definizione delle singole mani.

• S. Bernardino



Ms. U.III.2, f. 58v

46

La scrittura di s. Bernardino è una libraria semplificata, di modulo piccolo, inseribile nel sistema moderno, eseguita con penna a punta dura, dal tratteggio netto e con la tendenza a legare o avvicinare ove possibile le lettere. La pagina è molto compatta e l'uso esclusivo della s diritta accentua un certo senso di severità grafica che rende la mano piuttosto riconoscibile. Nel puntuale analizziamo alcuni esiti grafici:

a, è eseguita in forma tonda, generalmente semplificata in due tratti. Se ne rilevano tre tipi: nel primo la ‘pancia’, non chiude a occhiello completo, il secondo tratto è semplice, dritto (part. 1); nel secondo tipo, più frequentemente riscontrato, l’occhiello rimane aperto, mentre il secondo tratto scende sul rigo (ideale) con un ritocco verso destra. Nel part. 3 la *a* è eseguita in tre tratti: due tratti curvi contrapposti, che si chiudono in un occhiello, e il terzo che scende all’altezza del rigo.

c, utilizza il secondo tratto per l'allineamento all'altezza dei corpi, a volte con l'aggiunta di un filetto supplementare (part. 1, 6).

d, è sempre tonda, in tre tempi, due per eseguire il corpo e il terzo orizzontale (part. 5).

e, semplificata in due tratti, il secondo tratto termina con un ritocco quando si lega alla lettera che segue (part. 5, 6).

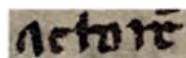
g, semplificata in tre tratti, i due occhielli sono chiusi; il quarto tratto, orizzontale si collega con la lettera successiva (part. 7, 8).

r, non è mai tonda.

s, sempre lunga, a volte scende leggermente sotto il rigo, è tracciata in due tratti (part. 9, 10) frequentemente reca sul primo tratto, in posizione centrale, un piccolo ritocco (part. 10).

Non è presente la *u/v* angolare, a inizio parola.

Le aste ascensioni e discensioni delle lettere *p*, *b*, *B*, *l*, *q*, *s* non sono molto sviluppate; il rapporto modulare (rapporto tra il corpo delle lettere e la lunghezza delle aste) è pari a 1:1,5. La scrittura è fortemente compendiata, le abbreviazioni più frequenti sono le abbreviazioni speciali per *p* e *q*, frequentissime le letterine soprascritte, le abbreviazioni delle desinenze lunghe *rum* e *ibus*, la *et* tachigrafica e l'abbreviazione per *con* (9), il trattino orizzontale per le nasali. Non è presente il segno diacritico sopra *i*.



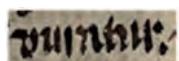
part. 1



part. 2



part. 3



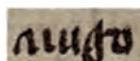
part. 4



part. 5



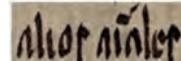
part. 6



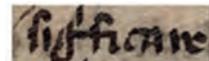
part. 7



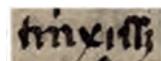
part. 8



part. 9



part. 10



part. 11

47

• Mani A, B, C, D, E, F, G, H, K, M, N

Tutte usano una scrittura libraria, prevalentemente dal tratteggio pesante ed eseguita con una penna a punta larga, inseribile nel sistema moderno. Dal punto di vista grafico presentano perlopiù le stesse caratteristiche, le differenze tra loro non sono tanto riferibili alla morfologia delle lettere, quanto piuttosto alla tecnica esecutiva. Il rispetto delle regole di Meyer non è sistematico; la presenza della *d* tonda prevale sulla *d* diritta, pertanto la troviamo sia vicino alle lettere a corpo tondo sia vicino a lettere di forma diversa; le mani A e N fanno uso, peraltro molto limitato, della *d* diritta (part. 24, 69). La *r* tonda è usata vicino alle lettere a corpo tondo, la *r* in due tratti è usata negli altri casi; questa regola è rispettata unicamente dalle mani E e N; le mani A, C, M usano prevalentemente la *r* tonda, dunque anche vicino a lettere prive di corpo tondo; la mano K impiega maggiormente la *r* in due tratti. In generale l'uso della *u/v* angolare a inizio parola è poco frequente; fanno eccezione le mani B, G, M, mentre non è per niente adoperata dalle mani E, F, K. La lettera *a* è prevalentemente eseguita in tre tratti, la parte curva (pancia) sempre chiusa, il secondo tratto scende sul rigo e termina con un ritocco (part. 12, 25, 28, 38); più raramente è semplificata in due tratti (part. 42, 47). La *c*, generalmente utilizza il secondo

tratto per l'allineamento all'altezza dei corpi (part. 26, 46). La *e*, può essere eseguita sia in tre tratti, con l'occhiello chiuso, sia in due; in questo caso, generalmente, il secondo tratto presenta un ritocco verso l'alto per l'allineamento all'altezza dei corpi (part. 38, 43, 65). Si rileva l'uso di tre varianti di *s*: la *s* lunga, la *s* tonda e la *s* 'a becco', che si alterna in fine parola alla *s* tonda e prevale rispetto a quest'ultima; non fanno uso della *s* 'a becco' le mani D, E, H, K, N. La *x* è prevalentemente eseguita in due o tre tratti. Le aste ascendenti e discendenti delle lettere *b*, *f*, *h*, *l*, *p*, *q*, *s*, la cui estensione determina il peso della scrittura, non sono eccessivamente sviluppate; in generale le aste sono prevalentemente il doppio dei corpi, il rapporto modulare si attesta su 1:2; le mani H e M risultano avere un peso maggiore, attestandosi il rapporto modulare su 1:1,5. Un maggior sviluppo verticale delle aste, che risultano essere più del doppio dei corpi, appartiene alle mani F e K, con un rapporto modulare che si attesta su un valore pari a 1:2,5.

Le scritture sono compendiate, ma non eccessivamente: sono attuate soprattutto le abbreviazioni speciali per le lettere *p* e *q*, il *titulus* orizzontale per le nasali *m/n*, abbreviazioni per le desinenze lunghe *rum* e *ibus*; è usato il segno in forma di 3 (*m* finale), le letterine soprascritte non sono moltissime; è attuata l'abbreviazione per *con* (9); è usata la *et* tachigrafica, eccetto le mani F e M che prediligono la *et* in chiaro. Il segno diacritico sopra *i* è usato quasi sempre dalle mani A, K, N; le mani B ed E usano il segno diacritico sopra *i* quando questa è affiancata da lettere di forma simile; si rileva occasionalmente nei codici vergati dalle mani C, M, mentre non è per niente usato dalle mani D, F, G.

48

Mano A⁴⁵



Ms. U.I.2, f. 143r

Tra tutte la mano A si caratterizza per il modulo grande e il tratteggio pesante; rispetto alle altre scritture presenta plurime morfologie in concorrenza. Si rilevano, infatti, quattro forme di *g*: la prima, usata con maggior frequenza, è eseguita in quattro tratti, con l'ansa inferiore che non si chiude in un occhiello completo; il quarto e ultimo tratto è allungato per legarsi con la lettera che segue (part. 13, 14). La seconda forma è sempre eseguita in quattro tratti ma l'ansa inferiore è chiusa in un occhiello (part. 15). La terza forma, in cinque tratti, ha un filetto che chiude la pancia inferiore (part. 16); la quarta forma, nel part. 17, è eseguita probabilmente in sei tratti.

La *r* tonda si riscontra in due forme: in due tratti, con il primo tratto curvo, più somigliante

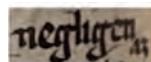
a un 2, oppure in tre tratti, con il primo tratto orizzontale, più simile a una *z* (part. 18, 19). Caratteristica è l'esecuzione della *s* 'a becco', eseguita in tre tempi, e terminante alle due estremità con due filetti (part. 16). Si rilevano due esiti di *s* tonda, che si alternano in fine parola alla *s* 'a becco', essa può presentare l'ultimo tratto rivolto verso l'alto (part. 23), oppure verso il basso (part. 20).

La *x* presenta due esecuzioni concorrenti, la prima in tre tratti (part. 21), la seconda in due (part. 22).

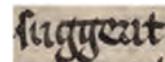
Quasi sempre le lettere *b*, *h*, *l*, *p*, presentano dei ritocchi nella parte superiore del primo tratto, costituiti da sottili filetti (part. 24).



part. 12



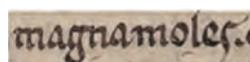
part. 13



part. 14



part. 15



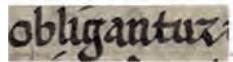
part. 16



part. 17



part. 18



part. 19



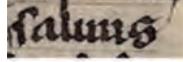
part. 20



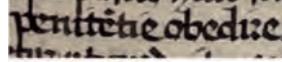
part. 21



part. 22



part. 23



part. 24

49

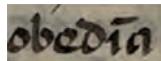
Mano B

*mittere ut non debet ut de quinque meum
ut alter alii oneris si inuane fumintis por-
tare. si sic adspicbitis legem xpi. si q[uod] xpi nos
spes uite ligni q[uod] p[ro]prie loge emine illius.
p[ro]inde q[uod] 14. q[ua]nto h[ab]et p[ro]prie mei ut dilig-
ns iuris sic dilecti uor. Et de legge xpi. inde
mimmo deuicti. q[uod] e[st] iustitia scriptu[rum] e[st] in deu-*

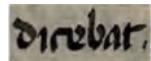
*mittere ut non debet ut de quinque meum
ut Alter alii oneris si inuane fumintis por-
tare. si sic adspicbitis legem xpi. si q[uod] xpi nos
spes uite ligni q[uod] p[ro]prie loge emine illius.
p[ro]inde q[uod] 14. q[ua]nto h[ab]et p[ro]prie mei ut dilig-
ns iuris sic dilecti uor. Et de legge xpi. inde
mimmo deuicti. q[uod] e[st] iustitia scriptu[rum] e[st] in deu-*

Ms. U.II.2, f. 89r

Caratterizzata da un modulo piccolo e dal tratteggio pesante, presenta una *g* eseguita in sei tratti, molto simile a un 8 (part. 27).



part. 25



part. 26



part. 27

Mano C



50

exaudi

part. 28

flagella

part. 29

rogar

part. 30

gra

part. 31

sanguinei

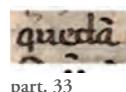
part. 32

Mano D



Ms. U.II.4, f. 84r

La scrittura è caratterizzata dal modulo grande e dal peso leggero; si nota a volte un certo tremolio nell'esecuzione dei tratti da cui si deduce che si tratta probabilmente di una persona anziana (part. 33).



part. 33

Mano E

bit. 12. **B**ea hic de titulo
mias supplicis dulcis
Ihsu modulo, dulci pdici
bat ai pie macta. **S**e fia
ciscus filijs absens no
uo genere sig pletabat.
X. **T**anq̄ in putubulo
mias ue brachis tēsus

Thi liev uā men vi?
tui, nos illustra dilu
culo. cot signis p. intonu
iū. opico fulgenz celo.
Fie nauis inaufragioz
mo salutis. affuit quib
sublucis radio, me duca
tū pbiuit. **E**retici liev

Ms. U.II.12, f. 303r

Caratterizzata da un modulo grande e il tratteggio pesante, questa scrittura tende alla semplificazione dei tratti, come mostrano i part. 34, 35 per le lettere *a* ed *e*. Anche la *g* è semplificata in quattro tratti e presenta la ‘pancia’ superiore aperta (part. 36); la *x* presenta un'esecuzione in tre tratti (part. 37).

51

part. 34

part. 35

part. 36

part. 37

Mano F

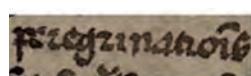
Scam dedit timetibus se. ps 110. Nō sine labore p xp̄iūna religio et
aīaz salute ad hūc ultimū xl^{me} dīc pdurit nos miā saluatōn. nō
et sī optato atq̄ spato fructu laborauī usq; nūc. Dēno nēp ad su
sapiedū dnī sāmītū se ppli mltitudine pparare. q; uehr fructuosus
psic possit. cosiderat pphetaī ubū quo dī. Escū dedit timetibus se. Inquit,
sāmītī ub pphā o. circa sup̄tēz hūl sāmītī. tria ce acētissile p̄n
tētāndā. **C**ū ē ab suauissī ad gustāndā. Escū. **C**ū actus morosissimū

Ms. U.III.2, f. 37r

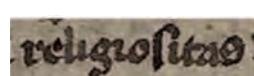
Questa scrittura è caratterizzata da un modulo piccolo, dall'uso di elementi corsivi (nel part. 39 il tratto discendente della *s* scende sotto il rigo), e dalla tendenza qualche volta a

semplificare i tratti. Essa ha un peso minore rispetto alle altre scritture dato che lo sviluppo delle aste ascendenti e discendenti è più accentuato, attestandosi il rapporto modulare su 1:2,5. Sono presenti tre forme di *g*, la prima è semplificata in tre tratti (part. 38); la seconda, in quattro tratti, ha l'occhiello inferiore aperto (part. 39); la terza è in cinque tratti, presenta l'occhiello inferiore chiuso da un tratto sottile (part. 40).

La *x* è eseguita in tre tratti (part. 41)



part. 38



part. 39



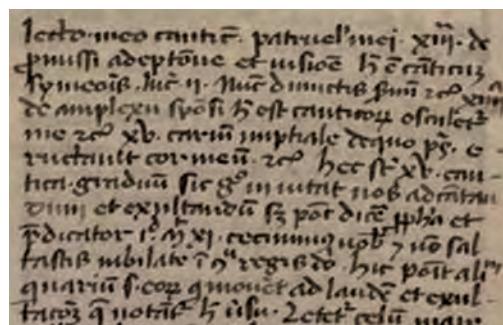
part. 40



part. 41

Mano G

52



Ms. U.V.3, f. 100rb

Questa scrittura, eseguita con una penna a punta dura, è caratterizzata da un modulo molto piccolo e dal tratteggio leggero. Essa presenta una certa inclinatura verso destra, tende alla semplificazione dei tratti e all'uso di elementi corsivi: le aste delle lettere *s* ed *f*, scendono leggermente sotto il rigo, inoltre presentano un raddoppiamento del primo tratto (part. 42, 43). La *a* e la *e* sono semplificate in due tratti (part. 42, 43). La *g* è eseguita in due forme, la prima, quella più frequente è in cinque tratti, il quinto tratto sull'occhiello superiore si lega con la lettera che segue (part. 44); la seconda è semplificata in tre tratti con l'ansa inferiore aperta (part. 45).

Caratteristica è la lettera *b*, eseguita in quattro tratti (part. 46).

Altra caratteristica è la *s* tonda, somigliante a una *b* con doppia pancia, eseguita in quattro tratti, che si alterna in fine parola alla *s* 'a becco' (part. 44, 47).

part. 42

part. 43

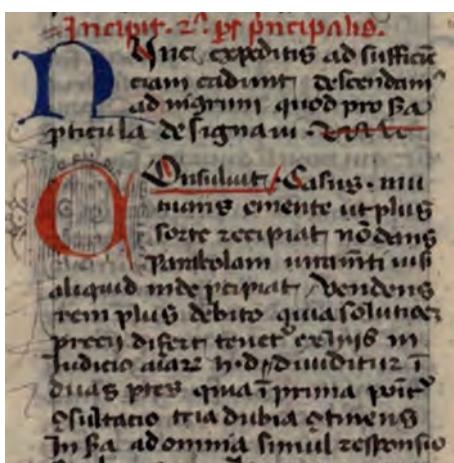
part. 44

part. 45

part. 46

part. 47

Mano H



Ms. U.VI.6, f. 14r

53

Caratterizzata dal modulo piccolo e dal tratteggio pesante, anche questa scrittura fa uso di elementi corsivi (part. 48) e tende alla semplificazione dei tratti, che a volte sono disarticolati (part. 50, 51). Questa scrittura ha un peso maggiore rispetto alle altre, attestandosi il rapporto modulare su 1:1,5 (part. 52, 53). Si rilevano due forme di g: in quattro tratti, con l'ansa inferiore aperta (part. 48); la seconda forma è semplificata in tre tratti, sempre con l'ansa inferiore aperta (part. 49). Caratteristica la s tonda in fine parola, in quattro tratti, in quanto presenta un modulo maggiore rispetto alle altre lettere (part. 50).

part. 48

part. 49

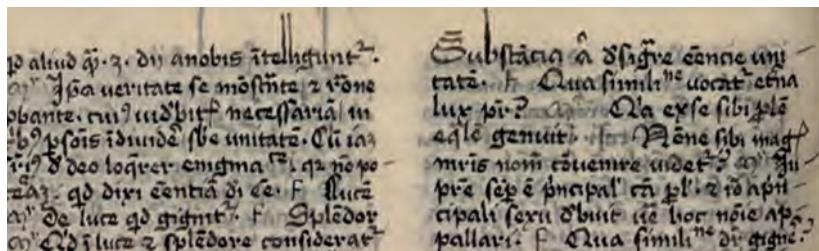
part. 50

part. 51

part. 52

part. 53

Mano K

Ms. U.V.7⁶, f. 311r

La scrittura è caratterizzata dal tratteggio leggero, dall'uso di elementi del sistema moderno limitati alla *d* tonda e alla *et* tachigrafica (alternata alla *et* in chiaro); raramente si nota la fusione delle curve contrapposte. Sono presenti elementi corsivi: le aste discendenti di *f* e *d* scendono sotto il rigo, tanto che localmente si potrebbe definire bastarda (part. 60). Una particolarità di questa scrittura è il maggior sviluppo delle aste ascendenti e discendenti delle lettere *p*, *q*, *s*, quando si trovano sulle righe iniziali o finali, il rapporto modulare che in genere si attesta su 1:2, in questo caso è pari a 1:2,5 (part. 92). Quando le aste della *b* e della *l* si trovano sulla prima riga di scrittura, il rapporto modulare si attesta su 1:4 (part. 62, 63). La *a* può essere eseguita sia in due che in tre tratti (part. 54, 57), ma se ne rileva una forma in quattro tratti caratterizzata dalla spalla spezzata in due (part. 55). Si rilevano tre forme di *g*: nella prima la pancia superiore è aperta, l'ansa inferiore non si chiude in un occhiello e termina con un ricciolo (part. 56); nella seconda forma, sempre in quattro tratti, la pancia superiore è chiusa e l'ansa inferiore è orizzontale (part. 57); la terza forma è in cinque tratti, un tratto sottile chiude l'ansa inferiore in un occhiello (part. 58). Particolare la *s* tonda, semplificata in tre tratti e simile a un 5 (part. 59)

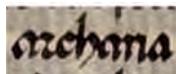


Mano M

locutio. **E**xempla enim que mihi
dicitur de cōtrafictū impeditū
iuxta et iuxteratā ceteris subi-
stimo ex*recolam* q̄ cum
semey oſcqrēt̄ quicq̄ dñi aſ-
ſie abſalon fugientē m̄t ibi dō
testam̄tariā semey metis ſuppli-
cio ſuia celeſtis addixit. **C**o-
pena iuxtem hęc q̄t cū uultus tam
timoris itinuisse indegerat et mihi
plicē tuncq̄ mām ſubmittat.
Si n̄ amici uident̄ alijs ſecteūs
colloquenteſ p̄dicationē putat ſiauicū
ſe alijs benuicū et ionidū uiderit
exhibitē ſe oſepni existimat co-
rectiōne amici m̄t p̄tiaſ odiu la-
ude nō rectiōne ſic in oībī pūſue
est uniuersa puerent. **L**inguasde ad
enarrationē ſeruare ne uultus elicit

Ms. U.V.7⁴, f. 230r

Caratterizzata da un modulo grande e dal tratteggio pesante. È particolare la *a*, eseguita in quattro tratti, con la pancia che assume una forma quadrata e la spalla spezzata in due tratti (part. 64); caratteristica di questa scrittura è la *r* eseguita in tre tratti (part. 65): cioè una *r* tonda in due tratti completata da un terzo tratto in alto rivolto destra.



part. 64



part. 65

55

Mano N

Apparuit ḡia **Ad th̄itū. q.**
dei Saluatoris nři om̄ib⁹ hoib⁹
erudiens nos: ut abnegātes
impietatē et sclaria desideria.
sobrie. et iuste. et pie uiuam⁹

Ms. U.V.4, f. 19v

La mano N è caratterizzata dal modulo grande e dal tratteggio pesante; si nota la presenza di elementi corsivi: i part. 66 e 67 mostrano come le aste della *f* e della *s* scendano leggermente

sotto il rigo. La *a* è eseguita in quattro tratti, con la spalla chiusa, secondo i canoni più formali della *littera textualis* (part. 68). La *g* in sei tratti (part. 70) con le parti curve chiuse in due occhielli.

La *s* lunga in due tratti con un ritocco nella parte centrale del primo tratto (part. 71).



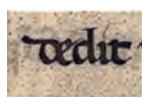
part. 66



part. 67



part. 68



part. 69



part. 70



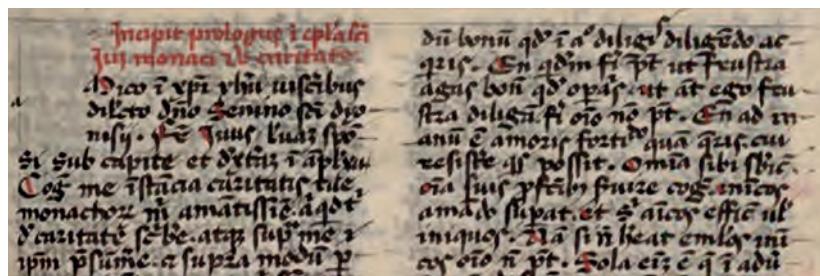
part. 71

• Mani I, L, Restaurino

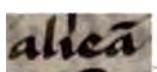
56

Le tre mani usano una scrittura bastarda dal tratteggio pesante, con elementi del sistema moderno – anche in questo caso mai presenti in maniera sistematica – e, nel caso della mano L, anche con elementi cancellereschi. Le aste delle lettere *f*, *s*, sono a punta e scendono sotto il rigo (part. 76, 79, 84). La *a* è sempre eseguita in tre tratti (part. 72, 78, 82). Il secondo tratto della *c* è utilizzato per l'allineamento all'altezza dei corpi e lo stesso avviene con la *e* quando è eseguita in due tratti (part. 73, 81). La *s* si presenta nelle tre consuete forme: lunga, con tratto discendente diritto, tonda e ‘a becco’. In tutte e tre sono presenti i compendi rilevati nelle scritture definite ‘librarie’; il segno diacritico sopra *i* è presente solo in I, vicino a lettere di forma simile.

Mano I

Ms. U.V.7⁴, f. 220r

Insieme al tratteggio pesante e alle aste di *fed s* che scendono sotto il rigo, caratteristica è la *r* tonda eseguita in tre tratti (part. 75). L'uso della *s* 'a becco' in fine parola prevale nettamente sulla *s* tonda (part. 74); è caratteristica la *et* tachigrafica, in tre tratti, dove il terzo è un ricciolo che scende quasi sul rigo (part. 77).



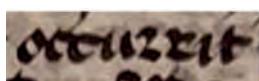
part. 72



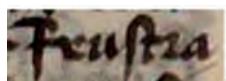
part. 73



part. 74



part. 75

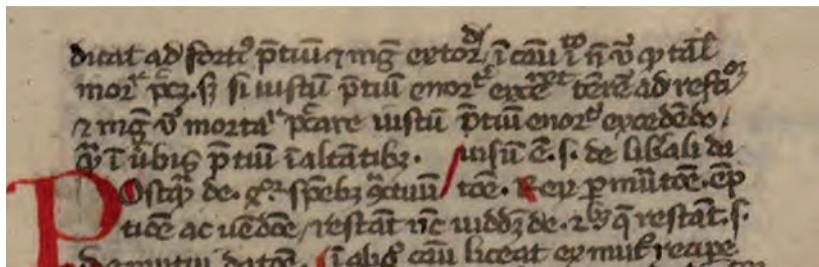


part. 76



part. 77

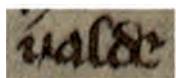
Mano L



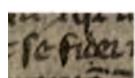
Ms. U.V.8, f. 90r

57

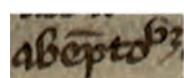
Scrittura bastarda di ottima qualità. Anche qui si rileva il raddoppiamento delle aste *fed s* (part. 79). Caratteristica di questa scrittura sono le enfatizzazioni di sapore notarile delle lettere *b*, *d*, *l* (part. 78, 80, 81). È assente la *s* 'a becco'.



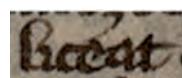
part. 78



part. 79

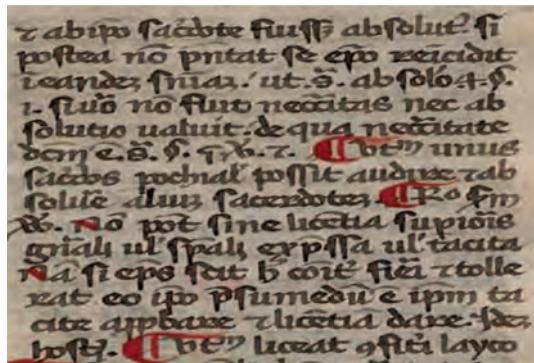


part. 80



part. 81

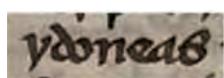
Restaurino da Siena



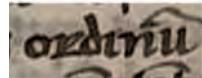
Ms. U.V.10, f. 41r

Caratterizzano questa scrittura i raddoppiamenti delle aste di *f* ed *s* (part. 84) e l'esecuzione della *r* in tre tratti, dove il secondo scende sul rigo fino a formare un occhiello completo e il terzo e ultimo tratto è orizzontale sul rigo verso destra (part. 83). Si rileva l'assenza della *s* 'a becco'.

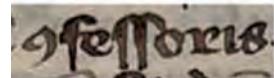
58



part. 82



part. 83



part. 84

Conclusioni

Nel convento dell'Osservanza, presso Siena, tra il 1430 e il 1444, si scrivevano e si copiavano le opere di s. Bernardino: si allestivano i codici che avrebbero costituito la biblioteca personale del Santo, custodita per oltre quattro secoli presso l'omonimo convento. Per un quindicennio un gruppo di discepoli – collaborando nella stesura dei testi e nella confezione dei manoscritti – animò lo *scriptorium*, istituito dallo stesso Bernardino, che concretamente lo dirigeva, programmando, distribuendo i compiti, presentando ai religiosi copisti il lavoro da eseguire: un'attività organizzata e pianificata che nell'arco di quindici anni produsse oltre 25 esemplari. Dall'analisi dei codici emerge la presenza assidua del Santo in tutte le operazioni svolte all'interno dello scrittorio, dalla stesura dei testi alla loro revisione, dall'aggiunta degli elementi paratestuali alla realizzazione degli elementi decorativi, fino all'assemblaggio dei singoli fascicoli o delle singole unità codicologiche: tutto il lavoro veniva quindi svolto sotto il suo diretto controllo. I suoi collaboratori/discepoli sono 15 di cui 14 copisti, molti dei quali sono occasionali,

gli si può attribuire tutt'al più un singolo manoscritto o parte di esso; due sono le mani più prolifiche (mano A e B), presenti, anche se solo occasionalmente, nella revisione dei testi, tanto da far pensare a due persone fidate, evidentemente molto vicine al Santo.

I codici confezionati si caratterizzano per l'aspetto semplice, anche se la qualità della pergamena è buona, sono concepiti come strumento di lavoro e di studio e chiaramente destinati a un uso individuale. L'analisi codicologica ha evidenziato per quanto riguarda il supporto scrittorio la netta prevalenza della pergamena; il quinterno è la struttura cardine; la segnatura dei fascicoli è sempre numerica; i richiami orizzontali. Per quanto attiene alle dimensioni predomina la taglia medio-piccola; il formato dei codici è decisamente rettangolare. Lo schema di impaginazione prevede sempre la rigatura a inchiostro; il sistema di foratura è eseguito con un punteruolo che lascia sul foglio un foro tondo, con un'unica eccezione il ms. U.V.10, dove il sistema di foratura è eseguito forse con un temperino. Interessante è risultata l'analisi dei dati riguardanti l'organizzazione della pagina che attesta l'esistenza di una direttiva in merito: si è rilevato un buon sfruttamento e un'abile organizzazione della pagina nei manoscritti contenenti le opere di s. Bernardino, con maggiore intensità appare sfruttata invece la pagina dei manoscritti che tramandano opere di altri autori.

Dal punto di vista decorativo nel *corpus* è indiscutibile la prevalenza di un impianto ornamentale di livello qualitativo basso ed eseguito esclusivamente a penna in inchiostro rosso e blu, esso è essenziale e funzionale ad individuare in modo rapido le partizioni del testo. Ciò dimostra un'attenzione più che per gli elementi ornamentali, per quelli paratestuali, che concorrono alla completezza del testo e alla sua leggibilità. Pochissimi sono gli esemplari che offrono un impianto decorativo eseguito con una certa abilità; un unico esemplare è fittamente decorato a pennello, il suo *Breviario*, il ms. U.II.12.

59

L'attività di copia è riservata prevalentemente ai testi bernardiniani, in misura minore alle opere di altri autori; in particolare rivestono un ruolo importante i mss. U.V.5, U.V.6, U.V.7, U.V.8, U.VI.1, che tramandano le opere di quegli autori francescani, che costituiscono le fonti di cui s. Bernardino si servì per la stesura delle prediche e la compilazione dei suoi sermoni: Bonaventura da Bagnoregio, Pietro di Giovanni Olivi, Ugo Panziera e altri.

Dal punto di vista grafico, le 24 unità codicologiche analizzate offrono un quadro abbastanza semplice e omogeneo; il *corpus* offre due tipologie di scrittura: la più frequente, impiegata da 12 mani tra cui quella di s. Bernardino, è una scrittura libraria più o meno semplificata (21 u.c.); le rimanenti tre mani usano una scrittura bastarda (3 u.c.). Una scelta ideologica potrebbe celarsi dietro le scelte grafiche attuate; nel panorama di scritture risulta evidente una caratteristica comune: la scarsità di elementi riconducibili al nuovo sistema grafico, quello all'antica. Le scritture utilizzate sono tutte inseribili nel sistema moderno, tutte applicano le regole di Meyer, anche se non in maniera sistematica; molto raramente si rileva qualche *d* diritta e qualche legatura *st*; è lampante l'assenza sistematica della legatura *ſ*: in alternativa alla *et* tachigrafica è usata esclusivamente la *et* in chiaro. La riproduzione, da parte dei copisti e di s. Bernardino *in primis*, di forme grafiche riferibili al sistema precedente, denuncia l'intenzione di rimanere estranei alla riforma grafica umanistica attuata nei primi decenni del Quattrocento.

Digitized by srujanika@gmail.com

Intra diem

abilitate. 3. ip omachitate. 4. in p
necessitate. Nam ad h[ab]itum uidentur in da
ce et uirtute. 5. naturale de scidere. 6. 2.
duum partu. 7. ex crast. ex pluri. 8.
nale de scidere. Cuiuslibet ei in suis elba na
turalis de scidere salutare et iustitiae salutare.
Quod ex p[ro]pria insumat. si dico at. Con
cupiunt sua mea de scidere iustitiam et 9.
10. omni p[ro]prie. Si hoc de scidere maxie p[ro]p[ri]e
de scidere per equum et simili illius sunt et effi

Pροφετεῖς θαυμάτω πλοει τὸν ἔβδομον
προφετεῖς φροντίζουσιν τὸν φόβον τοῦ θεοῦ
τοῦ τούτου σπουδαίου. οὐδὲν μάταιον οὐδὲν
πολὺ οὐδὲντες αὐτούς τὸν φόβον τοῦ θεοῦ.
προφετεῖς οὐδέποτε οὐδὲντες τὸν φόβον τοῦ θεοῦ
τοῦ τούτου σπουδαίου οὐδὲντες τὸν φόβον τοῦ θεοῦ.

est-finanziert

Julien

dullus et plet argy minigat scindia solis
igni minibus i mibi hibonam¹¹ pectoria
et impudens¹² agit porus, apertus et alacrum
militat¹³ In me rectusmo i miseri num
quod hec ad latr. explebit. Itas corci
bi mēbris vixit et meru donar. pulmo cor
dic Asbolli, et Espan mēbris sibi sanguine
pui tūmēs. Cerebri qd ad cordis unum
res et corporeas res distinguitur. Atqz e cor
bus oīb̄ sensus nōb̄. Somniorū apparet res
requie et digestio sūstinentur. qd ut
veneris mēbris lutea e ostentat distinguitur.
Si qd rūm e beneficiorū sollicitudo mēbris
ad mēbris majorū et minorū mēbro qd qd
e sollicitudo mēbris ad minorū i mēbris de
p. ph. tūmēs. Poze eāc mēbris finalis mor
mēbris ad frontes. eāc sine dēceptione dīlē
qd pot de lūris fānt. pōndū g fānt grāphū
decor et exēpli g i mēbris. I mēbris. i lat
mēbris i dēceptione. spēcūda mēbris. beatis
ad amēbris. dēfēcti oīb̄. Sensus si oīb̄. Sola
tūp. oīb̄ mēbris. oīb̄ pānt. atqz gō hib. oīb̄
mēbris. nō cōntē. si p. fōndē plementū.
[L] Arg. 10. Quād. eūlēt et fūnt i p. ym pām
Eūlēt plementū bōs pīmiblē fāra
lis fānt e fāntes gē. De hac em
dēc. fēdēt. Qd i p. lāndēt. si i p. i
i vīm q. fāntū et fūntū mēbris. i n
argumentū plementū thōbētū gē. i vīm e
q. ampli. bēnes. cultūrā. clūrā. fūntū et
fūntū dī. qd pot fāntūrā. mēbris qd vīm
i lāpū dī. qd pot fāntūrā. mēbris qd vīm
i fāntū. mēbris fāntū. dēfēcti vīm.
Si qd p. lāndēt. et qd. eūlēt. qd. eūlēt. mē
bēt. eūlēt. qd. bēt. mēbris. lāndēt. Poze ad
hōr. glosa. vīng. lūc. et. exēpli. i nūlēt. dī
dī. nōt. Eūlēt. fōlēt. bōs. mēbris. si i p. i
p. lāndēt. fāntū nō fāntū. Etīcī qdē bona
comīs. fāntū. qd ampli. exēpli. Etīcī et l
dēfēcti. Etīcī. bōs. mēbris. si i p. i. qd. gō
fānt. mēbris. mēbris. dēfēcti. Etīcī. Etīcī
bōs. i plementū. mēbris. Etīcī. plementū. illācē
exēpli. dī. qd. et. qd. qd. qd. qd. mēbris. nō mē
bēt. mēbris. nō mēbris. i fōr. hōr. dēfēcti. qd. fānt
de. Etīcī p. mēbris. qd. dēfēcti. Ilācē. Etīcī. mēbris. ab
fēdēcti. qd. plementū. dī. apēt. illācē. mēbris
eūlēt. et. fūnt. fōr. Dabē. ilācē. mēbris. obfēcti.
mēbris. apē. obfēcti. Etīcī. dēfēcti. gē. dī. fānt
mēbris. mēbris. i fānt. fānt. fānt. fānt. fānt.
Etīcī. mēbris. dēfēcti. nōt. fānt. fānt. fānt. fānt.

Ms. U.II.2, f. 90r, mano B

manaria - symphoric & umbilicatum-
ad duci. Epis. p. 49. latus & collat-
vanes humicæ ne ad duci, no coesent
lapis humicæ ne. usq. id est ut ipsa
urna p. 49. primus lapis. Et res vi-
kinga p. 50. lapis ad hoc 2. pone
coenam. cibamque. h. s. u. t.

63

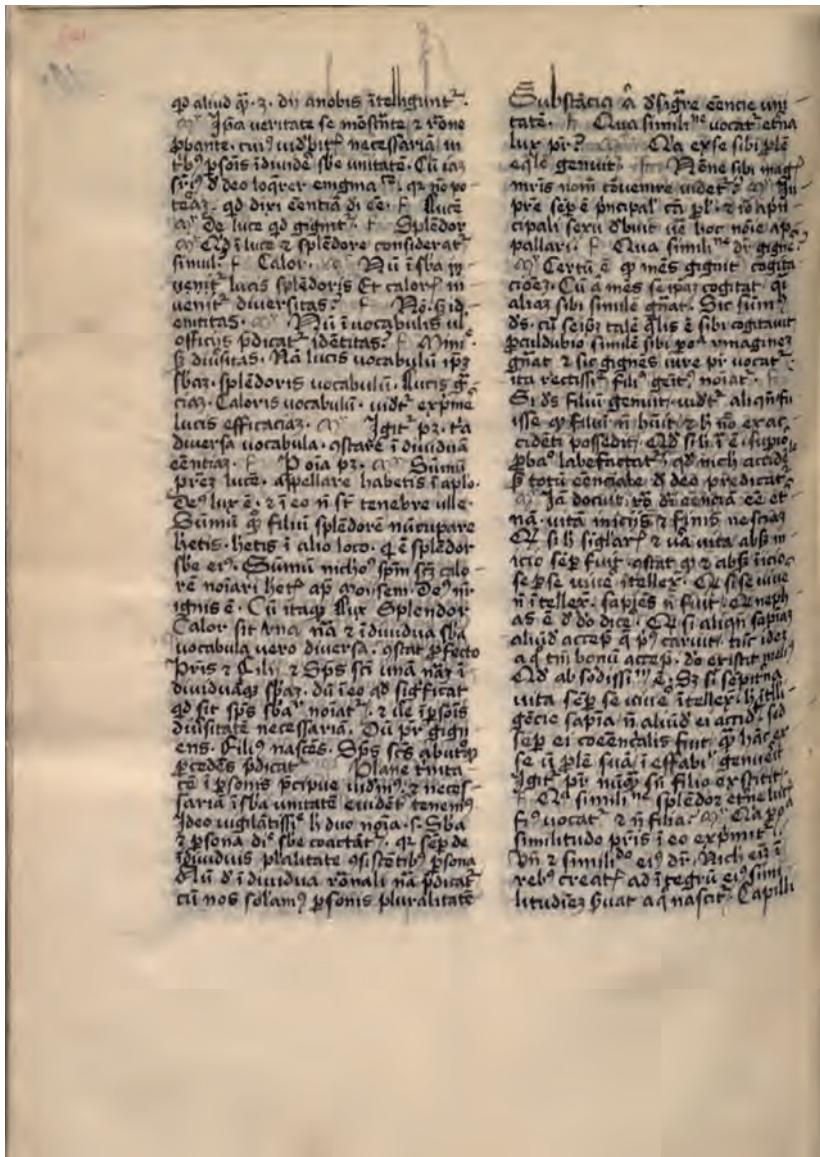
- Prim' amoz

Հոգաբար.

220.

Incipit prologue i epistola
jui monaci. V. caritate.
Dico tibi ym vihi misericordia
dilectorum domino Iesu Christo nostro
domino. Et tuus tuus ser-
vus sub capite et dectis i aplo-
cos i me ista curatim tunc
monachorum in amarissime agit,
curatute se beatus super me i
ipsum psum. et supermodi p-
utatis mea. mo ut in semper
mea effundit de necto. et quod non
scire dare. Difficiliter tamen est agere
ante misericordia tua quod die scierem p-
ad ea digne recordanda ne vos nec
legam sufficienter. Quod ergo amorem
huius quod non amatur loquor ut vobis non
se nit amoris. Datus neque copiosus
libet occurrat mihi huius non atri-
menti. et nusquam est. ut in extremitate
ad itinera suauitatis sue secta
inspirat. sed ab itinera ab extremitate
disponit. Ne mirearis si ab aliis
audire ypsa nullus est loqui ipso. A
lus in audiencie uelle. et calamum li-
gue fugerit i sacrae cordis. Et
mea uerba uenientia doctrina habent
ad ligna loquuntur coescia dictantur.
citas suggestur. i sibi igitur fallit
si me tales priores. ymo fallitur
ego. Nam et priores eis i illa quo
codd extirpare de me super id quod est
i me. nichil at ducere et ad hec
y me operari. cui si quod habeo ex
pedi fortitudinem. cui
sit quod es si quod esse videntur no
amor l' amans nichil si quod amatur.
Vtio amo illigata magis.
Magna uixit certe res que
uocis a te non fecisti ea si
st. O fortis uero i meum
solitudo. omnia rapto. omnia fuis tua.

Ms. U.V.7⁴, f. 220r, mano I



90

Summi datione & mutui acceptio.
dicit ad fidei ptiū rīg̃ erit, i cāū p̄ n̄ q̄ tal
mōr̄ p̄c̄. si iustū ptiū enor̄ exē tērē ad refū
& mōr̄ v̄ morta p̄care iustū ptiū enor̄ excedēt,
q̄ t̄ ubiq̄ ptiū i alatibz. iustū ē s. de libali de
Post̄ de ḡ sp̄eb̄ etiū tāe. Per p̄mūt̄. ep̄
tē ac uēdē restat nē uidd̄ de. 2 q̄ restat. s.
de mutui datio. i abq̄ cāū liceat ex mutu reape
et mutui accep̄. ult̄ sorte. & q̄ s. q̄: p̄c̄.
Cura q̄ p̄ q̄o an iuste accip̄ q̄d deo de iē n̄ li tē
dare. si debitu te de iē n̄li die ad editio ult̄ sorte.
s. 2c. mā p̄. m̄ p̄ oīs bñficiat p̄ ari tē adeq̄les
rād p̄t̄ n̄ s̄o" e te ad t̄ q̄ recip̄ v̄ p̄ q̄to ē s̄ fāḡ
p̄n̄ ad ad am̄p̄ obligā. si debitor ē bñfati ab ip̄a tē
ḡn̄. / mod̄ q̄ debito eue ex peal̄ ē dñw̄s p̄t̄ dō
p̄cc̄ iusto p̄t̄ extiā. si frēq̄ debitoi m̄la mō
eucuit ex peal̄ mutuata. m̄cat ē iē c̄ ea z̄m̄la
luci t̄ redim̄ possib̄ies suas q̄s at̄ p̄didiſ. ḡn̄.
p̄ de uite n̄li debes in face q̄ t̄ ius si. si i n̄t̄ t̄
ius t̄ amē peal̄ p̄an. ḡ iſſi n̄t̄ tērē in ad id.
q̄ salte te possū appliḡe dū t̄ accido q̄ si cas̄ euēnt
tētūd̄ in accodabibz. / ad idēt̄ m̄ q̄ accep̄isti v̄ t̄ ad
p̄ de uite n̄li n̄ s̄o" tēs. dada q̄ p̄t̄ pass̄ si restat.
si dū mutuo ē peal̄ s̄t̄ho in uē peal̄ q̄ s̄t̄to ē in
valde dñmōsa tātū salte q̄ uē foret in luc̄. ḡ tērē
in ad id̄ q̄ possū iusto recip̄e ex p̄t̄ie ad bñfici
p̄ an̄q̄ t̄ ad accodasse pot̄z ate / ate n̄ recip̄e ḡ p̄t̄.
ano 12 p̄ m̄ne. sp̄eb̄ bñfici p̄t̄ n̄ adm̄it abñfī
q̄ p̄t̄ tēb̄ suo bñfici. n̄ abñfici q̄ m̄ p̄t̄ abñfī
recip̄e. / q̄ accodabibz iduc̄ debi ad es accod̄. / at̄
q̄ dū ab dō p̄t̄ se suue idēp̄ne. n̄ p̄t̄ ā i depe se
suue n̄ aliq̄ p̄t̄ accep̄iat. / / q̄ recip̄es mutu

Ms. U.V.8, f. 90r, mano L

auctoritate apostoli si papa non habet
 plenariae potestas nisi plati
 ecclesie amplius datur uellet eis. h
 idem de seculi. in dñi. **C**ui nūquod
 episcopus sine potestate electio potest p
 raeceperit religiosos ad confessores acc
 pte. Et ecce p̄t omittendō ei
 iuramento sua. ut. s. 5.4. ymo ipsi
 hinc ex parte electio. 4. q
 si plati nomine h. confessio ipsi du
 rat et post mortem plato donec
 ecclesie p̄ficiuntur sunt de pastore. **C**ui debet officia curiales **C**ui h
 oportet papa potest elegere quicunque ult
 cardinalis si est absens et legatus
 potest sibi elegere confessores eodem mo
 de. q. d. p. ne. ne. p̄dilatate. si ab e
 iuramento officia de papa vel p̄missio
 tua tñ q. apapa licetia hat.
 Capellani no et ecclie curiales si se
 defamulatio papa officia p̄missio pma
 rto sua et nō alii. si se cu audi
 nali potest delicia dñi sui q
 curia ecclie h. et de p̄ficiuntur ecclesie
 et alii officia. et. b. q. placuit. et.
 de p. omnes. **C**ui debet officia
 plati **C**ui h. hostia. paterache
 archiepiscoporum et etiam i fecio
 res plati exempti possunt sibi el
 gere confessores. p̄uidit. et. de p.
 ne. p̄dilatate. si cu sibi electus n
 it potest. absoluendi amato
 exortatus vel acutus quoniambus
 li qd. omnes dicunt. et. et. de p.
 episcopis. libri. Alii ieronimus plati no
 posse sibi elegere nisi delicia papa
 vel episcopum. nō sibi sacerdotis. In albus

ul qd. plati nō episcopus nec excepit da
 officia episcopi. Monachi abbatis vel p̄m
 statuta regule potest officia episcopi si
 ei subdit. Secundum p̄ficitur vel the
 saurana et qd. canonica et sacerdotes
 pochiales et familia episcopi officia
 detinet episcopus vel aliis de eius licentia
Cui debet reges et domini sedates
 sit. **C**ui h. hostia. si rex habet dominium
 latus principale et aliqua cuncta
 ali episcopi officia de vel sacerdoti nisi si
 h. habet p̄filius. Id est. dicendum est
 de duce marchionis et dominio
 h. latens uniuersitas idemvis
 episcopis. si si hinc dominium eius
 sis locis et non apparet qd. sit p̄n
 episcopalis potest officia ei cuius po
 chia moratur vel qd. tunc est delicia
 episcopi elegit. aut si loca sunt idemvis
 episcopis. deliciae uelissim episcopi. **C**ui
 debitis qd. p̄pte anni manet et una
 p̄ficia et p̄t iudicium. **C**ui h. hostia
 si transiret se ato remaneat sicut
 pochiam illi. si at nō mediet de
 zelinguo dominium emiquod. et
 antiqui p̄filiis officia et de dicendo
 defamulatio qd. cu eis morantur
Cui nulla p̄ficiuntur potest indeq; qd.
 qd. p̄t sibi superiores licetia sibi
 possit elegere confessores qui possit
 absolvit vel ligatur. et. de p. si
 episcopis. libri. **C**ui nūquod potest episcopio elegere
 diuersos confessores et sepius maxima
 re. **C**ui h. hostia. nō sibi qd. fa
 ciat qd. dñi potest hanc copia illius
 que elegit. si cu hat diuersos offi
 ciores qd. uelit omni p̄fici. et
 gat officium omniendus et sec

Appendice: schede

1

Ms. U.I.1

XV med.

ff. 1ra-2rb Tabula.

ff. 3ra-347rb **BERNARDINUS SENENSIS**, Quadragesimale de evangelio aeterno. Inc. *Non enim veni solvere legem sed adimplere* (Math. 5, 17) -- *In ordine sapientialium divinaliumque scientiarum (prol.); Ignem veni mittere in terra et quid volo* (Luc. 12 cap. 49) -- *Christi nempe qui amoris et caritatis est origo* (text. f. 7rb) (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, voll. III-V).

Membr.; ff. V, 351 (349)*; 1⁶, 2-17⁸, 18¹⁰, 19-43⁸, 44⁷; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 248 x 172 (f. 55r)=19 [172] 57 x 16 [58 (11) 58] 29; rr. 51/l. 50 (f. 191r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria con elementi del sistema moderno. Iniziale decorata a f. 3r; iniziali filigranate toccate in oro; iniziali filigranate; rubricato. Legatura moderna di cuoio su assi con cantonali, borchia e fermagli; applicato all'asse è l'anello per la catena.

68

Cop.: Mano A.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.A (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.[.]2 (BCS, sec. XX).

L'indicazione cronologica a f. 2rb, dove si fa riferimento al Concilio fiorentino del 1439 consente di datare il codice dopo il 1439: "... que materia ventilata atque determinata fuit tempore concilium florentini in unione grecorum cum latinis. Anno Domini MCCCCXXXIX". Postille di s. Bernardino sono ai ff. 47v, 118v-119r, 156v, 206r. A f. Ir computo dei fogli "folia 351" (sec. XVI ex.- XVII in.). Sul piatto ant. antica segnatura del 1686 "T.A"; sul dorso, restituibile solo parzialmente la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente "U[.]2" (sec. XX).

Sul piatto post. etichetta con titolo e autore (sec. XV.2) "Serm. de Evang. eterno et de Char. per Fr. B. de Senis".

NOTE AL TESTO. La rubrica iniziale recita "Incipit liber de evangelio eterno hoc est De caritate compositus per fratrem Bernardinum de Senis Ordinis Minorum". Probabilmente per un errore del copista che lascia in bianco i ff. 308-309 - apparentemente destinati ai sermoni 58 e 59 e coincidenti di fatto con quelli numerati 60 e 61 - i 65 sermoni di cui complessivamente si compone il Quadragesimale sono numerati 1-67; nel Quadragesimale è compreso il "Tractatus de contractibus" a ff. 143ra-216rb (sermoni 32-45, anche con una tradizione

autonoma). Il testo costituisce la redazione definitiva del Quadragesimale de evangelio eterno (cfr. *Opera Omnia*, ed. Quaracchi, III, p. XVI). Bianchi i ff. 2v, 309-310, 347v-349v.

Bibl.: *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. III, p. XXII; Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 510-516; *Mostra Bernardiniana*, p. 45; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione moderna di mano del bibliotecario senese L. Ilari, calante di due unità in quanto salta i primi due fogli, bianchi. I ff. I-V svolgono funzione di guardia. Il fasc. 44 è privo di un foglio nella seconda metà.

2

Ms. U.I.2

XV secondo quarto

ff. 1ra-1vb Tabula materiarum.

ff. 2ra-264va BERNARDINUS SENENSIS, Quadragesimale de christiana religione. Inc. *Nunc manent fides, spes, caritas* (Cor. 13,13) – *Religionis christiane mundae et immaculate* (prol.); *Nunc manent fides, spes, caritas, tria hec scilicet comprehendunt in se totum edificium spirituale* (text. f. 2va) (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, voll. I-II).

69

Membr.; ff. 272 (264)*; 1-34**; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali entro un sistema a raggera; 246 x 165 (f. 7r) = 15 [176] 55 x 13 [56 (10) 56] 30; rr. 52/ll. 51 (f. 30r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria, inseribile nel sistema moderno. Iniziali decorate a inchiostro (f. 2rv); iniziali filigranate; rubricato. Legatura moderna in cuoio su assi; applicato all'asse è anello per la catena; decorazioni impresse sui piatti, borchie e fermagli.

Cop.: Mano A.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.B (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.[.]2 (BCS, sec. XX).

Postille di s. Bernardino sono ai ff. 131r, 142v-143r; gli si possono attribuire i richiami sugli ultimi tre fascicoli (fasc. 32-34). Il ms. è considerato una copia diretta del ms. U.II.1 (cfr. Pacetti, *Codici autografi 2*, 501-502), dunque databile *post* 1430; sul piatto cartellino “Tractatus de Christiana Religione per tota Quad(ragesima)a editus per fr(trem) Bernard(inum) de Senis”. A f. 1r sul margine sup. computo dei fogli “folia 369” (sec. XVI ex. - XVII in.). Sul piatto ant. antica segnatura del 1686 “T.B”; sul dorso, restituibile solo parzialmente la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente “U[.]2” (sec. XX).

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 507-508; *Mostra Bernardiniana*, p. 45; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. I, p. XXVII; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione moderna calante di 8 unità in quanto esclude il primo e gli ultimi 6 fogli, bianchi, inoltre salta il foglio poi segnato a matita 130bis.

** Dal fasc. 9 è visibile la segnatura numerica dei singoli fascicoli numerati per 35.

3

Ms. U.II.1

sec. XV secondo quarto

ff. 1ra-2rb Tabula materiarum.

ff. 3ra-401vb BERNARDINUS SENENSIS, Quadragesimale de christiana religione. Inc. *Nunc manent fides, spes, caritas* (Cor. 13,13) – *Religionis christiane mundo et immaculate* (prol.); *Nunc manent fides, spes, caritas, tria hec scilicet comprehendunt in se totum edificium spirituale* (text. f. 3va) (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, voll. I-II).

ff. 402ra-403ra Addictions (add. s. Bernardino).

70

Membr.; ff. II, 405 (404), I*; 1-7¹⁰, 8¹⁴, 9-17¹⁰, 18¹¹, 19¹⁰, 20⁸, 21¹¹, 22-30¹⁰, 31¹², 32¹⁰, 33¹¹, 34-39¹⁰, 40***; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali, entro un sistema di 4 punti; 180 x 122 (f. 16r) = 10/10 [115] 45 x 7 [40 (9) 40] 26; rr. 40/ll. 38 (f. 16r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria di piccolo modulo con elementi del sistema moderno. Iniziali filigranate; iniziali toccate alternativamente di rosso e di blu; rubricato. Legatura antica (sec. XV,2) con dorso rifatto, in cuoio con decorazioni impresse sui piatti; applicato all'asse l'anello per la catena.

Cop.: Mano C.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: [T].D (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.IV.2 (BCS, sec. XX).

Il codice è databile *post* 1430 per elementi interni: a f. 336r è il riferimento a una Bolla del 26 maggio 1429, ma da s. Bernardino riferita al 1430. Si devono a s. Bernardino la *Tabula materiarum* (f. 1r), l'*Ordo scribendi* (f. 2ra), la *Conclusio* (f. 401vab), i titoli correnti, note marginali (ad es. a ff. 184r, 189r), infine l'esecuzione delle iniziali all'inizio dei singoli sermoni. Il ms. U.II.1 rappresenta l'esemplare più antico dell'opera, dato che secondo Pacetti il coeve esemplare posseduto e rivisto dal santo, ms. U.I.2, ne sarebbe copia (Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 501-507). Sono presenti alcune correzioni non attribuibili a Bernardino ma a lui coeve (ad

es. ai ff. 46v-47r), altre sono ai ff. 70v e 73v, forse apposte dopo la morte del santo, dato che non risultano nel testo tramandato dal ms. U.I.2 che dipende direttamente dal ms. U.II.1. Sul piatto ant. ritaglio cart. numerato 40 “Tractatus de sacra religione, quinte(rni), folia 405” (sec. XVI ex.- XVII in.), il computo dei fogli è ripetuto a f. 1r “folia 405”. Sul piatto post. cartellino con il titolo “Tractatus sancti Bernardini, De Christiana religione” (sec. XVII), in basso parzialmente restituibile l'antica segnatura presumibilmente riferibile al 1686 “[T]D”; sul dorso, la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente “U.IV.2”.

NOTE AL TESTO. Ff. 403v-404v bianchi ma pronti per la scrittura.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 501-507; *Mostra Bernardiniana*, p. 44; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. I, pp. XXVI-XXVII; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione moderna che salta un foglio ora segnato 308bis.

** I fasc. 18, 20, 32 sono quinterni eccedenti di un foglio: il 3° (f. 177), l'ultimo (f. 214), il 5° (f. 330). I fascicoli hanno una segnatura numerica.

4

71

Ms. U.II.2

XV med.

1. ff. 1ra-37vb BERNARDINUS SENENSIS, Tractatus de beata Virgine. Inc. *Nomen virginis Maria* (Lc. 1,27) -- *Da mihi gloriosa virgo virtutem ingenium et sermonem ut fidelibus et devotis tuis nuntiare* (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, pp. 65-180).
2. ff. 41ra-48vb BERNARDINUS SENENSIS, Tractatus de Spiritu Sancto. Inc. *Ignis a facie eius exarsit carbones succensi sunt ab eo* (Sal. 17,9) -- *Solemnitas hodierna dilectissimi fratres tanto cunctis solemnitatibus videtur esse* (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, 183-222).
3. ff. 49ra-70va BERNARDINUS SENENSIS, Tractatus de inspirationibus. Inc. *Nolite omni spiritui credere sed probate si ex Deo sunt* (1 Io. 4,1) -- *Navigantibus hoc seculum quasi mare magnum ne periclitemur magna cautio* (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, pp. 223-329).
4. ff. 76rb-104va BERNARDINUS SENENSIS, Tractatus de octo beatitudinibus evangelicis. Inc. *Videns autem Iesus turbas ascendit in montem* (Mt. 1,5) -- *Admiranda sunt verba domini salvatoris purgant* (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, pp. 333-477).

Membr.; ff. I, 109 (104)*; 1-10¹⁰, 11⁹; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 250 x 169 (f. 19r) = 10/5 [180] 55 x 11 [57 (10) 57] 34; rr. 52/ll. 50 (f. 19r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Iniziali decorate a inchiostro; iniziali toccate alternativamente di rosso e di blu. Legatura moderna in cuoio su assi; applicato all'asse

l'anello per la catena (sec. XV.2), sui piatti è impresso il trigramma bernardiniano entro un ovale a raggiera, borchie, fermagli.

Cop.: Mano B.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.C (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.III.2 (BCS, sec. XX).

Il ms. è corretto e postillato da s. Bernardino (ad es. a ff. 41v, 89v, 90v). Il codice contiene la redazione definitiva dei trattati, in quanto le aggiunte e le correzioni eseguite da s. Bernardino non si riscontrano nei due codici autografi BCS, ms. U.III.3 e BAV, Chigiano C.VI.163, entrambi esemplati entro l'anno 1441 (cfr. Pacetti, *Codici autografi 1*, pp. 271-272, Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 223-225, 519) ed è pertanto databile tra il 1441 e il 1444. A f. 1r il computo dei fogli "folia 114" (sec. XVI ex.- XVII in.). Sul piatto post. cartellino "Tractatus de Beata Vergine, de Spiritu Sancto, de beatitudinibus evangelicis secundum fratrem Bernardinum de Senis" (sec. XVII). Sui piatti l'antica segnatura presumibilmente riferibile al 1686 "T.c"; sul dorso, la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente "U.III.2".

72

NOTE AL TESTO. Alla fine del testo nr. 1 e dei testi 2-3 fogli in bianco (rispettivamente ff. 38r-40v, 71r-75v) evidenziano una lavorazione a blocchi testuali. Anche i ff. 105r-108v sono in bianco.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 1*, p. 272; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 517-520; *Mostra Bernardiniana*, p. 45; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. I, p. XXVII; vol. III, p. XXI; vol. VI, p. 22*.

* Numerazione moderna che ripete il nr. 85 ed è omessa sui 4 fogli finali bianchi. Controguardia ant. e f. I di recupero. Nel fasc. 11 l'ultimo foglio è incollato sul piatto, svolge la funzione di controguardia.

5

Ms. U.II.4

sec. XV med.

1. ff. 1ra-83va **BERNARDINUS SENENSIS**, Quadragesimale de evangelio aeterno. Inc. *Vade et amplius noli peccare* (Io. 8, 11) *et in evangelio hodierno -- A caritate quidem labitur mundus* (Tractatus de contractibus et usuris, sermones 32-45; *Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. IV, pp. 117-416).
2. ff. 84ra-133vb **BERNARDINUS SENENSIS**, Quadragesimale de christiana religione. Inc. *Sequebatur eum multitudo magna* (Io. 6, 2) *et in evangelio hodierno -- Inter cetera que ad chri-*

stianam religionem necessariam (*Tractatus restitutionum alienorum, sermones 33-40; Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. I, pp. 400-532).

Membr.; ff. II, 133, I^{*}; 1-4¹⁰, 5¹¹, 6-7¹⁰, 8¹², 9-13^{10**}; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali entro un sistema a raggiera; 214 x 143 (f. 19r) = 10/5 [153] 46 x 12 [49 (10) 49] 23; rr. 52/ll. 51 (ff. 1-83; f. 19r); rr. 49/ll. 48 (ff. 84-133; f. 107r, variabili); rigatura a inchiostro; scrittura libaria di due mani coeve, corrispondenti la prima - dal tratteggio più pesante e modulo più piccolo - ai ff. 1r-83v e la seconda - dal tratteggio più sottile - ai ff. 84r-133v. Iniziali decorate a inchiostro e toccate con oro; iniziali alternativamente rosse e blu; rubricato. Legatura moderna in cuoio su assi; applicato all'asse l'anello per la catena; decorazioni impresse sui piatti (un crocifisso racchiuso in un ovale); borchie e fermagli.

Cop.: Mano A (ff. 1r-83v); Mano D (ff. 84r-133v).

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.O (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.II.3 (BCS, sec. XX).

Numerose correzioni e ampie integrazioni sui margini del testo riferibili a s. Bernardino (es. a ff. 2v, 14r, 16v, 17r, 67v, 133v). A f. 1r, margine sup., computo dei fogli "folia 136" (sec. XVI ex.-XVII in.). Sui piatti l'antica segnatura presumibilmente riferibile al 1686 "T.O"; sul dorso, la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente "U.II.3". Sul piatto post. cartellino "Tractatus de contractibus et usuris secundum Bernardinum de Senis" (sec. XVII). Pacetti osserva che le aggiunte e correzioni eseguite da Bernardino in questo codice sono presenti nel ms. U.I.1 ma non tutte quelle apposte in U.I.1 si trovano in U.II.4, si tratterebbe dunque, per il testo nr. 1, della prima copia seguita direttamente dall'autore (cfr. Pacetti, *Codici autografi 2*, p. 508).

73

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 508-509; *Mostra Bernardiniana*, p. 45; I, p. 27; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. III, p. XXI; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione moderna.

** Il fasc. 5 è un quinterno eccedente di un foglio nella 2^a metà (f. 48), inserito a riparare un errore di copiatura. Segnatura numerica chiaramente visibile nel fasc. 5.

(Tractatus de contractibus et usuris, sermones 32-45; *Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. IV, pp. 117-416).

2. ff. 86ra-128vb BERNARDINUS SENENSIS, Quadragesimale de christiana religione. Inc. *Sequebatur eum multitudo magna* (Io. 6, 2) *et in evangelio hodierno -- Inter cetera que ad christianam religionem necessariam* (Tractatus restitutionum alienorum, sermones 33-40; *Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. I, pp. 400-530).

Membr.; ff. I, 130 (128), I'*; 1-13¹⁰; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 218 x 144 (f. 13r) = 10/5 [154] 49 x 10 [46 (9) 46] 33; rr. 46/l. 44 (f. 13r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria con elementi del sistema moderno. Iniziali decorate a inchiostro e toccate con oro; iniziali alternativamente rosse e blu; rubricato. Legatura moderna in cuoio su assi; applicato all'asse l'anello per la catena; decorazioni impresse sui piatti; borchie e fermagli.

Cop.: Mano B.

Poss.: Bernardino da Siena; Ludovico di Pietro Lantini, O.F.M. (contropiatto post., a. 1444-1447); Filippo Tommasi, O.F.M. (contropiatto post., a. 1444-1447); Angelo Carletti, O.F.M. (f. 1r, sec. XV.2); Paolo Tori, frate (f. 1r, sec. XV.2); Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

74

Segn. Prec.: [T].N (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.III.3 (BCS, sec. XX).

Il codice reca interventi di Bernardino a f. 114v. Sul contropiatto ant. è riportato un ritaglio cart., con indicazione di contenuto e consistenza “Tractatus de contractibus et usuris sancti Bernardini quinterni 20 folia 200” (sec. XVI ex.-XVII in.) non corrispondente – forse per puro errore – alla situazione attuale, che è però confermata, a f. 1r sul margine sup. “folia 130”, da mano coeva alla precedente. Sul contropiatto post. e a f. 1r le seguenti note di provenienza che attestano la concessione d’uso del ms. ad alcuni frati francescani da parte dei Superiori dell’Osservanza Ludovico Lantini prima, e Angelo Carletti da Chivasso vicario generale (dal 1464) poi: “Librum istum de contractibus et restitutionibus secundum sanctum Bernardinum de Senis, concessit frater Ludovicus de Senis vicarius pauperum fratrum provincie Tuscie ad usum fratris Phylippi Iohannis Tomasi de Senis pro quo ipse frater Phylippus solvi fecit libras viginti pro scriptura libri Conformatum B(ea)ti Francisci pro loco ipsius S(an)c(t)i B(ernardini) prope Senas ad cuius usum pertinebat iste suprascriptus liber”; “Ego p(ate)f Angelus vicarius generalis concedo presentem librum cum alio usurarum fratri [Paulo Tori de Senis: il nome è sostituito su rasura] de Senis ad usum ipsius et post [...] pertinet ad locum Capriole de Senis in cuius fidem propria manu scripsi” (parzialmente illeggibile per gore d’acqua). Sul piatto post. cartellino “Tractatus de contractibus et usurarum secundum fratrem Bernardinum de Senis Ordinis Minorum” (sec. XVII). Sui piatti l’antica segnatura presumibilmente riferibile al 1686 “T.N”; sul dorso, la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente “U.III.3”.

NOTE AL TESTO. Nr. 2: il testo, mutilo come si evince dalla presenza del richiamo a f. 128v, si conclude con le seguenti parole “cupidi et avari ad sibi talia retinendum vel” del cap. II (p. 530, linea 34 dell’ed. Quaracchi) ed è privo del cap. III.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 509-510; *Mostra Bernardiniana*, p. 45; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. III, p. XXII; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione moderna calante di due unità perché salta nel computo i due fogli ora segnati 53bis e 73bis.

7

Ms. U.II.12

XV secondo quarto

1. *Psalterium-Hymnarium*:

ff. 2r-7v *Kalendarium*.

ff. 8ra-73ra *Psalterium*.

ff. 73ra-74ra *Cantica* (Te Deum, Gloria, Pater noster, Symbola).

ff. 74ra-75vb *Litaniae et orationes*.

ff. 76ra-84va *Hymnarium* (Sabbatus de Adventu - in vigilia Pentecosten; Conversio s. Pauli - Omnes Sancti; Nativitas apostolorum – Nativitas virginum; Dedicatio ecclesiae; hymni ad vesperas, ad nocturnum et ad laudes).

2. *Breviarium* (tit. att.: Incipit Breviarium secundum consuetudinem Romane Curie):

ff. 86ra-257va *Proprium de tempore* (Sabbatus I Adventus - Dominica IV novembris).

ff. 257va-259vb *Rubricae generales*.

ff. 262ra-389ra *Proprium sanctorum* (s. Saturninus - s. Catherina, s. Ludovicus IX rex Fr., s. Bernardus ab.).

ff. 390ra-409vb *Commune sanctorum*.

ff. 410ra-414vb *Officium Beatae Mariae Virginis*.

ff. 415ra-419vb *Officium in agenda mortuorum*.

ff. 420ra-425ra *Ordo commendationis animae*.

ff. 425ra-426vb *Ordo ad benedicendum mensam per totum annum*.

3. ff. 427ra-432rb [BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, Legenda minor sancti Francisci]. Inc. *Aderat quidem servo suo Francisco his qui eum unixerat Spiritus Domini et ipse* (add. sec. XV.1; *Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 573-579).

4. ff. 432rb-432vb *Officium sacrorum stigmatum beati Francisci* (mutilo; add. sec. XV.1).

Membr.; ff. I, 433 (435), I^{*}; 1⁶, 2-7¹², 8⁶, 9-22¹², 23⁸, 24-33¹², 34⁸, 35-36¹², 37⁸, 38⁶, 39^{7**}; inizio del fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 143 x 102 (f. 14r) = 12 [91] 40 x

75

10 [30 (8) 30] 24; rr. 35/ll. 34 (f. 90r); rigatura a inchiostro, regime completo di foratura; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Pagine ornate (ff. 8r, 86r, 262r, 390r) con fregi fogliacei e lambrecchini, a cornice (nei colori rosa, celeste, arancio, lilla, arricchiti di fiori e bottoni d'oro); iniziali figurate su fondo oro con prolungamenti marginali (ff. 106v, 121v, 187v, 205v, 211r, 219v, 276r, 284r, 338r, 347r, 359v); iniziali ornate su fondo oro; iniziali filigranate; rubricato***. Legatura antica, originale, in cuoio su assi, fermagli; il ms. è conservato in una teca moderna con stemma francescano.

Cop.: Mano E(ff. 2r-426v); Mano B (ff. 427r-433v).

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Note d'uso e di lettura attribuibili a s. Bernardino sono presenti sia sul calendario che lungo i margini del testo: ff. 2r, 2v, 6v (“Officium mortuorum...”, “Translatio sancti Antonii ...”, “Sancti Cerbonii...”), ff. 16r, 82r, 213r, 386v. A f. Iv nota di provenienza del bibliotecario Luigi De Angelis che attesta il passaggio del codice nell'attuale sede: “Breviarium qui usus creditur s. Bernardinus Albizeschius et spectabat ad Conventum Capriolae prope Senas, ad publicam bibliothecam translatum die 18 ianuarii 1811 atque decentius in theca auro argentoque ornata. Aloysio De Angelis bibliothecario repositum est kalendiis martii eiusdem anni”. Sul contropiatto ant. una nota in scrittura bastarda su base mercantesca coeva al testo “dal primo al 2 numero che chorre doppo l'ottava dela ep[iphani]a chonta X [...] è la settuagesima”.

NOTE AL TESTO. Bianchi i ff. 85rv, 260r-261v, 389v, 433r-434v. Nr. 3: rubrica iniziale “Quinta die de obedientia creaturarum”, seguono le partizioni “De stigmatibus sacris” e “De patientia ipsius et transitu mortis”.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, pp. 226-233; Pacetti, *Codici autografi 2*, p. 521; Mostra Bernardino, p. 34; *Da Jacopo della Quercia a Donatello*, pp. 526-527.

* Numerazione moderna in inchiostro rosso, estesa alle guardie I e I' (segnate 1 e 435).

** Il fasc. 39 è un quaterno privo di un foglio nella 2a metà (con lacuna testuale).

*** Per quanto concerne l'apparato decorativo di questo manoscritto non è condivisibile la proposta di ambiente settecentesco avanzata in *Da Jacopo della Quercia a Donatello*, p. 526.

Cart. e membr. (membr. i ff. 37-38, 151-152, 177); in-4°; ff. I, 187 (5-195)*; 1²⁰, 2²², 3¹⁶, 4²⁶, 5²², 6²⁰, 7⁸, 8¹⁸, 9¹⁶, 10¹⁹; 224 x 147 (f. 82r) = 16 [163] 45 x 15 [49 (11) 49] 23; rr. 2/ ll. variabili; rigatura a inchiostro, limitata al quadro di giustificazione; scrittura libraria di piccolo modulo di s. Bernardino eccetto la tabula a f. 5rv e i ff. 16r-17r. Legatura moderna in cuoio su cartone; sui piatti decorazioni impresse a secco (un crocifisso racchiuso entro un ovale); applicato all'asse l'anello per la catena; cantonali e fermagli.

Cop.: Bernardino da Siena (ff. 6r-187vb); Mano A(f. 5ra-va).

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.M (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686).

Il codice è autografo fatta eccezione per la *tabula* iniziale (f. 5ra-va) e i ff. 16r-17v che sono però annotati dal santo. La mano A, nella *Tabula* ripresenta pari pari la divisione in 4 volumi del sermonario (e il presente ms. corrisponderebbe al secondo) offerta anche nel ms. BAV, Ross. 40 (corrispondente al primo). Delle quattro parti – contrassegnate, come si vede, dalle lettere A, B, C, D – rimangono solo la prima (Ross. 40) e questa seconda. Il ms. si presenta come un quaderno di lavoro ad uso di s. Bernardino e conserva la prima redazione, non definitiva, di alcuni sermoni (soprattutto schemi) che perlopiù confluiranno nei due *Quadragesimali*. L'analisi strutturale evidenzia come sia stata operata la scelta – probabilmente in base alla pertinenza al tempo liturgico quaresimale – di alcuni tra un numero più ampio di fascicoli non rilegati. Il *corpus* è stato formato dopo il 1430 – e successivamente ancora rimodificato (alcuni rinvii di aggiunte e note fanno esatto riferimento alla cartulazione) – ma raccoglie materiale redatto nei primi decenni del secolo: Pacetti individua come data *ante quem* il 1430, mentre l'indicazione cronologica a f. 162ra ci suggerisce anche una data *post quem*, il 1421: “Referam quod hiis annis scilicet 1421 evenit in Basciano ...”; tuttavia Pacetti ritiene che alcuni sermoni - ad es. quelli annullati - siano stati redatti prima del 1420 (Pacetti, *Codici autografi 1*, p. 516). La filigrana (monte, simile a Briquet, n. 11719) utilizzata a Siena negli anni 1401-1419 e 1422-1431 confermerebbe la collocazione cronologica del materiale raccolto nei primi decenni del sec. XV. Sul piatto post. ritaglio “Sermones quadragesimales de Charitate propria manu s(ancti) Bernardini”; sui piatti l'antica segnatura presumibilmente riferibile al 1686 “T.M”.

77

NOTE AL TESTO. Appartengono al *Quadragesimale de evangelio aeterno* i testi: ff. 46ra-48vb serm. 2 “De laudibus caritatis”, inc. “Astrit regina a dextris tuis (Ps. 44,10) – Beneplacita mei faciat” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 30-45); ff. 53vb-56va serm. 7 “De proximorum dilectione”, inc. “Diligite inimicos vostros (Mt. 5) capitolo et in evangelio hodierno – Satis quidem de divina dilectione” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 120-133); ff. 64bisvb-66vb serm. 13 “Contra querentes miracula ante signa”, inc. “Magister volumus a te signum videre (Mt. 12,38) et in evangelio hodierno – Curiosorum atque superborum

et infidelium” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 243-254); ff. 67ra 68vb serm. 23 “De salvandorum veraci fide”, inc. “Malos male perdet (Mt. 21,41) et in evangelio hodierno – Triplex potest distingui fides” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 380-391); ff. 71ra-73rb e 84va-85rb serm. 27 “De confessionis et fructibus eius”, inc. a f. 84va “Clausum est celum (Lc. 4,25) et in evangelio hodierno – Nec mirum si deficit caritas”, (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. IV, pp. 5-34); ff. 98va-101ra serm. 14 “De iudicio temerario”, inc. a f. 98vb “Miserere mei domine fili David (Mt. 15,22) et in evangelio hodierno – Angustiantis clamantis et misericordiam” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 255-266); ff. 113va-115vb (f. 115 attualmente è assente perché reciso) serm. 21 “De multiplici ignorantia”, inc. “Nescitis quod petatis (Mt. 20,22) et in evangelio hodierno – Multum officit caritati” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 352-365); ff. 130va-133vb prologo dell’opera, inc. “Non enim veni solvere legem (Mt. 5,17) – In ordine sapientialium divinaliumque scientiarum” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 3-19); ff. 135vb-140ra serm. 16 “De regime principuum et civitati”, inc. “Corripite inquietos (I Thess. 5,14) et in epistola hodierna – Ad principes et civitatum ac patriarcharum” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, III, pp. 285-304); ff. 152va-154vb serm. 47 “De similitudine vantati”, inc. “Vos nescitis quidquam neque cogitatis (Io. 11, 49-50) et in evangelio hodierno – Periculosisima quidem res est ignorantia” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. IV, pp. 442-463); ff. 164vb-167ra e 168rb-169rb serm. 48 “De virginitate et de 12 domicellis B. Virginis”, inc. “Voluimus Iesum videre (Io. 12,21) et in evangelio hodierno – Multitudinis devotarum virginum” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. IV, pp. 464-484). Afferenti alla medesima opera sono i seguenti schemi: a ff. 9va-b serm. 28 (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. IV, pp. 35-55); f. 11ra-vb framm. del serm. 56, cap. 8 art. 4 della IIa parte del trattato “De passione domini” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. V, pp. 114-115); f. 12ra-vb art. 1 della IIIa parte del trattato “De passione domini” (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. V, pp. 116-125); ff. 37ra-39vb primi lineamenti del serm. 61, art. 1 (*Opera omnia*, vol. V, pp. 350-352); ff. 62ra-64vb primi lineamenti del serm. 33 (*Opera Omnia*, vol. IV, pp. 140-162, 610-617); ff. 83va-84rb i primi lineamenti del serm. 62 (*Opera Omnia*, vol. V, pp. 265-279, 352-355); ff. 95ra-98rb primi lineamenti dei serm. 52-53 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. IV, pp. 562-606, 617-623).

Riguardano il *Quadragesimale de Christiana religione*: ff. 58ra-61rb serm. 11 “De ultimo iudicio”, inc. “Ibunt hii in supplicium eternum (Mt. 25,46) – Tria siquidem sunt peccata Deo horrenda”, (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. I, pp. 119-131, il prologo non coincide); ff. 73va-76ra serm. 15 “De vera confessione”, inc. “Cogitatio hominis confitebitur tibi (Ps. 75,11) – [alcune linee bianche] In hiis enim sacrtissimis” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. I, pp. 167-180, il prologo non coincide); ff. 144ra-147rb serm. 47 “Contra se fardantes et contra caudas mulierum”, inc. “Signum magnum apparuit in celo mulier amicta” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 86-99 dalla linea 21); a ff. 149vb-152rb serm. 46 “De peccatis vanitatum”, inc. “Odisti observantes vanitates super vacue (Ps. 30) – Grave verbum nec de qualibet levi culpa” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 73-85, il prologo non

coincide). Relativi alla medesima opera sono i seguenti schemi: ff. 13ra-15vb 3 serm. 55 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 476-483); ff. 33ra-34va, 39vb-41ra lineamenti del serm. 43 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 475-476); f. 49ra-vb serm. 5 artt. 2 e 3 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. I, pp. 56-61); ff. 50ra-51va lineamenti dei serm. 2 e 3 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. I, pp. 535-539); ff. 184ra-185vb serm. 7 artt. 2 e 3 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. I, pp. 77 94); f. 76rb lineamenti della conclusione annullati. Inoltre si segnalano: ff. 86ra-87rb, 103ra-111va, 122ra-b, serm. 1-3 del trattato *De vita christiana* (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, pp. 481-524); ff. 91ra-94va, lineamenti annullati dei tre serm. costituenti il trattato *De inspirationibus* (*Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, pp. 524-532); ff. 122va-124va lineamenti annullati dei serm. 3 e 9 relativi ai *Sermones de tempore* (*Opera omnia*, vol. VII, p. 529).

Ai ff. 186ra-187vb serm. in materia di elemosina (privo dei cap. 3-4 art. 3 per assenza di f. 188), annullato ma di nuovo scritto nel ms. BAV, Chig. C.VI.163 per la dom. I post Pent.: De 12 fructibus elemosine sante (*Sermones de tempore*; Pacetti, *Ratio*, 40 n. 8).

Il codice tramanda altri 16 schemi o frammenti di sermoni, non tutti opera di s. Bernardino, pubblicati nell'edizione Quaracchi sotto il titolo complessivo *Sermones imperfecti*, nel dettaglio si tratta dei seguenti testi: ff. 6ra-9ra schemi dei serm. 1 e 2 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 3-11); f. 10ra-b abbozzo del serm. 4 "De spe" (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 23-24); f. 27ra-b schema del serm. 5 (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 25-26); ff. 29ra-30vb, schema del serm. 6 "De dilectione" (autore ignoto; *Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 27-31); ff. 31ra-32vb, schema del serm. 7 "De caritate ordinata" (autore ignoto; *Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 32-37); ff. 35ra-36rb, schema del serm. 8 "De dilectione" (autore ignoto; *Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 38-39); ff. 41rb-43rb schema del serm. "De stimulis amoris" (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 40-41) che confluirà nel serm. 2 dei *Sermones de diversiis* (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VII, p. 350); ff. 44ra-45va schema del serm. 10 "De conservatione et vera custodia civitatum" (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 42-49); ff. 76ra-77va (eccetto f. 76vb) lineamenti del serm. 11 "De confessione" (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 50-52); ff. 117ra-118vb serm. 3 "De verbo Dei et de conditionibus auditorum" (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 11-22); f. 120ra-vb frammento del serm. 12 "Ad scolare" (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 53-57); ai ff. 161ra-164rb, 168rb, serm. 13 "De matrimonio" (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 57-67); ff. 177ra-182va, 3 serm. incompleti in materia di elemosina; (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VIII, pp. 67-88). Per il contenuto dettagliato cfr. anche bibl.

79

Per concludere il ms. tramanda alcuni testi di incerta identificazione: f. 16ra-b serm. con titolo attestato "De arte notoria", inc. "Inter huius curiositates pernitiosas a diabolo seminatas est pot[...]" f. 16rb-vb, prologo del serm. 30 con titolo attestato "De timore Dei", inc. "Initium sapientie timor domini (Ps. 110,10) -- qui [...] confitebor in toto corde meo. Triplex est potentia humane mentis"; ff. 16vb-17ra prologo del serm. "De 12 poenitentia impedi-

mentis”, annullato (cfr. *Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, p. 20*); f. 17ra-b estratto del serm. di Alexander de Hales “De decem nominibus Dei”.

Non sono identificabili i frammenti di serm. ai ff. 87va-88vb, 116ra-vb, 122ra-b.

Fogli lasciati in bianco: ff. 7rb-8vb, 18r-24v, 28rv, 43v, 52r-53va, 57rv, 61v, 64bisrb-va, 78r-80vb, 81rb-82rb, 82vb-83r, 85v, 89rv, 92v, 94v, 95v, 101rb-102v, 109rb-va, 112r-113rb, 121rv, 124vb-130r, 130vb, 134rb-135va, 140rb-143v, 145vb, 155rb-160v, 162v, 167v-168ra, 169v-176v, 178vb-179va, 182vb-183v, 189r-195v.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi I*, pp. 500-516; Pacetti, *De sancti Bernardini operibus*, passim; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. I, pp. XXIII-XXIV; vol. III, pp. XX-XXI; vol. VI, pp. 20*-21*; vol. VIII, pp. 19-21; Bertagna, *Memorie bernardiniane*.

* Numerazione originale, eccedente di 9 unità in quanto la numerazione inizia da 5, mancano i ff. 25, 26, 90, 115, 119, 188, è ripetuto il nr. 64 (ora contrassegnato dal bis).

9

Ms. U.III.2

80

XV primo quarto

ff. 1r-44r, 2ra*-30vb* **BERNARDINUS SENENSIS**, Quadragesimale de christiana religione. Inc. *Af*
flictus sum et humiliatus sum nimis (Ps. 37,9) – *Tam efficax et admirabile ac tante gratie est misterium* (Sermones 55-65; mutilo e lacunoso; *Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 188-448).

Cart.; in-4°; ff. III, 75, II*, 1²⁰, 2⁸, 3-4⁸, 5³¹; richiamo orizzontale, solo sul fasc. 2; 220 x 150 (f. 7r) = 16 [160] 44 x 26 [78] 46 (ff. 1-36, f. 7r); 18 [157] 45 x 23 [80] 47 (ff. 37-44, f. 38r); 15 [162] 43 x 16 [51 (10) 51] 22 (ff. 1*-30*, f. 7r*); rr. 2/ll. 54 (ff. 1-36, f. 7r, variabili); rr. 2/ll. 46 (ff. 37-44, f. 38r, variabili); rr. 2/ll. variabili (ff. 1*-30*); rigatura a inchiostro, limitata al quadro di giustificazione; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Spazi riservati; rubricato. Legatura moderna in cuoio su cartone; applicato all'asse l'anello per la catena; decorazioni impresse a secco sui piatti, cantonali e fermagli.

Cop.: Bernardino da Siena (ff. 1-36 e 45-75 (1-30); Mano F (ff. 37r-41v).

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.I (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.VII.1 (BCS, sec. XX).

Il ms. si presenta come l'assemblaggio di 5 fascicoli riuniti nel XV secolo e numerati 1-5 dallo stesso Bernardino. Complessivamente si vengono a delineare tre unità indipendenti - coincidenti con i ff. 1-36, 37-44, 1*-30* - che testualmente tracciano un unico blocco e cronologicamente un unico periodo; pertanto il ms. è stato trattato come unitario non omogeneo e non

come un composito. Le tre unità sono state realizzate, forse contestualmente, nel primo quarto del sec. XV; questa ipotesi è confermata anche dalla filigrana (monte simile a Briquet 11719) utilizzata a Siena negli anni 1401-1419 e 1422-1431 e presente in tutte e tre le sezioni; nella I^a unità (ff. 1-36) sono presenti, insieme al monte, altre due filigrane, che non è stato possibile rilevare. Dal ms. U.III.2, secondo Pacetti, dipende direttamente il codice U.II.1 (Pacetti, *Codici autografi 2*, p. 217). A f. IIv ritaglio cart. con indicazione di titolo e consisenza “Tractatus de passione domini et alia, de quaternis sacris, folia 72” (sec. XVI ex.- XVII in.); sul piatto post. cartellino con indicazione di titolo “Tractatus de passione domini alia secundum fratrem Bernardinum propria manu” e l'antica segnatura del 1686 restituibile parzialmente “.I”; sul dorso, la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente “U.VII.1” (sec. XX).

NOTE AL TESTO. Ff. 1-36r serm. 55: il testo si interrompe a f. 28v e riprende senza soluzione di continuità a f. 29r lasciando in bianco parte del f. 28v e 29rv (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 188-293). Ff. 37r-41v serm. 56 *De debita preparatione ad sacramentum inc.* “Escam dedit timentibus se (Ps. 110,5) -- Non sine labore pro christiana religione et animarum” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. Pp. 294-308); f. 42r-44v bianchi. Ff. 2ra*-6rb* serm. 57 *De gloria paradisi*, inc. “Surrexit non est hic (Mt. 16,6) et in evangelio hodierno -- Ad optatum et desiderabilem” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 309-328); ff. 6vb*-9va* serm. 58 *De resurrectione nostra*, inc. “Si Christus resurrexit et nos resurgemus (I Cor. 15,12-22) -- Sufficienter iam probato superius” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 329-339); ff. 9va*-12va* serm. 59 *De regno domini Iesu Christi*, inc. “Gloria et honore coronasti (Ps. 8, 6-8) -- A posterioribus cepimus” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 340-352); ff. 12vb*-17ra* serm. 60 *De gloria angelorum*, inc. “Gloria regni tui dicent et potentiam (Ps. 144, 11-12) -- Decet gloriosum regem habere regnum” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 353-370); f. 17va* prologo e alcune righe del serm. 61 *De gratia et gloria B. Virginis* (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, p. 371); ff. 20ra*-22rb* serm. 62 *De gloria substantiali*, inc. “Gloriabuntur in te omnes (Ps. 5,12 -- Viso de gloria Christi et matris)” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 398-406); ff. 23va*-26ra* serm. 63 *De gloria consubstantiali*, inc. “Gloria hec est omnibus (Ps. 149,9) – Admiranda quidem valde est” (sui ff. 25ra*-26ra* il testo è sul margine inf.; *Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 407-428); ff. 25ra*-28vb* serm. 64 *De gloria accidentalis*, inc. “Ecce quam bonum et quam iucundum (Ps. 132,1) -- Iam ad tertium beatorum premium” (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 428-440); ff. 29ra*-30vb* serm. 65, inc. “Exultabunt sancti in gloria (Ps. 149,5-6) – Iam contemplari libet quid factura sit” (artt. 1-3 mutilo del cap. 3; *Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. II, pp. 441-448); il testo a f. 1ra*-b* si riferisce al serm. 63.

81

Bibl.: Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 215-219; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. I, pp. 24*-25*; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione recente a matita; il ms. reca una numerazione antica (1-36) in inchiostro rosso attribuibile a Bernardino, seguita da moderna fino a f. 44; i ff. 45-75 recano una numerazione autonoma (1-30) di Bernardino ma in inchiostro bruno. Guardie I-II e I'-II' membr. di recupero. Fascicoli numerati 1-5.

Ms. U.III.3**XV secondo quarto**

ff. 1ra-30vb BERNARDINUS SENENSIS, Tractatus de octo beatitudinibus evangelicis. Inc. *Videntes autem Iesus turbas ascendit in montem* (Mt. 1,5) -- *Admiranda sunt verba Domini salvatoris purgant* (*Opera omnia*, ed. Quaracchi, vol. VI, pp. 433-477).

Membr.; ff. I, 30, I*; 1-3¹⁰; inizio fascicolo lato carne; richiamo orizzontale, solo sul fasc. 2; 224 x 145 (f. 11r) = 12/6 [150] 56 x 13 [46 (8) 46] 32; rr. 49/ll. 48 (f. 11r, variabili); rigatura a inchiostro; scrittura libraria. Spazi riservati; rubricato. Legatura moderna, di cuoio su cartone; decorazioni impresse sui piatti, lacci sul taglio ant. e anello per la catena. I primi tre fogli recano le tracce dei morsi di roditori.

Cop.: Bernardino da Siena.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: [T].L (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.IX.3 (BCS, sec. XX).

82

Il ms., autografo di s. Bernardino e fortemente rivisto dallo stesso con note marginali e lunghe aggiunte, contiene la redazione dei 9 sermoni che costituiscono il trattato *De octo beatitudinibus* ed è ritenuto databile per caratteristiche interne all'incirca nel 1442. Infatti a f. 11r è la *Deploratio pro morte fratris Vincentii fidelissimi ac dilectissimi socii mei*, amico e confessore di s. Bernardino, morto nel 1442 (cfr. Pacetti, *Codici autografi* 2, pp. 520-521). A f. Iv ritaglio cart. con indicazione di contenuto e consistenza “De 8 beatitudinibus evangelici, quinterni 3, folia 28”, il computo dei fogli è ripreso a f. 1r “folia 28” dalla stessa mano (sec. XVI ex.- XVII in.); sul piatto post. cartellino con indicazione di contenuto “Tractatus de octo beatitudinibus evangelicis secundum fratrem Bernardinum” (sec. XVII).

Sul piatto ant. antica segnatura del 1686, parzialmente restituibile “.L”; sul dorso la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente “U.IX.3” (sec. XX).

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, pp. 224-258; Pacetti, *Codici autografi* 2, pp. 219-225; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. VI, p. 21*; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione moderna (sec. XVIII). La guardia I' è stata tagliata, ne rimane solo un lembo.

11

Ms. U.III.6**XV med.**

ff. 1ra-22va **BERNARDINUS SENENSIS**, Quadragesimale de evangelio aeterno. Inc. *Fili tu semper mecum es et omnia* (Luc. 15, 31) et *in evangelio hodierno -- Ad desiderabilem caritatem iterum acque iterum totum intellectum et desiderium* (Sermo 24, sabbatus post II dominicam in Quadragesima; *Opera Omnia*, ed. Quaracchi, vol. III, pp. 392-435; tit. att.: Sermo de sacra religione, et quod melius est bonum facere ex voto quam ex libera voluntate).

Membr.; ff. II, 24 (22), II^{2*}; 1-2¹⁰, 3⁴; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali, inseriti entro una raggiera; 173 x 122 (f. 11r) = 7/7 [115] 44 x 12 [38 (8) 38] 26; rr. 40/ll. 40 (f. 11r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Spazi riservati; rubricato. Legatura in cuoio su piatti di cartone dovuta a risistemazione moderna (sec. XVII) della originaria; piatti con decorazioni impresse e lacci sul taglio ant..

Cop.: Mano A.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: [T].G (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686).

83

Interventi di s. Bernardino sono ai ff. 1v, 11r, 20v. Sulla guardia IIv ritaglio cart. con nota di contenuto e consistenza “Sermo s(ancti) Bernardini de voto et sacra religione, quinterni 4, folia 40” (sec. XVI ex.- XVII in.); sul piatto post. ritaglio cart. “Sermo s(ancti) Bernardini de sacra religione” (sec. XVII), in basso l’antica segnatura del 1686, restituibile parzialmente “.G”.

NOTE AL TESTO. Bianchi ma pronti per ricevere la scrittura i due fogli finali (non numerati).

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 516-517; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. III, p. XXI.

* Numerazione moderna omessa sugli ultimi due fogli. Le guardie I e I' sono controguardie originali.

12

Ms. U.V.3**sec. XV.1**

ff. 1ra-149vb [HUGO DE SANCTO CARO, Postillae super psalmos]. Inc. *Voce mea ad dominum -- In finem pro Yditum ps. Asaph in precedenti psalmo egit propheta* (acefalo e mutilo; Stegmueler, *Repertorium bibliicum*, vol. III, p. 133).

Membr.; ff. I, 150 (149), I*; 1-15¹⁰; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 195 x 135 (f. 120r) = 15 [135] 45 x 15 [42 (8) 42] 28; rr. 51/ll. 50 (f. 66r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria di piccolo modulo sostanzialmente moderna, con limitate riprese di forme all'antica. Spazi riservati; rubricato. Legatura moderna su cartone rivestito di cuoio con decorazioni impresse sui piatti; applicato all'asse l'anello per la catena; borchie e fermagli.

Cop.: Mano G.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.M (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.IV.5 (BCS, sec. XX).

La rubrica a f. 1r è vergata da s. Bernardino. A f. Iv nota di contenuto e consistenza “Alexan(der) de Ales sup(er) ps(almos) qin(terni) 15, [...] fo. 151” (sec. XVI-XVII), il computo dei fogli è ripreso a f. 1r “folia 151” (sec. XVI ex.- XVII). Sul piatto ant. antica segnatura del 1686 “T.M”; sul dorso, restituibile solo parzialmente la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente “U.IV.5” (sec. XX).

NOTE AL TESTO. Salmi 76-106, il testo si conclude con le parole “lagelli un[.] de beato”. I ff. Iv-controguardia post. sono costituiti da un bifoglio di recupero e riportano una porzione del sermone 20 del Quadragesimale de christiana religione di s. Bernardino; la scrittura è una curata *littera antiqua* riferibile alla metà del secolo XV. Probabilmente si tratta di uno scarto.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Postille autografè*, p. 48; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim; Morard, *Hugues de Saint-Cher*, appendice.

* Numerazione moderna di mano di L. Ilari che salta un foglio ora segnato 87bis. La guardia I' e la controguardia post. sono membr. di recupero da un codice del sec. XV.

84

13

Ms. U.V.4

XV secondo quarto

1. ff. 1r-149v BERNARDINUS SENENSIS, Postillae in epistolas et evangelia. Inc. *Fratres scientes quia hora* (Rom. 13,11) -- *Dicit autem propior non ratione* (*Opera Omnia*, Quaracchi, vol. IX, pp. 3-344).

Membr.; ff. II, 154, II*; 1-210, 3¹¹, 4⁶, 5-12¹⁰, 13¹¹, 14-15¹⁰, 16^{6**}; inizio fascicolo lato carne; orizzontali; 237 x 159 (f. 38r) = 12 [215] 10 x 43 [65] 51; rr. 63/ll. 13 (f. 83r); rigatura

a inchiostro; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Iniziali decorate a inchiostro rosso e blu; rubricato. Legatura moderna in pelle su assi con impresso a secco sui piatti il simbolo bernardiniano (trigramma IHS in sole radiante); applicato all'asse l'anello per la catena; cantonali e fermagli.

Cop.: Mano N.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: T.N (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U[.].1 (BCS, sec. XX).

A f. I^v "Queste epistole et Evangelii d(omi)nicali sono ad uso del luogo di sancto B(ernardin)o alla Cap(r)iola di fuori di Siena" (sec. XV). A f. Iv nota di contenuto e consistenza del codice "Postillae super Evangelia et epistolae sextae. 14 duer. 1 fo. 152" (sec. XVI ex.-XVII in.). Sul piatto ant. antica segnatura del 1686 "T.N"; sul dorso, restituibile solo parzialmente la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente "U[.]1" (sec. XX).

NOTE AL TESTO. Bianchi i ff. 34v-37v e 150r-154v.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 225-231; *Mostra Bernardiniana*, p. 44; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. IX, pp. 21*-22*; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

85

* Numerazione antica fino a 5 segue moderna.

** Il fasc. 3 è un quinterno eccedente di un foglio nella prima metà (f. 25); il fasc. 12 è un quinterno eccedente di un foglio nella seconda metà (f. 127).

14

Ms. U.V.5

XV primo quarto

1. ff. 1ra-3ra BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, De triplici via seu incendium amoris. Inc. *Ecce descripsi eam tripliciter* (Prov. 22.20) -- *Cum omnis scientia gerat trinitatis insigne et precipue* (prol.); *Nunc vero breviter meditationes formam* (text.) (capitoli 1 e 2 esclusa la recapitulatio del 2°; *Opera Omnia*, ed. Quaracchi 1898, vol. VIII, pp. 3-11; tit. att.: *Itinerarium mentis*).
2. ff. 3ra-4va [ps. BONAVENTURA DE BALNEOREGIO; De speculatione Dei per vestigia eius in universo, excerpta]. Inc. *Notandum quod sex sunt potentie anime quas plantavit* (Distelbrink, *Bonaventurae scripta*, 127; tit. att.: *Tractatus de pietate*).
3. ff. 4va-6rb BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, De triplici via seu incendium amoris (cap. III; *Opera omnia*, ed. Quaracchi 1898, vol. VIII, pp. 11-18).

4. ff. 6rb-7ra [BONAVENTURA DE BALNEOREGIO], *De septem gradus proficiendi in amorem Dei*. Inc. *Septem sunt gradus proficiendi in amorem Dei quorum tres* (Distelbrink, *Bonaventurae scripta*, p. 108).
5. ff. 7ra-10vb [Excerpta ex operibus Bonaventura de Balneoregio].
6. ff. 11ra-13rb PETRUS IOHANNIS OLIVI, *Sermo de septem sentimenti Christi Iesu*. Inc. *Hoc enim sentite in vobis quod et in Christo* (Phil. 2) -- *Secundum sententiam Dyonisii* (Bartoli, *De septem sentimenti*, 535-549; tit. att.: *Tractatus de septem sacramentis*).
7. ff. 13va-18rb PETRUS IOHANNIS OLIVI, [Opera].
8. ff. 18rb-30va [Excerpta ex Ubertino de Casali, Iacopone de Tuderto, Hugo de Monte Pessulano, P. Olivi].
9. ff. 37ra-40rb *Canones evangelistarum*. Inc. *Decem sunt canones evangelistarum*.
10. ff. 41ra-45va PETRUS IOHANNIS OLIVI, *Quaestiones quattuor de Domina*. Inc. *Nota quod actus quo virgo Maria in Christum* (q. 1-3; Ciceri, *Olivi*, p. 74 n. 14).
11. ff. 45vb-60vb [Excerpta ex operibus Petri Olivi].
12. ff. 61ra-68rb HUGO PANZERA, *Trattato della perfezione*. Inc. *Gli stati ne quali conversano le virtuose creature*.
13. ff. 68rb-71vb HUGO PANZERA, [Trattato sui sentimenti spirituali]. Inc. *Perch'io fui più volte da molte et sancte creature* (tit. att.: *Somma degli spirituali sentimenti*).
14. ff. 71vb-73ra HUGO PANZERA, *Epistola*. Inc. *Ad venerabili spirituali religiose et sancte donne*.
15. ff. 73ra-vb HUGO PANZERA, *Trattato dei dolori della mente e delle pene del corpo*. Inc. *Hoc enim sentite in vobis -- E' da considerare che non dice* (De Luca, *Prosatori*, pp. 31-35).
16. ff. 74ra-76ra HUGO PANZERA, [I dieci gradi dell'umiltà]. Inc. *Discite a me quoniam mitis -- Così dice el salvatore nel vangelo* (tit. att.: *De dieci gradi dell'umilitate*).
17. ff. 76ra-78va HUGO PANZERA, [Trattato]. Inc. *Considerandi i segreti inganni e quali e servi di Christo*.
18. ff. 78va-79va HUGO PANZERA, [Trattato]. Inc. *Le spirationi sono quasi infinite et sono molti gli'ispiratori*.
19. ff. 79va-vb [Trattato]. Inc. *In Genesi dicet faciamus -- Idio può essere per proprio nome chiamato charitas*.
20. ff. 80ra [Trattato sui gradi che rispondono all'umana perfezione]. Inc. *El primo sie usare le cose temporali* (tit. att.: *Dei X gradi che rispondono ad humana perfectione*).
21. ff. 80ra-vb [Trattato sullo stato dello spirito]. Inc. *Al suo in Christo*.
22. ff. 80vb-84rb [Trattato]. Inc. *Volendo Christo che nullo si possa* (prol.); *El primo si fu tempo de la sua humanitate* (text. f. 81ra).
23. ff. 84rb-vb [Trattato]. Inc. *Al suo venerabile in Christo padre frate etc. Uno laico inutile creatura in tra povari frati minori indegnamente*.
24. ff. 85ra-100rc [IACOPONE DE TUDERTO], Laude. Inc. *O amor di povertade regno di tranquillitate*.

25. ff. 101ra-110vb PETRUS IOHANNIS OLIVI, Excerpta ex Lectura super Iob. Inc. *Queritur an sit conveniens.*
26. ff. 110vb PETRUS IOHANNIS OLIVI, Monitio ad amorem divinum optinendum. Inc. *Hominem tepidum de fervoribus divini amoris* (Ciceri, *Olivii*, 75 n. 1).
27. ff. 110vb Oratio. Inc. *Oramus clementissimum patrem per te unigenitum.*
30. ff. 111ra-118vb Tabula.

Membr.; ff. II, 118, II^{*}; 1-11¹⁰, 12^{**}; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 205 x 137 (f. 77r) = 13 [150] 42 x 11 [49 (8) 49]; rr. 57/ll. 56 (f. 77r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria. Iniziali decorate a inchiostro; iniziali toccate alternativamente di rosso e di blu; rubricato. Legatura moderna in cuoio con decorazioni impresse a secco sui piatti; applicato all'asse l'anello per la catena; borchie e fermagli; sui piatti, impresso il simbolo bernardino (trigramma IHS in sole radiante).

Cop.: Bernardino da Siena.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: M (des.; cella di s. Bernardino, sec. XV.1); T.E? (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.V.1 (BCS, sec. XX).

87

Il ms. - vergato da s. Bernardino - si compone di un nucleo originario coincidente con i fasc. 1-10 (ff. 1-100) e dall'aggiunta dei due fasc. finali (ff. 101-118) ad opera dello stesso s. Bernardino come denunciano i richiami sui ff. 100v e 110v. Sul piatto post. ritaglio cart. di recupero "Itinerarium mentis in Deum compositum per V. Bonaventuram de Balneoregio Ordinis Minororum" (sec. XV ex.).

A f. 1r computo dei fogli "folia 119" (sec. XVI ex.- XVII in). Sui piatti post. e ant. antica segnatura del 1686, di lettura incerta "T.E"; sul dorso, restituibile solo parzialmente la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente "U.V.1" (sec. XX).

NOTE AL TESTO. Nr. 5: tra gli estratti da opere di s. Bonaventura sono identificabili: ff. 8rb-va *De reversione animae ad Deum* (Mohan, *Initia*, I, 10); ff. 9va-vb *De pacto* (Mohan, *Initia*, III, 252). Nr. 7: i testi attribuibili a Pietro di Giovanni Olivi sono i seguenti:

Ff. 13va-15va *De septem temptationibus* (Ciceri, *Olivii*, 79 n. 25); ff. 15va-16va *Remedia contra temptationes spirituales* (Ciceri, *Olivii*, 79 n. 23); ff. 16vb-18rb *Lectura super Matthaeum* (cap. 18; Piron, *Complements*, 594). Nr. 8: nel dettaglio si tratta dei seguenti estratti: ai ff. 18rb-19rb Ubertinus de Casali, *Arbor vitae libro V*; f. 19va Iacobus de Tuderto, *De octo beatitudinibus* (Mohan, *Initia*, I, p. 40); f. 20r P. Olivi, *12 abusiones Anticristi* (Mohan, *Initia*, III, 296); 20rb-vb *De quadruplici manifestatione spiritus* (Mohan, *Initia*, IV, 442); ff. 21ra-23rb Ubertinus de Casali, *De stigmatibus* (Little, p. 171); ff. 23ra-26a *De beato francisco* (Mohan, *Initia*, I, 95); ff. 26vb-28rb *De correctione fraterna* (Mohan, *Initia*, I, 52). Nr. 11: In

IV sententiarum, q. 9 (Ciceri, *Olivi*, p. 37); *De oratione vocali* (Ciceri, *Olivi*, 78 n. 17); *Tractatus de fugiendis, desiderandis, meditandis* (Ciceri, *Olivi*, 76 n. 9); *Miles armatus* (Ciceri, *Olivi*, 77 n. 14); *Exercens* (Ciceri, *Olivi*, 76 n. 7); *Lectura super Matthaeum* (Ciceri, *Olivi*, 9); *Lecturam super Lucam* (Ciceri, *Olivi*, 10); *Lectura super Canticum* (Ciceri, *Olivi*, 5); *Lectura super Actus Apostolorum* (Ciceri, *Olivi*, 11); *Lectura super Iob* (Ciceri, *Olivi*, 4). Nr. 19-23: probabilmente opera di Ugo Panzera. Nr. 24: le laudi 36, 79, 68, 92, 89, 23, 21, 65, 1, 2, 16, 50, 48, 51, 66, 11, 27, 39, 43, 32, 40, 71, 78 (per l'identificazione cfr. Mancini, *Iacopone: Laudi*); le 4 laudi ai ff. 86rb-86vc (Ben morrò d'amore, Che consumato nullo prezzo, Dilecto Iesu Christo che ben t'ama, Lo consumato amore prende forma) non sono presenti nell'edizione di riferimento ma in Carboni, *Incipitario*, pp. 52, 207, 97, 57; la laude a f. 86ra-b è di Ugo Panzera, Lauda VIII, *In foco l'amor mi mise* (Ugo Panzera, *Le laudi*, a cura di V. Di Benedetto, Roma ed. Paoline, 1962).

Nr. 25: cap. 21, 12, 7, 29, 15, 3, 9, 1, 4, 9, 14, 8, 11, 12, 18, 33.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, pp. 224-237; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 231-242; *Mostra Bernardiniana*, p. 44; *Bernardini Senensis Opera Omnia*, vol. VIII, p. 33*; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, pp. 45-46; Ciceri, *Olivi*, passim; Defraia: *Petrus Iohannis Olivi, Quodlibeta*, p. 24; Del Popolo, *Laude fiorentine*, vol. I, pp. 17, 126, 162, 679-684; Bartoli, *Caduta di Gerusalemme*, p. LXIX n. 193.

88

* Numerazione originale (1-100) seguita da moderna (101-118). Guardie di recupero da codici liturgici del sec. XIII (ff. I-II) e XIV (ff. I-II).

** Il fasc. 12 è un quinterno privo dei due fogli finali. Quando non è rifilata è visibile la numerazione dei fascicoli.

15

Ms. U.V.6

XV primo quarto

1. ff. 1ra-74vb BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, *Illuminationes ecclesiae, seu expositio in Exaemeron*. Inc. *In medio ecclesie aperuit os eius et implevi eum dominus spiritus sapientie* (tit. att.: *Illuminationes ecclesiae*).
2. ff. 74rb-76rb [RICHARDUS DE SANCTO VICTORE, *Adnotatio in psalmum 30*]. Inc. *In pace in id ipsum dormiam et requiescam pax illa* (PL, 196, 273-276; tit. att.: *Sermo de pace*).
3. ff. 76va-78vb [Tractatus de divinis nominibus]. Inc. *Quoniam ut testatur beatus Iohannes Deus est alpha et omega principium et finis* (tit. att.: *De divinis nominibus*).
4. ff. 78vb-80vb [Tractatus de angelis]. Inc. *Sicut dicit beatus Dyonisius triplex est ierarchia* (*De angelica ierarchia*; *De angelis*).
5. ff. 81ra-92va BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, *Itinerarium mentis in Deum*. Inc. *In principio primum principium a quo cuncte* (prol. et capitula); *Beatus vir cuius est auxilium -- Cum*

beatitudo nichil aliud sit (text. f. 82ra) (lacunoso; www.thelatinlibrary.com/bonaventura.itinerarium.html; tit. att.: *Itinerarium mentis*).

6. ff. 92va-94ra PETRUS IOHANNIS OLIVI, *De perfectionibus summi pastoris*. Inc. *Apparet Christus sub XII proprietatibus XII perfectiones summo pastori* (Ciceri, *Olivi*, 78 n. 19; tit. att.: 12 *perfectiones seu proprietates cuilibet summo pastori*).
7. ff. 94ra-94vb [PETRUS IOHANNIS OLIVI, *De poenitentia*]. Inc. *Non est dubium quod si quis bene suos defectus et maliciam* (tit. att.: X gradus humilitatis qui possit dici psalterium decacordum).
8. ff. 95ra-97vb [Quaestio]. Inc. *Queritur primo quomodo questio hec hystoria*.
9. ff. 98ra-99va [De eternitate pene dampnatorum]. Inc. *Quomodo autem spiritus dampnorum vel demonorum ab igne corporali*.
10. ff. 99va-100vb [Quaestio] Inc. *Queritur utrum quis possit peccare contra Spiritum Sanctum credendo* (add. di s. Bernardino; Mohan, *Initia*, 322).
11. ff. 265ra-282ra THOMAS VERCELLENSIS, [Commentum super librum de mistica theologia Dionisii]. Inc. *Intime domus sue superiora ingressus* (prol.); *Trinitas supersubstantialis secundus Dionisii* (text. f. 266rb).
12. ff. 282ra-284va PETRUS IOHANNIS OLIVI, [Quomodo quilibet potest referre gratias Deo de beneficiis ab eo receptis]. Inc. *Ad honorem Dei dicam tibi aliqua remedia contra aliquas temptationes spirituales* (Ciceri, *Olivi*, 80 n. 29; tit. att.: Remedia contra spirituales temptationes).
13. ff. 284va-286va [Quaedam gratiarum actiones]. Inc. *Gracias tibi ago domine Deus meus qui es alpha et omega et principium sine principio* (tit. att.: Quedam gratiarum actiones de beneficiis generi humano collatis ut inferius patet).
14. ff. 286va-287vb PETRUS IOHANNIS OLIVI, *Gradus amoris*. Inc. *In nomine domini nostri Iesu Christi crucifixi. Loquar tibi de gradibus amoris* (Ciceri, *Olivi*, 77 n. 10; tit. att.: 14 gradus gratiisi amoris).
15. ff. 288ra-289rb PETRUS IOHANNIS OLIVI, [Quomodo quilibet potest referre gratias Deo de beneficiis ab eo receptis]. Inc. *Prima est ex ultimo fine omnium bonorum operorum constat quod illud est melius* (Ciceri, *Olivi*, 80 n. 30; tit. att.: Nota 7 rationes quare melius sit studere).
16. ff. 289rb-293va ORIGENES, *Omilia super Evangelium*. Inc. *In illo tempore Maria stabat ad monumentum -- Audivimus fratres Mariam ad monumentum foris stantem* (tit. att.: Omilia super Evangelium).
17. ff. 293va-294vb BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, [Excerpta ex libro stimuli amoris]. Inc. *Primum studeat quantum potest se vilissimus reputare* (tit. att.: X gradus secundum Bonaventuram in libro stimuli amoris).
18. ff. 295ra-316rb PETRUS IOHANNIS OLIVI, [Excerpta ex tractato de contractibus, de usuris, de restitutionibus]. Inc. *Circa venditionum et empacionum contractus queramus primo* (Ciceri, *Olivi*, 77 n. 6; tit. att.: Tractatus de contractibus).

89

19. ff. 316va-317va IOHANNES PECHAM, Forma vivendi. Inc. *Vite formam tibi brevibus perstringo verbis* (Mohan, *Initia*, 494)(tit. att.: Verba).
20. ff. 317va-324vb RICHARDUS DE SANCTO VICTORE, De quattuor gradibus violentiae charitatis. Inc. *Vulnerata caritate ego sum. Urget caritas de caritate loqui* (PL, 196, 1207; tit. att.: Tractatus de violentia caritatis).
21. ff. 325ra-329rb [Sermo de s. Iohanne Baptista]. Inc. *Hodie dilectissimo dies illuxit insignis tanto ceteris diebus sanctior quanto sanctiore.*
22. ff. 329rb-331rb [Sermo de s. Iohanne Baptista]. Inc. *Quamvis magnalia veneranda.*
23. ff. 331va-333rb [Sermo de peccato]. Inc. *Peccatum precipue causatur ex quattuor* (tit. att.: De peccato nota quattuor causas secundum Thomae).
24. ff. 333rb-336vb [De confessione]. Inc. *Notandum ergo quod sex sunt a quibus.*
25. ff. 337ra-342rb [ps. THOMAS DE AQUINO], De dilectione Dei et proximi? Inc. *In utraque dilectione* (tit. att.: De diclectionem secundum Thomam scilicet de perfectionis vite spiritualis).
26. ff. 342rb-344ra [De ordine angelorum]. Inc. *Ecce ego sternam per ordinem* (Is. 54) -- *Bene ... per ordinem permicit* (tit. att.: De ordine angelorum in celo).
27. ff. 344ra-344va Modus ad celebrandum Missam. Inc. *Ante missam prudenter* (add. di s. Bernardino).
28. ff. 345ra-392vb [BATHOLEMAEUS SICARDI, Postilla super Danielem, excerpta]. Inc. *Allegorice autem per capcionem Iherusalem sanctam per regem Babilonis* (Piron, *Critique*)(tit. att.: De prophetia Susanne).
29. ff. 395ra-483vb Biblia pauperum. Inc. *Abstinentia est meriti augmentativa sapientie acquisitiva* (f. 395vb).
30. ff. 485ra-488rb Tabula (add. di s. Bernardino).

90

Membr.; ff. III, 319 (1-100, 265-488) II^{*}; 1-8¹⁰, 9¹⁴, 10⁶, 11-22¹⁰, 23⁴, 24-29¹⁰, 30¹¹, 31-32¹⁰, 33^{4**}; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 154 x 108 (f. 11r) = 10 [104] 40 x 11 [36 (7) 36] 18; rr. 40/ll. 39 (f. 11r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Iniziali decorate a inchiostro; iniziali toccate di rosso e di blu; rubricato. Legatura moderna in pelle con decorazioni impresse sui piatti; sull'asse è applicato l'anello per la catena; cantonali e fermagli.

Cop.: Mano B.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: B (f. IIr; cella di s. Bernardino, sec. XV.1); T.G (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.VII.5 (BCS, sec. XX).

Insieme alle postille vengono attribuite a s. Bernardino la numerazione, le iniziali decorate e le rubriche. Come i mss. U.III.1 e U.III.2, anche questo codice è stato vergato negli anni Venti e assemblato nel decennio successivo, quindi negli anni Trenta (cfr. Pacetti, *I codici autografi*,

p. 528); la compagine, infatti, non si presenta nell'aspetto originario: la numerazione in rosso riferibile a Bernardino giunge fino a 395 ma sono stati tolti dalla consistenza originaria i ff. 101-264, mentre il nr. 395, sempre di mano del Santo, è il primo di una sezione finale 395-488, numerata dal bibliotecario senese Ilari (sec. XIX). Dunque, ad un insieme già formato (di natura miscellanea) è stato, in seguito, tolto materiale e aggiunta una parte finale di diversa provenienza. A sottolineare questo aspetto è la *tabula* tematica finale (ff. 485-488), che fa riferimento solo alla parte numerata in rosso. Non è possibile però presentare una descrizione a sezioni del ms. in quanto non sono ben definibili le partizioni. Sul piatto post. cartellino cart. "Illuminationes Bona(venturae) ..." (sec. XV ex.). A f. IIv ritaglio cart. con nota di contenuto e consistenza del codice "... f. 328" (sec. XVI ex.- XVII in.), il computo dei fogli è ripreso sul foglio finale. A f. IIR segnatura originaria riferibile alla collocazione del volume nella cella di s. Bernardino, in inchiostro rosso, "B"; sul piatto ant. antica segnatura del 1686 "T.G"; sul dorso la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente "U.VII.5" (sec. XX). A f. Ir-v indice del contenuto moderno.

NOTE AL TESTO. F. 83v bianco. Nr. 6: il testo, estratto dalla *Exp. Super Apocalypsim*, rappresenta una tradizione autonoma rispetto a quella tramandata da tutti i codici che conservano l'intera opera (Cfr. Bartoli, *Petrus Iohannis*). Nr. 7: il trattato è di dubbia autenticità, forse è dello ps. Bonaventura (*De decem gradus perfecta humilitatis*), cfr. Piron, *Complements*, 595. Ff. 393r-394v, 484 bianchi. I fogli finali di alcune opere recano le conclusioni finali di s. Bernardino (ad es. f. 100v, 294v, 394v).

91

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Delorme, *Collationes*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, p. 523; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim; Todeschini, *Trattato di economia*, p. 47; Bartoli: *Petrus Iohannis Olivi, Quaestiones*, p. 111; Maranesi: *Bonaventure of Bagnoregio, A Transcription*, p. 48; Piron, *Critique*, passim.

* Numerazione originale fino a f. 395, seguita da moderna che ripete il nr. 448; il ms. è privo dei ff. 387-392. Guardia I cart. moderna.

** I fasc. 23 e 30 sono il residuo di un quinterno e un sesterno privo del 7° foglio.

16

Ms. U.V.7

Composito.

Membr.; ff. VI, 318, I*; 159 x 115. Legatura di restauro con recupero dell'antica copertura dei piatti, delle contrograffe, dei puntali, delle borchie; applicato all'asse l'anello per la catena. Sui piatti è impresso il simbolo bernardiniano (trigramma IHS in sole radiante).

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).
 Segn. Prec.: T.R (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686).

Nel ms. si distinguono 6 sezioni riunite da s. Bernardino in due momenti: una prima fase ha interessato le attuali sezioni I, II e VI, che sono state numerate ad inchiostro rosso 1-167; in un momento successivo s. Bernardino ha inserito internamente un grosso blocco (sez. III-V) risistemando tutta la successione con richiami tra le diverse unità, senza rinumerare l'insieme. Il *corpus* si presenta così composto: I: ff. 1*-4*, 1-107 (num. antica in rosso); II: 108-159 (num. antica in rosso); III: ff. 160-219 (num. moderna); IV: ff. 220-239 (num. moderna); V: ff. 240-304 (num. moderna); VI: ff. 305-318 (num. moderna). Ad inizio i ff. 1*-4* sono guardie antiche, pertinenti alla I^a sez., ma il f. VI (segnato 5*) è stato utilizzato per l'indice del contenuto (sec. XVII). A f. 1r computo dei fogli "Folia 300" (sec. XVI ex.- XVII in.). Sul piatto ant. cartellino cart.: "Comp(en)dium sacr(ae) theo(logiae) D. Bonavent(urae) et Aug(ustini)" (sec. XV). Sul contropiatto ant. cartellino con indicazione di contenuto e consistenza del codice "Compend(ium) sacrae Theologiae quin(terni) 30, fo. 300" (sec. XVI ex.- XVII in.). Sui piatti post. e ant. antica segnatura del 1686 "T.R".

92

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, pp. 238-241; Pacetti, *Codici autografi 2*, pp. 528-529; *Mostra Bernardiniana*, p. 46; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim; Ciceri, *Olivii: Censimento*, passim; Defraia: *Petrus Iohannis Olivi, Quodlibeta*, pp. 10-25; Bartoli: *Petrus Iohannis Olivi, Quaestiones*, 109.

* Numerazione antica 1-159 che ripete il nr. 51, segue moderna di mano del bibliotecario Ilari 160-318 che salta nel computo il nr. 262. Guardie I e l' cart. di restauro.

16.1

Ms. U.V.7²

ff. 52 (108-159)*

XV.1

1. ff. 108ra-159ra [ps. BONAVENTURA DE BALNEOREGIO], Centiloquium. Inc. *Ecce descripsi eam tibi tripliciter in cogitationibus* (Prov. 22) -- *Informans sapiens in his verbis* (prol.); *Malum considerare occrori quantum ad diffinitiones* (text. f. 109rb) (Distelbrink, *Bonaventurae scripta*, pp. 98-99 nr. 67).

Membr.; 1-4¹⁰, 5¹²; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 159 x 115 (f. 132r) = 10 [112] 37 x 8 [38 (7) 38] 24; rr. 43/ll. 42 (f. 132r, variabili); rigatura a inchiostro; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Iniziali filigranate; iniziali toccate alternativamente di rosso e di blu.

Cop.: Mano A.

NOTE AL TESTO. Bianchi i ff. 159v e 218-219. Postille di s. Bernardino (es. a ff. 151r, 158r).

* Numerazione antica in alto che continua quella della sezione precedente e continua poi nell'ultima sezione.

16.2

Ms. U.V.7³

XV.1

ff. 60 (160-219)*

ff. 160ra-217vb AUGUSTINUS, De doctrina christiana. Inc. *Sunt precepta quedam tractandarum scripturarum que studiosis (prol.); Quidam enim reprehensuri sunt hoc opus* (text.) (PL, 34).

Membr.; 1-6¹⁰; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 158 x 114 (f. 176r) = 10 [113] 35 x 8 [38 (7) 38] 23; rr. 35/ll. 35 (f. 176r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Iniziali filigranate; rubricato.

93

Cop.: Mano A.

NOTE AL TESTO. Bianchi i ff. 218-219.

* Numerazione moderna.

16.3

Ms. U.V.7⁴

sec. XV.1

ff. 20 (220-239)*

1. ff. 220ra-225rb IVUS MONACHUS, Epistola ad Severinum de caritate. Inc. *Amico in Cristi Iesu visceribus dilecto domino (prol.); O magna virtus caritas que vocas ea que non sunt* (text.) (estratto; Ivo, *Ad Severinum de caritate*, in *Trattati d'amore cristiani del sec. XII*, vol. II, cur. F. Zambon, Roma 2007, 421-464; Ives, *Epitre a Severin sur la charité ...*, ed. Gervais Dumeige, Paris, 1955, 45 ss.).

2. ff. 225va-234ra PETRUS BLESENSIS, Liber de amicitia christiana. Inc. *Quoniam diminute sunt veritatesa filiis hominum (prol.); Subsanabit aliquis et anguet quod senex amatioria ludam* (text. f.226ra; PL, 207, 871-958).

Membr.; 1-2¹⁰; inizio fascicolo lato carne; richiamo orizzontale entro una decorazione a penna; 157 x 115 (f. 221r) = 10 [110] 37 x 9 [39 (7) 39] 21; rr. 41/ll. 41 (f. 222r); rigatura a inchiostro; scrittura bastarda (ff. 220r-225r); scrittura libraria con elementi del sistema moderno (ff. 225v-234). Spazi riservati; rubricato.

Cop.: Mano I (ff. 220r-225r); Mano M (ff. 225v-234).

NOTE AL TESTO. Bianchi i ff. 234v-239v. Nr. 1: Lo scritto è stato per lungo tempo attribuito a Riccardo da San Vittore, solo nel 1955 Dumeige osservò che i testimoni più autorevoli indicavano come autore il non meglio identificato frate Ivo (Ivo di Chartres, Ivo di San Vittore, Ivo II abate di S. Denis, Ivo di Wardon). *L'explicit* del testo “Et hec pauca de caritate sufficient” è più breve di qualche verso rispetto all’edizione critica di riferimento; tra i testimoni che tramandano l’epistola non compare il ms. U.V.7.

* Numerazione moderna.

16.4

Ms. U.V.7⁵

XV.1

ff. 64 (240-304)*

1. ff. 240ra-240vb Tabula quaestionum (add. sec. XV).
ff. 244ra-303rb [PETRUS IOHANNIS OLIVI, *Quaestiones*].
2. ff. 303va-304rb IOHANNES PECHAM, *Sequentia de corpore Christi*. Inc. *Ave vivens hostia veritas et vita in quo sacrificia* (Stegmueller, *Repertorium biblicum*, n. 4855,2).
3. ff. 304va [MARTINUS V PAPA, *De non vitandis excommunicatis nisi fuerint denunciati*]. Inc. *Insuper ad vitandum scandala et multa pericula et subvenendum conscientiis timoratis omnibus* (add. sec. XV.2; Leibniz, *Codex juris gentium diplomaticus*, 390).

Membr.; 1⁴, 2-7¹⁰; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 159 x 113 (f. 244r) = 12 [108] 39 x 8 [37 (8) 37] 23; rr. 42/ll. 41 (f. 250r; variabili); rigatura a inchiostro; scrittura bastarda. Spazi riservati; rubricato.

Cop.: Mano I.

NOTE AL TESTO. Bianchi i ff. 241r-243v. Nr. 1: il ms. tramanda un certo numero di *Quaestiones* attribuibili a Pietro Olivi: ff. 244ra-244vb *Quodlibet IV* q. 5, inc. “Queritur an mactatores eiusdem urbis” (Ciceri, *Manoscritti*, 49); ff. 244vb-245vb q. 10, inc. “Queritur an

vadens ad aliquem locum" (Ciceri, *Manoscritti*, 50); ff. 245vb-246ra q. 14, inc. "Queritur an sola causa stipendii" (Ciceri, *Manoscritti*, 50); ff. 246ra-247rb q. 16, inc. "An scilicet cum coniuge adulterante" (Ciceri, *Manoscritti*, 51); f. 247rb q. 18, inc. "Queritur an milites exercitus" (Ciceri, *Manoscritti*, 51); ff. 247rb-247va q. 19 "Iuxta hoc queritur an miles" (Ciceri, *Manoscritti*, 51); ff. 247va-248ra *Quodlibet I* q. 16, inc. "Queritur an tenens mutuum" (Ciceri, *Manoscritti*, 43); ff. 248ra-249va q. 17, inc. "Queritur an ille contractus sit usurii" (Ciceri, *Manoscritti*, 43); ff. 249va-254rb *Quastiones IV de Domina*, q. 4, inc. "Queritur an virgo dolverit" (Ciceri, *Manoscritti*, 74); ff. 254rb-254va *Quaestiones textuales*, q. 6, inc. "Queritur quomodo Gregorius supponit romanum pontificem defecisse" (Defraia, *Petrus Iohannis*, p. 16); ff. 254va-255va *Quaestio de perfectione evangelica*, inc. "Queritur duo scilicet an religiosus absque licentia prelati" (Ciceri, *Manoscritti*, 71 n. 4); ff. 255va-256rb *Quaestio*, inc. "Per XX etiam aves singulari prohibitas specialia via designantur" (spezzone di produzione oliviana, inedito, cit. Defraia, *Petrus Iohannis*, 17); ff. 256rb-257va *Quodlibet I* q. 10, inc. "Queritur quomodo verum est illud -- ubi Helye dicitur. Ecce dominus transiit" (Ciceri, *Manoscritti*, 42); ff. 257va-vb *Quodlibet II* q. 15, inc. "Queritur an sortilegum maleficium" (Ciceri, *Manoscritti*, 46); ff. 257vb-258vb q. 16, inc. "Queritur an demon possit" (Ciceri, *Manoscritti*, 46); ff. 258vb-259va *Quodlibetum V* q. 3, inc. "Queritur an qui ex pleno consensu cogitat opus" (Ciceri, *Manoscritti*, 53); ff. 259va-vb q. 5, inc. "Queritur an minus malum" (Ciceri, *Manoscritti*, 53); ff. 259vb-260rb q. 6, inc. "Queritur an non indulgens proximo" (Ciceri, *Manoscritti*, 53); f. 260va q. 7, inc. "Queritur an peccet mortaliter" (Ciceri, *Manoscritti*, 54); ff. 260va-261ra q. 8 "Queritur an inusitata evangelio" (Ciceri, *Manoscritti*, 54); ff. 261ra-va q. 9, inc. "Queritur an de omissione officii possit" (Ciceri, *Manoscritti*, 54); f. 261va-vb q. 12, inc. "Queritur an scienter utens" (Ciceri, *Manoscritti*, 55); f. 261vb q. 13, inc. "Queritur an pro deposito pecunie" (Ciceri, *Manoscritti*, 55); ff. 261vb-263va q. 14, inc. "Queritur an si is qui super confirmatione" (Ciceri, *Manoscritti*, 55); ff. 263ra-264va *Quaestio de perfectione evangelica*, inc. "Queritur an sit utile et conveniens" (Ciceri, *Manoscritti*, 71); ff. 264vb-267va, *Quaestiones IV de Domina* q. 2, inc. "Queritur an mater Christi fortis" (Ciceri, *Manoscritti*, 74); ff. 267va-271rb *In II sententiarum* q. 103, inc. "Queritur an inordinatus amor" (Ciceri, *Manoscritti*, 32); ff. 271rb-290rb *In III sententiarum* q. 1, inc. "Queritur utrum naturam humanam" (Ciceri, *Manoscritti*, 34); ff. 290rb-301rb *Quaestiones de perfectione evangelica* q. 14, inc. "Queritur an papa possit in omni voto" (Ciceri, *Manoscritti*, 70); f. 301rb *Quodlibetum II* q. 17, inc. "Queritur an habens sufficientem victimum" (solo quaestio; Ciceri, *Manoscritti*, 46); ff. 301rb-303rb *quaestio* non identificata inc. "Et iterum queritur an parentes vel amicos possit inde ditare". La *tabula* che precede il testo è di mano di s. Bernardino (f. 240r).

95

Nr. 3: concordato del Concilio di Costanza (1414-1418).

* Numerazione moderna che salta nel computo il nr. 262.

16.5

Ms. U.V.7⁶
ff. 14 (305-318)*

XV primo quarto

ff. 307ra-318ra AUGUSTINUS, De cognitione verae vitae. Inc. *Sapiencia Dei que os muti aperuit et rudibili animali humana verba* (PL, XL, 1005-1016).

Membr.; 1¹⁴; inizio fascicolo lato carne; 156 x 111 (f. 309r) = 13 [109] 34 x 8 [38 (6) 38] 21; rr. 43/ll. 42 (f. 312r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria inseribili nel sistema moderno. Iniziali filigranate a f. 307r; rubricato.

Cop.: Mano K.

NOTE AL TESTO. Bianchi i ff. 305-306 e 308v.

* Numerazione moderna di mano di L. Ilari affiancata dall'antica (160-167).

96

17

Ms. U.V.8

XV in.

1. ff. 1r-74v [BONAVENTURA DE BALNEOREGIO, Breviloquium]. Inc. *Flecto genua mea ad Patrem -- Magnus doctor gentium* (prol.); *Huius sacre scripture fine concuputo et intento et principio credito* (text. f. 1v; Distelbrink, *Bonaventurae scripta*, p. 3).
2. ff. 77r-124r GERHARDUS [DE AQUITANIA], Tractatus de contractibus. Inc. *Rogatus a fratribus et sotii ut super sacramentum confessionis aliquid in scriptis de his que legebatur* (Mohan, *Initia*, IV, 389; tit. att.: Tractatus Giraldi Odonis de contractibus secundum Io(hannem) Schotum).

Membr.; ff. II, 126*; 1-5¹², 6¹⁰, 7⁶, 8-10¹², 11¹⁴; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 130 x 83 (f. 109r) = 10 [91] 29 x 9 [58] 16; rr. 33/ll. 32 (f. 109r, variabili); rigatura a inchiostro; scrittura bastarda di piccolo modulo. Iniziale filigranata (ff. 1r, 77r); iniziali toccate di rosso; rubricato. Legatura moderna in cuoio su assi; sui piatti in pelle decorazioni impresse a secco, borchie e fermagli; applicato all'asse l'anello per la catena. Sui piatti è impresso il simbolo bernardiniano (trigramma IHS in sole radiante).

Cop.: Mano L.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).
Segn. Prec.: T.D (Convento di San Bernardino dell'Osservanza; 1686); U.X.5 (BCS, sec. XX).

Il codice è stato utilizzato da s. Bernardino, in particolare il secondo testo (di sua mano anche le rubriche a f. 77r e il titolo corrente). Sul piatto post. ritaglio cart. con nota di contenuto “Breviloquim s. Bonav.” (sec. XV ex.). Sul piatto post. antica segnatura del 1686 “T.D”; sul dorso la segnatura riferibile alla BCS, precedente a quella corrente “U.X.5” (sec. XX).

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, passim; Pacetti, *Codici autografi 2*, p. 529; *Mostra Bernardiniana*, p. 46; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim; Evangelisti, *Per uno studio della testualità*, p. 619.

* Numerazione antica.

18

Ms. U.V.10

sec. XV.1

97

1. ff. 1ra-307rb BARTHOLOMAEUS DE SANCTO CONCORDIO, Summa de casibus conscientiae. Inc. *Quoniam, ut ait Gregorius super Ezechiel, nullum omnipotenti Deo sacrificium tale est* (prol.); *Abbas -- Abbas in suo monasterio conferre potest subditis suis primam tonsuram* (text. f. 1va; Kaeppli, *Scriptores*, I, 158-165).
2. ff. 312va-b [Tabula abbreviaturarum]. Inc. *Ac. scilicet Accursius*.
3. ff. 313ra-314rb [BONIFATIUS PAPA VIII], De regulis iuris. Inc. *Beneficium ecclesiasticum non potest licite* (VI.5.12.6; Schulte, *Quellen und Literatur*, 44).
4. ff. 314va-332rb [MATTHAEUS DE CRACOVIA, De modo confitendi et puritate conscientiae]. Inc. *Quia fundamentum et ianua omnium virtutum*.

Membr.; ff. XIII, 333 [334], I*; 1-22¹⁰, 23⁶, 24-33¹⁰, 34⁸; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 147x106 = 12 [98] 37 x 11 [32 (8) 32] 23 (f. 32r, costante); rr. 37/ll. 36 (f. 32r max., variabili); rigatura a inchiostro con sistema di foratura completo (sezione allungata); scrittura bastarda. Iniziale filigranata a f. 1r; iniziali semplici; rubricato. Legatura in cuoio su assi, con impressioni a secco sui piatti; applicato sull'asse l'anello per la catena, fermaglio.

Cop.: Restaurino da Siena.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: S (des.; cella di s. Bernardino, sec. XV.1).

L'esecuzione del manoscritto a Siena, presso il Convento dell'Osservanza è attestata da padre Martino Bertagna (vd. Bertagna, *L'Osservanza di Siena*, vol. I, p. 131). Una nota coeva al codice, a f. 307ra, attribuisce la trascrizione del testo a frate Restaurino da Siena: “Iste liber

est loci s(an)c(ti) Honofrii dicti La Capriola ex(tr)a Senas ad usum fra(atr)is Restaurini de Senis Ordinis Minorum quem propria manu scripsit*. Sul piatto post. cartellino con titolo “Tractatus seu Summa diversarum rerum” (sec. XV). Sul contropiatto ant. ritaglio cart. “Perutilis Summa diversarum rerum quinterni 30 folia 332” (sec. XVI ex.- XVII in.).

NOTE AL TESTO. Il testo dell'opera di Matteo da Cracovia si trova in rete nel sito www.corpushomisticum.org/xsc.html

Nei ff. I-VI alcune annotazioni giuridiche e delle ricette, parte in latino e parte in volgare; ai ff. 308r-312r una tavola dei lemmi della *Summa* ed ai ff. 332v-334r un elenco dei titoli delle *Decretali*.

Bibl.: Bertagna, *L'Osservanza di Siena*, vol. I, p. 131; Kaepeli, *Scriptores*, vol. IV, p. 44.

* Numerazione antica fino a f. 307 che passa da 287 a 289, segue numerazione moderna. Il foglio finale dell'ultimo fascicolo n.n. è di guardia.

19

98

Ms. U.VI.1**XV secondo quarto**

ff. 1ra-vb Tabula capitulorum.

ff. 2ra-351va UBERTINUS DE CASALE, Arbor vitae crucifixae Iesu. Inc. *Universis Christi Iesu vere fidelibus et sancte* (prol. I); *Vivo ego iam non ego* (prol. II f. 6va); *Cum Iesum audis ex patre genitum et onipotente* (text. f. 8rb).

ff. 352ra-361vb Tabula materiarum (add. sec. XV).

Membr.; ff. II, 364 (361), II^{*}; 1-35¹⁰, 36¹⁴; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali; 156 x 110 (f. 69r) = 7 [110] 39 x 8 [35 (7) 35] 25; rr. 40/ll. 39 (f. 69r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria. Iniziali filigranate; iniziali toccate di rosso e di blu; rubricato. Legatura moderna in cuoio su assi; sui piatti decorazioni impresse a secco (un crocifisso inserito in un ovale); applicato all'asse l'anello per la catena; cantonali e fermagli.

Cop.: Mano G.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell'Osservanza (La Capriola).

Segn. Prec.: E ? (cella di s. Bernardino, sec. XV.1).

Sul contropiatto ant. “Ubertinus de Cas. Arbor vitae crucif. Iesu” (sec. XV ex.); a f. IIv ritaglio cart. con nota di contenuto e consistenza del codice “Ubertinus de Casali quin. 36 fo.

361” (sec. XVI ex.- XVII in.); il computo dei fogli è ripreso a f. 1r “Folia 361”. Sul piatto post. è ripresa forse l’antica segnatura, “E”. La tavola finale è di mano di s. Bernardino.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, pp. 224-238; Pacetti, *Codici autografi 2*, p. 530; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim; Rusconi, *S. Bernardino da Siena*, p. 178 n. 26.

* Numerazione moderna che ripete il nr. 176 e non numera i due fogli bianchi finali.

20

Ms. U.VI.6

XV primo quarto

1. ff. 1r-5v Tabula super tractatum de usuris (add. di s. Bernardino).
- ff. 7ra-101rb LAURENTIUS DE RODULPHIS, Tractatus de usuris. Inc. *Plurimorum aures crebro pulsatus eloquio atque ut inter benivolos* (Armstrong, *Usury and public*, 28-260; tit. att.: *Tractatus de usuris*).
2. ff. 101rb-122v LAURENTIUS DE RODULPHIS, Addictiones. Inc. *Nunc venio ad secundum supra tactum et pollicitum in fine sexti* (prol.); *Veniens igitur primo ad verba magistri Francisci de Empoli de Ordine Minorum. Sciendum quod formabat sic questionem: Petrus fuit coactus prestare* (text.; Catalogo mss. filosofici, IX, 76; tit. att.: *Dicta in materia montis*). 99

Membr.; ff. II, 128 (127)*; 1⁶, 2¹², 3-13¹⁰; inizio fascicolo lato carne; richiami orizzontali entro cartigli; 170 x 118 (f. 32r) = 11 [111] 45 x 10 [39 (8) 38] 23; rr. 44/ll. 44 (f. 32r); rigatura a inchiostro; scrittura libraria inseribile nel sistema moderno. Iniziale decorata a f. 1r; iniziale filigranate; rubricato. Legatura moderna che recupera le assi precedenti, sui piatti in pelle decorazioni impresse a secco; applicato all’asse l’anello per la catena; borchie, fermagli; guardie di recupero.

Cop.: Mano H.

Poss.: Bernardino da Siena; Convento di San Bernardino dell’Osservanza (La Capriola).

Il ms. è stato utilizzato da s. Bernardino, che oltre alla tavola iniziale redige le rubriche, i titoli correnti e la rubricatura del ms. in generale. Sul piatto post. ritaglio cart. di recupero dalla precedente legatura con nota di contenuto “Tractatus de usura editus a D. Laurentio de Ridolfis a Flo(rentia)” (sec. XV ex.). A f. IIv ritaglio cart. con nota di contenuto e consistenza del codice “Contractus del usuris domini Laurentii de Ridolfis, quinterni 13 fo. 130” (sec. XVI ex.-XVII in.). Sul piatto ant. incerta la presenza di una ‘P’. A f. IIr indice del contenuto (sec. XIX).

NOTE AL TESTO. Ff. 6 e 124-127 bianchi ma preparati per la scrittura. Nr. 1: expl. “quod in perpetuum rem habeat emptor et pecuniam venditor”.

Nr. 2: la rubrica recita “Incipiunt dicta plurimorum doctorum in materia montis et glose domini Laurentii super illis et cum additiones et responsiones ad illa”. Il complesso include Francesco da Empoli (ff. 101rb-105vb) e prosegue con altri *excerpta*, ultimo dei quali riferito a Iohannes Klenkoch. La nota ms. a f. 123r “Hoc opusculum perfeci ego Laurentius de Ridolfis doctor minimus actu legens ordinarie in nostro generali studio florentino die XIIIII februarii anno dominice incarnationis MCCCIII ...” si riferisce alla redazione dell’opera mai sbagliando il secolo.

Bibl.: Pacetti, *I codici autografi*, pp. 224-239; Bertagna, *Memorie bernardiniane*, passim.

* Numerazione moderna del bibliotecario senese Ilari, che omette di numerare un foglio ora segnato 26bis. Guardie membr. di recupero.

Note

100

- ¹ C. Bensi - L. Lazzeri, *I 51 conventi dei frati Minori in Toscana: cenni storici di ogni convento. Le due soppressioni. Il periodo moderno*, Firenze, Provincia Toscana di San Francesco Stimmattizzato, 1985, pp. 91-92. Sulle origini e sulla storia del convento cfr. M. Bertagna, *L’Osservanza di Siena. Studi storici*, Siena, Osservanza, 1963, vol. I, *passim*.
- ² Il ms. F.II.20, contenente l’opera di s. Girolamo *Adversus Iovinianum*, reca a f. 92r la seguente sottoscrizione: “Explicit liber sancti Hieronimi contra Iovinianum scriptum in loco sancti Honorifrii (*sic!*) extra muros senenses MCCCCXXIX”. Le notizie e le descrizioni codicologiche in Appendice utilizzano la catalogazione effettuata all’interno del progetto di censimento e catalogazione avviato dalla Regione Toscana: *CODEX. Inventario dei manoscritti medievali della Toscana*; tutti i manoscritti fanno parte del gruppo di codici a me assegnato.
- ³ Bertagna, *L’Osservanza*, cit., vol. I, p. 133.
- ⁴ Nell’inventario dei beni di s. Bernardino, redatto dopo la sua morte, il 15 giugno 1444, sono elencati 42 manoscritti. Su questo documento e sugli altri 3 inventari, testimonianza della raccolta libraria, torneremo più avanti.
- ⁵ A. Chiappini, *Reliquie letterarie Capestranei. Storia, codici, carte, documenti*, Aquila, Officina grafiche Vecchioni, 1927.
- ⁶ Il 15 giugno 1444 il Concistoro ordinò che i manoscritti appartenuti a s. Bernardino venissero riposti in un luogo sicuro per cauterarli da eventuali alienazioni e dispersioni. In questa occasione si ordinò la redazione dell’inventario dei suoi beni, conservato in Archivio di Stato di Siena (ASS), Concistoro 2316, Leone 110. L’inventario del 1444 insieme a quelli successivi, del 1446, 1686, 1756, sono editi in D. Pacetti, *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «Archivum Franciscanum Historicum», XXVII (1934), pp. 224-258; un’edizione più tarda, ma dei soli primi due inventari, si trova in: D. Pacetti, *La libreria di san Bernardino da Siena e le sue vicende attraverso cinque secoli*, in «Bullettino Senese di Storia Patria» LXXII (1965), pp. 3-43. Il documento dispositivo è conservato in ASS, Concistoro 470, f. 58r.
- ⁷ I libri antichi e i manoscritti consultati nelle biblioteche (pubbliche e private) molto spesso provengono da fondi librari precedentemente appartenuti a conventi, monasteri, a enti religiosi in genere. Le grandi soppressioni sono quattro: la prima risale al 1763 è dovuta a Clemente XIV, decreta la soppressione dei Gesuiti; segue la soppressione per opera di Leopoldo I negli anni settanta-ottanta del Settecento. Le soppressioni volute dal governo francese iniziano dal 1808: la prima ordinanza francese che colpisce le corporazioni religiose in Toscana risale al 29 aprile 1808, essa prevede la soppressione di tutti i conventi, femminili e maschili, eccetto quelli dell’Ordine dei frati Scolopi, dei Buoni-fratelli di San Giovanni di Dio, dei Ministri degli Infermi ovvero Crociferi, dei Minori Osservanti, dei Minori riformati, dei Cappuccini e delle religiose Cappuccine. Questa prima ordinanza è seguita da un decreto imperiale finalizzato alla soppressione definitiva di tutte le corporazioni religiose; dunque la soppressione dei conventi dei Minori Osservanti avviene nel 1810. Per ultima è la soppressione stabilita dal neo governo italiano negli anni sessanta-settanta dell’Ottocento. Sulle soppressioni napoleoniche e del neo governo italiano in Toscana cfr. Bensi - Lazzeri, *I 51 conventi dei frati Minori in Toscana*, cit., pp. 17-20.
- ⁸ Ai 25 codici pervenuti si aggiunge anche una raccolta di diplomi (BCS, ms. U.IV.10), cfr. B. Bugnelli, *Documenta inedita de s. Bernardino senensi, OFM (1430-1445)*, in «Archivum Franciscanum Historicum», XXIX, 3-4 (1936), pp. 478-500.

- ⁹ Si tratta dei seguenti manoscritti: Chigiano C.VI.163, autografo di s. Bernardino, che pervenne presso la Biblioteca Apostolica Vaticana tramite Alessandro VII Chigi, al quale il codice era stato donato, nel 1662, dai frati in segno di gratitudine per aver concorso alla costruzione del muro di cinta del convento dell'Osservanza, e i mss. Rossiano 40 e Vat.lat. 1045. I tre codici sono descritti in D. Pacetti, *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «Archivum Franciscanum Historicum», XXVII (1934), pp. 241-258 e 565-584; XXVIII (1935), pp. 253-272.
- ¹⁰ Si tratta del Cod. latino 102 descritto nel contributo di C. Cenci, *Un manoscritto autografo di san Bernardino a Budapest*, in «Studi francescani», LXI (1964), pp. 326-381, e del codice VI.A.19 della Nazionale di Napoli descritto in D. Pacetti, *Le postille autografe sopra l'Apocalisse di S. Bernardino da Siena recentemente scoperte nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, in «Archivum Franciscanum Historicum», LVI (1963), pp. 40-70.
- ¹¹ D. Pacetti, *Il semone autografo De superadmirabili gratia et gloria matris Dei conservato nella cella di s. Bernardino in S. Maria degli Angeli presso Assisi*, in «Bullettino di studi bernardiniani» II (1936), pp. 174-179.
- ¹² Cfr. nota 4. Dalla Tabella 1 risultano irreperibili 12 esemplari.
- ¹³ Donato nel maggio 1757 all'abate Giulio Franchini Taviani da Pistoia, ma dopo la sua morte, avvenuta nel 1759, il codice non fu più ritrovato; tuttavia esistono due copie, fatte eseguire dallo stesso Taviani, presso la BCS: mss. U.IV.7 e U.IV.8. Sulle vicende del manoscritto cfr. Pacetti, *La libreria*, cit., pp. 36-43.
- ¹⁴ Sulle vicende relative agli oggetti e reliquie di s. Bernardino cfr. M. Bertagna, *Le reliquie di s. Bernardino all'Osservanza di Siena*, in «Studi Francescani» XLII (1945), pp. 180-212; *Mostra bernardiniana nel V centenario della canonizzazione di san Bernardino*, catalogo della mostra (maggio-ottobre 1950), a cura di R. Niccoli, Siena, Comitato organizzatore della mostra bernardiniana, 1950, pp. 25-46; M. Bertagna, *Memorie bernardiniane. Cimeli e ricordi bernardiniani all'Osservanza di Siena*, in «Bullettino Senese di Storia Patria», LXII (1965), pp. 5-63; Pacetti, *La libreria*, cit., *passim*.
- ¹⁵ D. Pacetti, *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «Archivum Franciscanum Historicum», XXVII (1934), pp. 224-258, 565-584; D. Pacetti, *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «Archivum Franciscanum Historicum», XXVIII (1935), pp. 253-272, 500-516; D. Pacetti, *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «Archivum Franciscanum Historicum», XXIX (1936), pp. 215-241, 501-537; D. Pacetti, *De s. Bernardini Senensis operibus. Ratio criticae editionis*, Quaracchi, 1947; descritti anche da A. Tassi, *Dissertatio PA. Tassi super genuinitatem Operum s. Bernardini in Romana seu ordinis Minorum declarationis tituli Doctoris in honorem s. Bernardini senensis...*, Romae, 1887 e in *S. Bernardini Senensis Opera Omnia*, Studio et cura PP. Collegii S. Bonaventurae ad fidem codicum edita, 9 voll. Florentiae, Ad Claras Aquas (= Quaracchi), pp. 1950-1965.
- ¹⁶ Pacetti, *I codici autografi* 1, cit., pp. 224-225.
- ¹⁷ Il ms. U.V.7 coincide nell'inventario del 1444 al lemma nr. 35 (vedi Tabella 1), risulta essere composito *ab antiquo*; esso è costituito da 6 unità codicologiche delle quali una, la prima, riferibile al sec. XIV, è esclusa dalla nostra analisi perché non riconducibile allo scrittorio bernardiniano. Sono invece prese in considerazione le unità codicologiche 2-6 che determinano un incremento del *corpus* esaminato di 4 unità: in definitiva il *corpus* analizzato si compone di 24 unità codicologiche.
- ¹⁸ Insieme alla 1 unità codicologica del ms. U.V.7, sono stati esclusi 5 manoscritti, posseduti da s. Bernardino, ma non riferibili allo scrittorio, e tutti collocabili cronologicamente nel sec. XIV: sono i mss. U.II.10, U.IV.9, U.V.1, U.V.2, U.VI.4; le relative schede codicologiche non sono presenti in Appendice. Le descrizioni, elaborate come già detto in funzione del progetto CODEX non sono pubblicate in quanto la versione in rete visibile sul sito SISMEL (http://codex.signature.sns.it/Isis/servlet/Isis?Conf=/usr/local/IsisGas/codexConf/codex_n.syst.file) e regionale non è aggiornata. L'archivio completo si trova parimenti presso i due enti ed è consultabile su richiesta.
- ¹⁹ D. Pacetti, *La libreria*, cit., *passim*; M. Bertagna, *Memorie*, cit., *passim*.
- ²⁰ I documenti dispositivi sono conservati in ASS, Concistoro 482, ff. 14r, 42v, e cfr. Bertagna *Memorie bernardiniane*, cit., pp. 12-13; Pacetti, *La libreria*, cit., pp. 5 sgg. L'utilizzo è spesso seguibile sui manoscritti, ad es. il ms. U.II.5 (vedi scheda in Appendice) offre alcune note di provenienza che denunciano la concessione d'uso da parte dei Superiori dell'Osservanza ad alcuni frati francescani. Infatti, verso la metà del XV secolo il Vicario della Provincia Osservante di Toscana, frate Ludovico Lantini concede in uso il manoscritto a frate Filippo Tommasi come attesta la seguente nota sul contropiatto posteriore: "Librum istum de contractibus et restitutionibus secundum sanctum Bernardinum de Senis, concessit frater Ludovicus de Senis vicarius pauperum fratrum provincie Tuscie ad usum fratris Phylippi Iohannis Tomasi de Senis pro quo ipse frater Phylippus solvi fecit libras viginti pro scriptura libri Conformatum B(eati)ti Francisci pro loco ipsius S(an)c(t)i B(ernardini) prope Senas ad cuius usum pertinebat iste suprascriptus liber" (sec. XV med.). Più tardi, nella seconda metà del sec. XV, il beato Angelo Carletti da Chivasso offre in uso lo stesso codice a frate Paolo Tori da Siena: "Ego p(at)e)r Angelus vicarius generalis concedo presentem librum cum alio usuratum fratri [Paulo Tori de Senis: il nome è sostituito su rasura] de Senis ad usum ipsius et post [...] pertinet ad locum Capriole de Senis in cuius fidem propria manu scripsi" (f. 1r). Ludovico Lantini è Vicario della provincia Osservante di Toscana dal 1444 al 1465; egli è presente presso il convento dell'Osservanza negli anni 1440-1444 e per due anni ne è il Guardiano cfr. D. Pulinari, *Cronache dei Frati Minori della Provincia di Toscana secondo l'autografo d'Ognissanti*

101

102

- (1578 ca. - 1581), Arezzo, Cooperativa Tipografica, 1913, pp. 37-47. Angelo Carletti da Chivasso è Vicario Generale negli anni 1472-1493. Note d'uso e di lettura di mani diverse da quelle del Santo, sempre del secolo XV ma presumibilmente risalenti al periodo successivo alla sua morte, si riscontrano su vari manoscritti, come ad es. sul ms. U.II.1.
- ²¹ Di sicuro ha consultato il codice della Biblioteca Apostolica Vaticana, Ross. 40 cfr. Pacetti, *La libreria*, cit. p. 5 nota 8.
- ²² Il senese Padre Cristoforo Gabrielli esaminò tutti i codici autografi e riuscì a distinguerli dalle copie eseguite dai discepoli, riviste e correte dal Santo; rilevò la perizia calligrafica di s. Bernardino soprattutto nel disegnare le lettere iniziali ornate; scrisse una vita del Santo nel 1520-1521. Purtroppo il 12 agosto 1520, come già si è detto, staccò un fascicolo, per donarlo alle Clarisse del Monastero di San Bernardino di Pistoia, dall'attuale codice BCS, ms. U.III.2, cfr. Bertagna, *Memorie*, cit., p. 21 nota 21.
- ²³ Si tratta di una delle due copie possedute dal BCS (la seconda copia è il ms. U.IV.8) del manoscritto autografo oggi disperso contenente l'*Itinerarium anni*, cfr. nota 13.
- ²⁴ Nel manoscritto si fa riferimento ad altri codici, segnati H, F, G, P, T, non identificabili.
- ²⁵ L'inchiesta ha prodotto il corpus di inventari conservati nei Vat. lat. 11266 - 11326: M. Lebreton - A. Fiorani, *Codices Vaticani latini - Codices 11266-11326. Inventari di biblioteche religiose italiane alla fine del Cinquecento*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985. Per le notizie relative all'inchiesta cfr. R. De Maio, *I modelli culturali della Controriforma. Le biblioteche dei conventi italiani alla fine del Cinquecento*, in R. De Maio, *Riforme e miti nella Chiesa del Cinquecento*, Napoli, Guida editori, 1973, pp. 365-381.
- ²⁶ Entro un più ampio inventario che elenca sia i libri della biblioteca, sia quelli dislocati nei diversi luoghi del convento (ad es. in infermeria), vi è anche l'inventario della *libraria parvula*: "Inventario di tutti i libri che sono nella libraria del convento dei Frati Minori Osservanti di san Francesco detto l'Osservanza fuori della città di Siena fatto alli [...] di maggio 1600" (BAV, Cod.Vat.lat. 11308, f. 9r-45v); ai ff. 25r-26v è la sottosezione specifica "Inventario delli libri che stanno nella libraria di san Bernardino di Siena nel convento dei frati Minori Osservanti detto l'Osservanza di Siena".
- ²⁷ Per l'edizione degli inventari cfr. nota 6.
- ²⁸ Frate Apollonio da Radicondoli, estensore del documento in questione, dichiara di ricevere dai delegati comunali Lorenzo di Ghino e Francesco di Tommè l'attuale codice BAV, Chig. C.VI.163 e altri volumi, da far copiare o rilegare: "Io frate Apollonio da Radicondoli di comessione di frate Antonio di Domenico da Siena, guardiano del luogo chiamato la Capriola, confessò aver ricevuto dal Maestro Francesco di Thomè confaloniere di Kamollia e da Lorenzo di Ghino diciannove quinterni di la mano propria del beato Bernardino, cioè libro de' sermoni", cfr. Pacetti, *I codici autografi I*, cit., pp. 229-230, lemma nr. 31. Il documento è presso ASS, Concistoro 2316, Leone 110".
- ²⁹ L'inventario del 1686 si trova in ASS, Concistoro 1352, f. 62r; l'inventario del 1756 si trova presso l'Archivio della Provincia di San Francesco Stimmatizzato di Firenze, ASPSFS Siena, S. Bernardino Osservanza 27.
- ³⁰ I lemmi inventariali e la numerazione degli stessi si riferiscono a quelli dell'edizione Pacetti, *I codici autografi I*, cit., pp. 224-258.
- ³¹ Il ms. U.II.5 è l'unico con dati storici relativi a precedenti possessori: Ludovico Lantini, fra Filippo Tommasi, Angelo Carletti da Chivasso, fra Paolo Tori da Siena.
- ³² Il codice è riconoscibile solo nell'inventario del 1446.
- ³³ Padre Bertagna divide la permanenza di s. Bernardino alla Capriola in due periodi: il primo è compreso tra il 1405 e il 1415, il secondo va dal 1425 alla primavera del 1444, in proposito cfr. Bertagna, *L'Osservanza*, cit., vol. I, pp. 29 sgg.
- ³⁴ Bertagna, *L'Osservanza*, cit., vol. I, p. 130.
- ³⁵ Per le notizie sui seguaci di s. Bernardino cfr. Bertagna, *L'Osservanza*, cit., vol. I, pp. 95-128.
- ³⁶ In merito cfr. P. Busonero - M.A. Casagrande Mazzoli - L. Devoti, *La fabbrica del codice. Materiali per la storia del libro nel tardo Medioevo*, Roma, Viella, 1999 (I libri di Viella 14).
- ³⁷ La taglia corrisponda al semiperimetro, cioè alla somma della base e dell'altezza.
- ³⁸ La proporzione assoluta del foglio ovvero il rapporto tra larghezza e altezza della pagina, consente di determinare la fisionomia dei manoscritti, per evidenziare cioè se il *corpus* reca manoscritti più o meno 'stretti' e quindi di forma rettangolare, o manoscritti più o meno 'larghi' e quindi di forma tendenzialmente quadrata.
- ³⁹ Il bianco su nero è il rapporto tra la superficie destinata alla scrittura e la superficie del foglio.
- ⁴⁰ L'unità di rigatura (UR) è la distanza media tra le righe ottenuta dividendo l'altezza dello specchio h con il numero di linee contenute.
- ⁴¹ Anche l'u.c. U.V.⁷⁶ contiene un'opera di s. Agostino *De cognitione verae vitae*, trascritto dalla mano M, ma non si nota, in merito all'impaginazione, la stessa accortezza.
- ⁴² L'attribuzione dell'assetto decorativo ad ambiente settentrionale è stata proposta in *Da Jacopo della Quercia a Donatello. Le arti a Siena nel primo Rinascimento*, catalogo della mostra (Siena, 26 marzo - 11 luglio 2010), a cura di M. Seidel, Milano, Motta, 2010, pp. 526-527; tuttavia io propenderei più per una produzione senese.
- ⁴³ Nel corso delle prediche bolognesi (1423) s. Bernardino fu avvicinato da un fabbricante di carte da gioco che protestava in quanto la sua attività era stata rovinata dalle prediche contro il gioco d'azzardo; il Santo gli suggerì di avviare una nuova attività dipingendo il nome di Gesù su piccole placche e disegnò il simbolo su una tavoletta lignea. Il simbolo bernardiniano originale è caratterizzato dal monogramma IHS inserito in un cerchio (sole) circondato da 12

- raggi maggiori serpeggianti, fiancheggiati da ambo le parti da quattro raggi minori disposti in ordine decrescente; il tutto è circoscritto da una frase dell'Apostolo Paolo nella sua Lettera ai Filippesi: "In nomine Iesu omne genuflectatur coelestium, terrestrium et infernorum", cfr. T.M. Gallino, *Il monogramma del nome di Gesù*, in «Bullettino di studi bernardiniani», II, 1 (1936), pp. 3-4.
- ⁴⁴ S. Zamponi, *La scrittura umanistica*, in «Archiv für Diplomatik», L (2004), pp. 467-504.
- ⁴⁵ D. Pacetti attribuisce alla mano, ora identificata come mano A, i seguenti mss. U.I.1, U.I.2, U.II.2, U.II.4, U.II.5, U.III.6, ma l'analisi grafica ha evidenziato come i mss. U.II.2 e U.II.5, sono invece attribuibili a una mano differente, individuata come mano B.

Bibliografia

- Armstrong L., *Usury and Public Debt in Early Renaissance Florence: Lorenzo Ridolfi on the 'Monte Comune'*, Toronto, Pontifical Institute of Mediaeval Studies, 2003 (Texts and Studies; 144).
- Bartoli M., *Caduta di Gerusalemme. Il commento alle lamentazioni di Pietro di Giovanni Olivi*, Roma, Istituto Storico Italiano per il Medio Evo, 1991 (Istituto Storico Italiano per il Medio Evo. Nuovi studi storici, 12).
- Id., *Il Tractatus de septem sentimentis Christi Iesu*, in «Archivum Franciscanum historicum» XCI (1998), pp. 533-549
- Id. (ed. comm.), *Petrus Iohannis Olivi Quaestiones de romano Pontifice*, Grottaferrata, Ed. Collegii S. Bonaventurae ad Claras Aquas, 2002 (Collectio Oliviana, 4).
- Bensi C. - Lazzeri L., *I 51 conventi dei frati Minori in Toscana: cenni storici di ogni convento. Le due soppressioni. Il periodo moderno*, Firenze, Provincia Toscana di San Francesco Stimmatizzato, 1985.
- Bertagna M., *L'Osservanza di Siena. Studi storici*, Siena, Osservanza, 1963, voll. I-III.
- Id., *Le reliquie di s. Bernardino all'Osservanza di Siena*, in «Studi Francescani» XLII (1945), pp. 180-212.
- Id., *Memorie bernardiniane. Cimeli e ricordi bernardini all'Osservanza di Siena*, in «Bullettino Senese di Storia Patria» LXXII (1965), pp. 5-63.
- Bugghetti B., *Documenta inedita de s. Bernardino senensi, OFM (1430-1445)*, in «Archivum Franciscanum Historicum» XXIX, 3-4 (1936), pp. 478-500.
- Busonero P. - Casagrande Mazzoli M.A. - Devoti L., *La fabbrica del codice. Materiali per la storia del libro nel tardo Medioevo*, Roma, Viella, 1999 (I libri di Viella 14).
- Cenci C., *Un manoscritto autografo di san Bernardino a Budapest*, in «Studi francescani» LXI (1964), pp. 326-381.
- Chiappini A., *Reliquie letterarie Capestranesi. Storia, codici, carte, documenti*, Aquila, 1927.
- Collegium S. Bonaventurae (a cura di) *S. Bernardini Senensis Opera Omnia*, Florentiae, Ad Claras Aquas (= Quaracchi), 1950-1965, voll. I-IX.
- De Luca G. (a cura di), *Prosatori minori del Trecento*, vol. I, Milano-Napoli, 1954.
- De Maio R., *I modelli culturali della Controriforma. Le biblioteche dei conventi italiani alla fine del Cinquecento*, in De Maio R., *Riforme e miti nella Chiesa del Cinquecento*, Napoli, 1973, pp. 365-381.
- Defraia S. (ed.), *Petrus Iohannis Olivi Quidlibet quinque. Ad fidem codicum nunc primum edita cum introductione historico-critica*, Grottaferrata, Ed. Collegii S. Bonaventurae ad Claras Aquas, 2002 (Col-

103

lectio Oliviana, 7).

Del Popolo C. (ed.), *Laude fiorentine*, Firenze, Leo S. Olschki, 1990, voll. I-II, (Biblioteca della rivista di storia e letteratura religiosa. Studi e testi, 10).

Delorme F.M. (ed.), *Sancti Bonaventurae Collationes*, in *Hexaemeron et Bonaventuriana quaedam selecta ad fidem codd. mss.*, Firenze, Quaracchi, 1934 (Bibliotheaca Franciscana scholastica Medii Aevi, 8).

Di Benedetto V. (a cura di), Ugo Panzera, *Le laudi*, Roma, Edizioni Paoline, 1962.

Dumeige G. (ed.), Ives, *Épître à Séverin sur la charité*, Paris, 1955.

Evangelisti P., *Per uno studio della testualità politica francescana fra XIII e XV secolo: autori e tipologia delle fonti*, in «*Studi Medievali*» s. 3, XXXVII (1996), pp. 549-623.

Gallino T.M., *Il monogramma del nome di Gesù*, in «*Bullettino di studi bernardiniani*», II, 1 (1936), pp. 3-9.

Lebreton M. - Fiorani A., *Codices Vaticani latini – Codices 11266 – 11326. Inventari di biblioteche religiose italiane alla fine del Cinquecento*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1985.

Leibniz G.W., *Codex juris gentium diplomaticus, in quo tabulae authenticae actorum publicorum, tractatuum, aliarumque rerum majoris momenti per Europam gestarum*, Hannover, Gottfried Freytag und Wolfenbüttel, Samuel Ammonn, 1693-1700.

Maiarelli A. (a cura di), *L'Archivio del convento di San Bernardino all'Osservanza di Siena. Inventario (1307-2007)*, Firenze, Ed. Studi Francescani, 2012.

104

Mancini F. (a cura di), Iacopone da Todi, *Laude*, Bari, Laterza, 1974.

Maranesi P. (ed.), *Bonaventura de Bagnoregio, A transcription of the Third Collection of the Hexaemeron from the St. Petersburg Manuscrit*, in «*Franciscan Studies*» LIII (1993), pp. 47-78.

Morard M., *Hugues de Sant-Cher, commentateur des Psaumes*, in Hugues de Sant-Cher, *bibliste et theologien. Actes du colloque international tenu à Paris du 12 au 15 mars 2000, sous la dir. de Gilbert Dahan et P.-M. Gy*, Paris, Centre d'étude des religions du livre (CNRS –EPHE), Centre d'étude du Saulchoir, Turnhout, Brepols, 2004 (Bibliothèque d'Histoire culturelle du Moyen Âge, 1), pp. 101-153.

Niccoli R. (a cura di) *Mostra bernardiniana nel V centenario della canonizzazione di san Bernardino*, catalogo della mostra (maggio - ottobre 1950), Siena, Comitato organizzatore della mostra bernardiniana, 1950.

Pacetti D., *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «*Archivum Franciscanum Historicum*» XXVII (1934), pp. 224-258 e 565-584 = [Codici autografi].

Id., *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «*Archivum Franciscanum Historicum*» XXVIII (1935), pp. 253-272, 500-516 = [Codici autografi 1].

Id., *I codici autografi di s. Bernardino da Siena della Vaticana e della Comunale di Siena*, in «*Archivum Franciscanum Historicum*» XXIX (1936), pp. 215-241, 501-537 = [Codici autografi 2].

Id., *Il semone autografo De superadmirabili gratia et gloria matris Dei conservato nella cella di s. Bernardino in S. Maria degli Angeli presso Assisi*, in «*Bullettino di studi bernardiniani*» II (1936), pp. 174-179.

Id., *De S. Bernardini Senensis operibus. Ratio criticae editionis*, Quaracchi, 1947.

Id., *Le postille autografe sopra l'Apocalisse di S. Bernardino da Siena recentemente scoperte nella Biblioteca Nazionale di Napoli*, in «*Archivum Franciscanum Historicum*», LVI (1963), pp. 40-70.

Id., *La libreria di san Bernardino da Siena e le sue vicende attraverso cinque secoli*, in «Bullettino Senese di Storia Patria» LXXII (1965), pp. 3-43.

Piron S., *Compléments à l'inventaire des manuscrits d'Olivii*, in «Archivum Franciscanum Historicum» XC (1997), pp. 591-596.

Id., *La critique de l'Eglise chez les Spirituels languedociens*, in *L'anticléricalisme en France méridionale, milieu XIIe début XIVe siècle*, Toulouse, Privat, 2003 (Cahiers de Fanjeaux, 38), pp. 77-109.

Pulinari D., *Cronache dei Frati Minori della Provincia di Toscana secondo l'autografo d'Ognissanti* (1578 ca. - 1581), Arezzo, Cooperativa Tipografica, 1913.

Rusconi R., *S. Bernardino da Siena, la donna e la roba*, in *Mistiche e devote nell'Italia tardomedievale*, a cura di D. Bornstein e R. Rusconi, Napoli, Liguori, 1992 (Nuovo Medioevo, 40), pp. 171-186.

Seidel M. (a cura di) *Da Jacopo della Quercia a Donatello. Le arti a Siena nel primo Rinascimento*, Catalogo della mostra (Siena, 26 marzo - 11 luglio 2010), Milano, Motta, 2010.

Tassi A., *Dissertatio P.A. Tassi super genuinitate Operum s. Bernardini in Romana seu ordinis Minorum declarationis tituli Doctoris in honorem s. Bernardini senensis ...*, Romae, 1887.

Todeschini G. (ed. comm.), *Un trattato di economia politica francescana. Il De emptionibus et venditionibus, de usuris, de restitutionibus* di Pietro di Giovanni Olivi, Roma, Istituto storico italiano per il Medio evo, 1980.

Zambon F. (a cura di), *Trattati d'amore cristiani del sec. XII*, vol. II, Roma, 2007.

Zamponi S., *La scrittura umanistica*, in «Archiv für Diplomatik» L (2004), pp. 467-504.

105

Fonti repertoriali

Catalogo dei manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane, Firenze, L.S. Olschki, 1980-, voll. I-

Ciceri A., *Pietro di Giovanni Olivi: censimento-inventario dei manoscritti*, in «Archivum Franciscanum Historicum» XC (1997), pp. 3-84.

Distelbrink B., *Bonaventurae scripta authentica, dubia vel spuria critice recensita*, Roma, Istituto Storico Cappuccini, 1975 (Subsidia scientifica Franciscalia, 40).

Kaepeli T., *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, Roma, Istituto Storico Domenicano, 1970-1993, voll. I-IV.

Mohan E.G., *Initia operum Franciscalium*, New York, The Franciscan Institute, 1975, voll. I-IV.

Schulte, J.F., *Die Geschichte der Quellen und Literatur des canonischen Rechts von Gratian bis auf die Gegenwart*, Stuttgart, F. Enke, 1875-1880.